GEOMETRI
CONNESSI AL FUTURO
PROGETTIAMO IL DOMANI

45° CONGRESSO NAZIONALE

RELAZIONE CONCLUSIVA

“L’obiettivo del 45° Congresso Nazionale è quello di costruire assieme una visione alla quale ancorare la più solida delle nostre certezze: se è probabile che da qui al 2030 molte professioni spariranno, la professione di geometra – la nostra professione – continuerà ad esistere.

Necessariamente rinnovata e forse in parte trasformata, ma ugualmente centrale e strategica, soprattutto nella relazione con i cittadini, le istituzioni, l’ambiente e il territorio.”

INDICE

Introduzione 00
Concept progettuale 00

Sezione 1

RELAZIONE PROGRAMMATICA 00
PROGETTI DI CATEGORIA 00
#geofactory 00
#accettolasfida 00
TAVOLA ROTONDA ISTRUZIONE E FORMAZIONE 00

Sezione 2

TAVOLI TEMATICI 00
Abstract 00
Temi di discussione 00
Istanze politiche, economiche e sociali 00
Misure per la crescita della professione 00
Il geometra del domani 00

Scenari
Mercato e innovazione 00
Orientamento scolastico 00
Professione: progettiamo il domani 00
Evoluzione normativa e opportunità 00

Professione
Agricoltura 00
Ambiente e territorio 00
Amministrazione di condominio e B.M. 00
Antincendio 00
Cantieristica e sicurezza 00
Catasto 00
CTU e mediazione 00
Progettazione 00
Protezione civile 00
Salubrità degli ambienti indoor 00
Topografia e geomatica 00
Valutazioni immobiliari 00

Sezione 3

Dichiarazioni programmatiche 00

Sezione 4

Ringraziamenti 00
Un lavoro di squadra 00

Sezione 5

Allegato 1
Report di sessione #geofactory 00
Allegato 2 – Laurea del geometra - approfondimento 00
Allegato 3
Schema riepilogativo dei tavoli di lavoro 00
Allegato 4 – Nota metodologica ... 00

INTRODUZIONE

Il 45° Congresso Nazionale – organizzato dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e dalla Cassa Geometri - si è svolto a Bologna nei giorni 28-29-30 novembre 2020, tappa conclusiva del ciclo di incontri "Conoscere il passato, riflettere sul presente, immaginare il futuro", voluto dalla Categoria per celebrare i 90 anni della professione. Al centro della discussione il tema del futuro del lavoro, sempre più connesso all'innovazione tecnologica e alla rivoluzione digitale.

L'evento ha visto il coinvolgimento di Iscritti, stakeholder, economisti, sociologi, politici, esperti di tecnologia e creativi che, muovendo da specifiche conoscenze e competenze, hanno fornito il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi congressuali: individuare gli strumenti utili ai professionisti per affrontare le sfide poste dall'innovazione; definire le linee guida di un sistema di istruzione e formazione capace di garantire alla Categoria un ruolo di primo piano nella realizzazione di modelli di sviluppo sostenibili.

Tra le novità del format congressuale la più significativa è stata la modalità di fruizione interattiva, che ha consentito ai geometri di partecipare in modo proattivo alle sessioni di lavoro, e ai promotori di comprenderne le necessità e le aspettative.

Attraverso uno specifico percorso metodologico, ciascun partecipante ha potuto esprimere giudizi e valutazioni di merito sulle sollecitazioni provenienti dai 16 tavoli di lavoro - 4 focalizzati sulla visione prospettica della professione, 12 focalizzati sulla tecnicalità - mediante la compilazione dei questionari somministrati da esperti facilitatori al termine di ciascuna sessione (survey); di offrire proposte e suggerimenti al "Laboratorio delle idee" (post-it); di esprimere la propria opinione in occasione di sondaggi istantanei (dot voting).

Il *corpus* di giudizi, valutazioni, proposte, suggerimenti e opinioni – analizzato mediante due tecniche di analisi statistiche del testo, Frequency Analysis e Network Analysis – ha consentito di identificare, in maniera oggettiva, il sentiment e le proposte dei partecipanti rispetto sia ai contributi offerti dai 16 tavoli di lavoro (input operativi), sia dalla discussione congressuale nel suo complesso (input strategici).

La trattazione che segue dà evidenza di questi input: i contenuti emersi in ciascun tavolo di lavoro sono presentati in maniera analitica nella sezione Tavoli tematici, sistematizzati in 4 dimensioni - Contesto, Esigenze, Criticità, Proposte – e corredati dalle Analisi di fattibilità elaborate dai referenti; per favorire una lettura più

agile e consapevole, la trattazione analitica è preceduta da una sintesi dei temi di discussione e delle proposte emerse in maniera trasversale (Abstract).

In chiusura, la sezione dedicata alle Dichiarazioni programmatiche annunciate dai vertici della Categoria, che traggono diretta ispirazione dai contributi offerti dagli Iscritti al dibattito congressuale: un'assunzione di responsabilità da parte del Consiglio Nazionale e della Cassa Geometri – presieduti rispettivamente da Maurizio Savoncelli e Diego Buono – di tradurre le proposte in azioni politiche e linee di indirizzo.

Il presente documento raccoglie, inoltre, la Relazione programmatica di apertura, che ha suggerito alcune chiavi di lettura degli argomenti che sarebbero stati affrontati nel corso dei lavori e, più in generale, dell'Agenda 2030 della professione; la presentazione dei progetti nazionali #geofactory laboratorio di idee under 35 e #accettolasfida libera professionista, che puntano a valorizzare la componente giovanile e femminile della Categoria; la descrizione della Tavola rotonda #istruzione e formazione, che ha fatto il punto sullo stato dell'arte del processo di riforma del percorso di accesso alla professione e dei corsi di laurea triennali per geometra, già presenti sul territorio nazionale.

Completano la relazione la descrizione del Concept progettuale e un'ampia sezione di approfondimento dei lavori:

Allegato 1 – Report di sessione #geofactory

Allegato 2 – Laurea del geometra - approfondimento

Allegato 3 – Schema riepilogativo dei tavoli tematici

Allegato 4 – Nota metodologica

“

L’evoluzione tecnologica favorirà i profili professionali legati ai settori ambiente e territorio, tra i paradigmi dominanti del prossimo decennio.

Settori nei quali il geometra è tradizionalmente chiamato ad operare, ed è certo che a fronte della diffusione della cultura della sostenibilità, della rigenerazione urbana e dell’economia circolare, i cittadini avranno sempre più bisogno di tecnici di riferimento qualificati, “portatori sani” di innovazione, artefici di un domani migliore per tutti.

”

CONCEPT PROGETTUALE

La professione nel futuro

La visione sempre più chiara delle dinamiche che incideranno nella definizione del contesto economico-sociale del prossimo decennio assegna al geometra un ruolo centrale nello scenario delle professioni e nel mercato del lavoro: laddove il paradigma dominante sarà ovunque la digitalizzazione a supporto dei processi di sostenibilità ambientale e di trasformazione delle aree urbane e rurali, sarà chiamato a fornire soluzioni ad elevato tasso di innovazione tecnologica in edilizia, per la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali, per la manutenzione dell’ambiente costruito, nel telerilevamento aereo e spaziale, nei progetti di rigenerazione urbana, nell’abbattimento dell’inquinamento indoor per l’innalzamento del comfort abitativo e la salubrità degli edifici.

Tecnologia, ambiente, territorio

Analisti e sociologi di fama internazionale, infatti, sostengono che l’evoluzione tecnologica sempre più favorirà i profili professionali legati all’ambiente e al territorio, perché caratterizzati da qualità che l’intelligenza artificiale può solo esaltare: l’agilità cognitiva, la flessibilità, la trasversalità, l’empatia. Ambiti nei quali il geometra è tradizionalmente chiamato ad operare, ed è plausibile immaginare che a fronte dell’auspicabile diffusione della “cultura della sostenibilità”, la richiesta possa crescere in maniera esponenziale: grazie alla riconosciuta capacità di fare evolvere la professionalità parallelamente al progresso tecnologico, i geometri continueranno ad essere i profili tecnici di riferimento per i cittadini, che con sempre maggiore consapevolezza chiederanno città più vivibili e prive di barriere architettoniche; ambienti di vita salubri; interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia (anche per ridurre drasticamente l’esposizione al rischio); consulenza per usufruire di incentivi fiscali *ad hoc*; azioni di monitoraggio del territorio e delle infrastrutture finalizzate ad individuare le criticità e prevenire danni e disastri.

Innovare le conoscenze

Per consolidare il posizionamento nelle macro-aree ambiente e territorio - rendendole, assieme all’edilizia, ambiti professionali di eccellenza nel decennio a venire - la Categoria non deve smettere di fare evolvere

le conoscenze attuali, adeguandole ad un contesto (anch'esso in continua e fisiologica evoluzione) che, rispetto al passato, richiede maggiore specializzazione e capacità di lavorare in contesti inter e multidisciplinari. Diventa sempre più strategico, quindi, garantire agli iscritti gli strumenti per re-interpretare la professione in chiave innovativa: pensiamo, ad esempio, alla progettazione edilizia, che difficilmente potrà prescindere dalla conoscenza della metodologia BIM; alle rilevazioni satellitari, potenziate dai "big data"; alla sicurezza sul lavoro, che approcciata con la realtà virtuale è in grado di abbattere drasticamente il numero e la frequenza degli infortuni; all'evoluzione del catasto, sempre più rapida in una dimensione "open data"; alla gestione dei terreni agricoli, ottimizzata dall'impiego di droni e sensori. A corollario, il potenziamento delle soft skills per valorizzare le caratteristiche individuali e gestire al meglio i rapporti con i clienti. Sullo sfondo, poi, il cloud, la blockchain, i data analytics.

La "laurea del geometra"

Vanno in questa direzione gli sforzi della Categoria per portare a compimento una riforma del percorso di accesso che preveda l'attivazione di un corso di laurea triennale abilitante caratterizzato da un percorso formativo altamente professionalizzante, da un impianto didattico capace di tutelare la specificità dell'indirizzo, dalla collaborazione virtuosa tra atenei, istituti tecnici CAT e Collegi territoriali. Il progetto di riforma del percorso di accesso (divenuto disegno di legge recante la "Disciplina della professione di geometra e norme per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali", Atto Senato, n. 57), è replicato da anni sul territorio: basti pensare ai numerosi corsi di laurea triennali in "Costruzioni e Gestione del Territorio" in classe L7 (Ingegneria Civile e Ambientale), nonché alle lauree professionalizzanti ispirate al decreto Fedeli 935/2016.

Il Congresso delle idee, delle proposte, del confronto

Grazie al confronto tra tutti i partecipanti, il 45° Congresso Nazionale è stato il palcoscenico dove questi input - ambiente e territorio, innovazione e digitalizzazione, formazione strategica e riforma del percorso di accesso – sono divenuti idee, proposte e linee di indirizzo per la Categoria; istanze da presentare alla politica; contributi per intervenire in ambiti strategici quali l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e l'edilizia sostenibile, con l'obiettivo di elevare la qualità della vita, produrre nuova tecnologia, nuova economia (circolare) e nuova occupazione.

Un rinnovato patto con i cittadini e il territorio

Un agire che consentirà al geometra di rinsaldare quello speciale "patto di prossimità" con le persone e con il territorio già ravvisabile nell'atto di nascita della professione, il Regio Decreto n. 274 dell'11 febbraio 1929. Nei suoi primi 90 anni, il geometra non ha mai smesso di essere una figura di riferimento per la collettività, per il territorio e per il Paese: era tale in una dimensione anteguerra e prevalentemente agricola, negli scenari post-bellici, del boom economico e dell'espansione urbana degli anni '80 e '90; è tale oggi, quale figura tecnica fortemente specializzata nei settori tradizionali ma aperta come poche ad esplorare quelli innovativi; e sarà tale domani, quando nel prossimo decennio l'affermarsi su scala nazionale e internazionale di macro trend legati alla sostenibilità ambientale, alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione energetica e al consumo di suolo zero, lo porterà a cristallizzare il ruolo di "professionista del territorio".

Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Diego Buono
Presidente della Cassa Geometri

Sezione 1

RELAZIONE PROGRAMMATICA

di Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e GeometriLaureati

INDICE

Pagina 00 - **Parte 1**
Una discussione sul futuro del lavoro

Pagina 00 - **Parte 2**
Tendenze globali fino al 2030

Pagina 00 - **Parte 3**
Popolazione e politiche sociali

Pagina 00 - **Parte 4**
Saremo in grado di affrontare le sfide future?

Pagina 00 - **Parte 5**
Agenda 2030: il paradigma della sostenibilità ambientale e sociale

Pagina 00 - **Parte 6**
Urbanizzazione e smart city

Pagina 00 - **Parte 7**
Smart land

Pagina 00 - **Parte 8**
Dobbiamo studiare di più, tutti

Pagina 00 - **Parte 9**
Fare ripartire l'ascensore sociale

Parte 1

Una discussione sul futuro del lavoro

Il 45° Congresso nazionale della categoria dei geometri vuole essere una discussione sul futuro del lavoro, in un contesto caratterizzato da imponenti processi di trasformazione tecnologica. È una discussione che coinvolge tutti: professionisti, economisti, sociologi, cittadini: il lavoro è prima di tutto espressione della persona, e come tale è citato più e più volte nella nostra Costituzione.

Articolo 1 – L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Articolo 3 – Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 4 – La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Articolo 35 – La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori. Promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro. Riconosce la libertà di emigrazione, salvo gli obblighi stabiliti dalla legge nell'interesse generale, e tutela il lavoro italiano all'estero.

Articolo 38 – Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. I lavoratori hanno diritto che siano provveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria. Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.

Ed è, evidentemente, una discussione che divide il pubblico tra apocalittici ed integrati, per usare una terminologia cara ad umberto eco, laddove i primi temono un futuro in cui l'automazione distruggerà il lavoro e farà crescere la precarietà, mentre i secondi sono convinti che si assisterà ad una rinnovata rivoluzione industriale, con annessi crescita di lavoro e benessere. Ma è davvero questa la maniera migliore per affrontare la discussione, o quanto meno l'unica?

Parte 2

Tendenze globali fino al 2030

Personalmente sono convinto di no, per un motivo fondamentale: la variabile "lavoro" non dipende esclusivamente dall'innovazione tecnologica, ma da una serie di variabili che fanno parte dei processi globali e richiedono di essere governati: la sostenibilità (nella sua accezione più ampia), le disuguaglianze, l'instabilità politica, l'evoluzione demografica.

E a proposito di evoluzione demografica: oggi assistiamo alla più grande rivoluzione geodemografica della storia dell'umanità, caratterizzata dalla crescita della popolazione, dall'aumento della longevità e dal declino della natalità.

Ciò significa che il mondo, nel suo complesso, invecchia, e lo fa grazie ai grandi successi compiuti dall'uomo soprattutto nel campo della medicina, della sanità, dell'istruzione, dell'economia.

Ma è innegabile che l'invecchiamento è un processo del tutto inedito nella storia dell'umanità, e come tale pone non poche domande, ad esempio, sulla tenuta del sistema pensionistico a fronte della contrazione della forza lavoro.

La questione demografica riguarda da vicino l'Italia, un Paese che da tanto, troppo tempo ha smesso di crescere: come certificato dall'Istat, il segno meno sulla popolazione italiana persiste dal 2015. E riguarda da vicino anche la nostra Categoria: la relazione tra popolazione e territorio ha implicazioni fortissime su tutta una serie di aspetti che chiamano in causa l'agire del geometra, riconosciuto e legittimato nel ruolo di professionista del territorio: la sostenibilità ambientale, l'impiego di fonti rinnovabili, l'urbanizzazione, il cambiamento climatico, la salubrità degli ambienti indoor, la preservazione della biodiversità.

Dal 2008 al 2018 le nascite sono passate da 577mila a 449mila, il peggior dato di sempre. Il dato, messo a confronto con il picco di decessi registrato nel 2017, ha prodotto il saldo naturale negativo – anch'esso record – di 191mila abitanti. Le emigrazioni aumentano in misura maggiore delle immigrazioni, e tra i cittadini italiani le partenze sono tre volte superiori i rientri. L'età media degli italiani è di 45,4 anni, contro i 43,2 del 2009; la popolazione anziana rappresenta il 22,8% del totale, in aumento rispetto al 20,3% di dieci anni addietro.

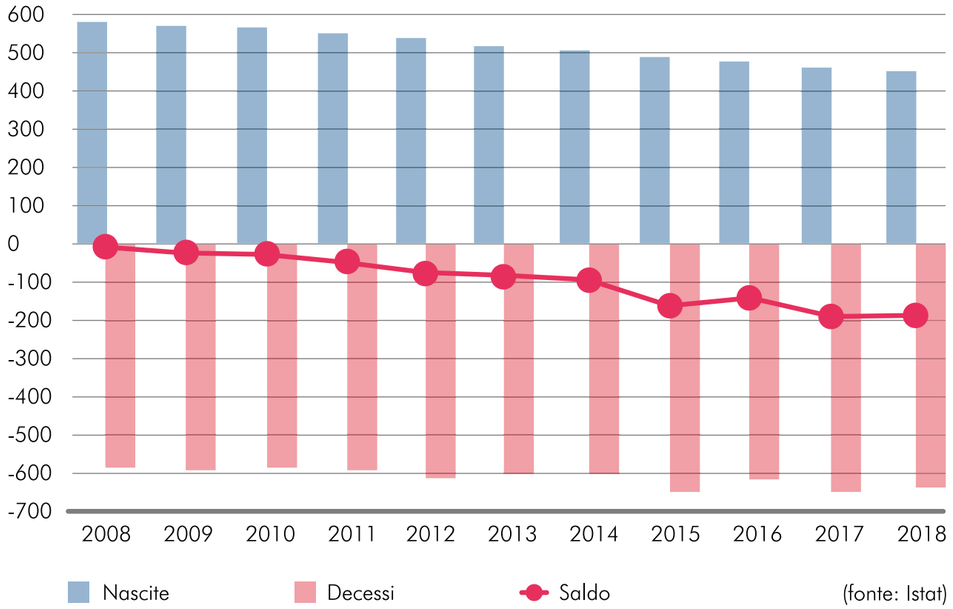
Impietosi e preoccupanti i trend:

47 milioni di abitanti nel 1950 e decima posizione nella classifica dei paesi più popolosi al mondo;

60 milioni di abitanti nel 2015 e posizione n. 23;

55 milioni di abitanti nel 2050 e posizione n. 36.

Nascite, decessi e saldo naturale della popolazione in Italia, 2008-2018



(fonte: Istat)

Parte 3

Popolazione e politiche sociali

Di fronte a queste dinamiche – più che mai incerte – è fondamentale individuare politiche a favore della popolazione, di vario genere e con varie implicazioni; tra queste, assumono un ruolo strategico quelle finalizzate a favorire l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro.

Il lavoro giovanile è forse il più serio dei problemi: da anni i governi non esprimono un vero e proprio piano per l'occupazione giovanile, sebbene i tentativi non sono mancati.

Prolungare l'entrata nel mondo del lavoro (svolgendo, peraltro, attività di corto respiro e scarsamente retribuite) determina automaticamente un livello di pensione basso, con ripercussioni negative sul fronte economico in generale.

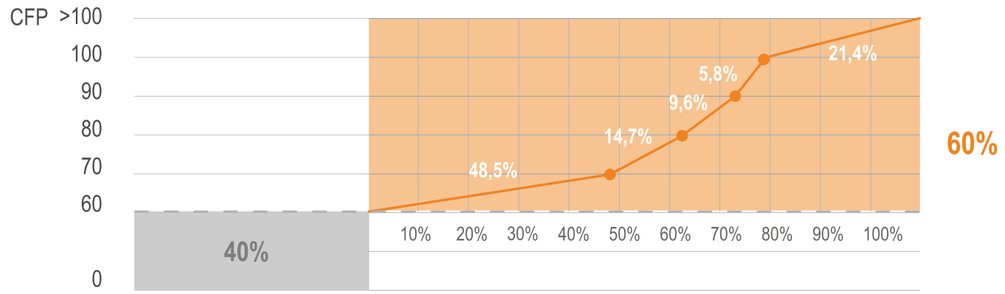
Per questo occorre innovare i programmi di istruzione rendendoli immediatamente rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e del territorio, e garantire una formazione continua di eccellenza lungo l'intera vita professionale.

Su queste linee di indirizzo la Categoria si è assunta impegni ben precisi:

- ha presentato una proposta di riforma del percorso di accesso alla professione che consente alle nuove leve di entrare nel mondo del lavoro a soli 22 anni, con un bagaglio di conoscenze e abilità allineate alle aspettative della committenza;
- ha indicato la formazione professionale continua quale strumento di garanzia per lo svolgimento della propria attività, e di tutela per la committenza, ben prima che la stessa divenisse obbligo di legge.

Il risultato di questa visione è nei numeri: su una popolazione assoluta di 87.561 iscritti all'Albo chiamati ad assolvere l'obbligo formativo nel triennio 2015/2017, ben 49.227 hanno svolto formazione "in eccedenza", andando oltre il traguardo dei previsti 60 Crediti formativi Professionali (CFP). Di questa platea virtuosa, che rappresenta il 60% di quella totale, il 21,4% ha superato la soglia dei 100 CFP.

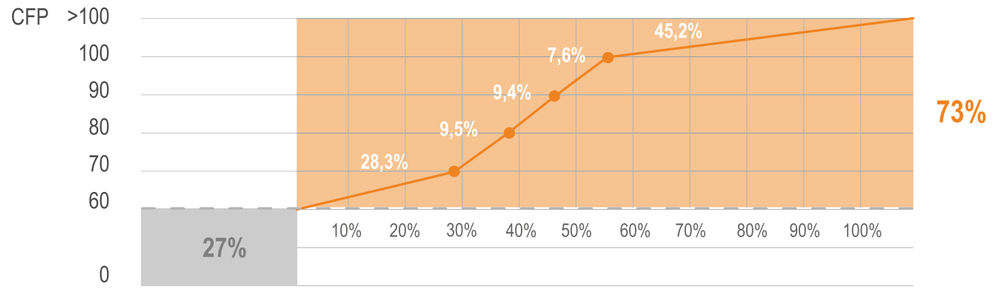
Grafico 2 – Triennio formativo 2015/2017 – Distribuzione CFP



Popolazione assoluta di 87.561 geometri iscritti all'Albo alla data del 1/1/2015 - Fonte CNGeGL

Ancora più lusinghieri i dati dei nuovi iscritti, per i quali il periodo di formazione obbligatoria corrisponde al triennio 2016/2018: la platea virtuosa, ossia in regola, sale al 73% (calcolata su una popolazione assoluta di 1.705 geometri), e di questa il 45,2% è andata oltre la soglia dei 100 CFP.

Grafico 3 – Triennio formativo 2016/2018 – Distribuzione CFP



Popolazione assoluta di 1.705 geometri neo-iscritti all'Albo dal 1/1/2015, con obbligo formativo dal triennio 2016/2018.

Fonte CNGeGL

Parte 4

Saremo in grado di affrontare le sfide future?

In questo contesto, la domanda che dobbiamo porci non è più "La tecnologia fa crescere o diminuire l'occupazione?", ma "In che modo sapremo affrontare l'innovazione in un contesto caratterizzato da dinamiche politiche, sociali, economiche e demografiche in evoluzione e a tratti incerte?".

L'obiettivo del 45° Congresso Nazionale è quindi quello di provare a dare risposte a questa domanda, costruendo assieme una visione alla quale ancorare la più solida delle nostre certezze: se è probabile che da qui al 2030 molte professioni spariranno, la professione di geometra – la nostra professione – continuerà ad esistere.

Necessariamente rinnovata e forse in parte trasformata, ma ugualmente centrale e strategica soprattutto nella relazione con i cittadini, le istituzioni, l'ambiente e il territorio.

Parte 5

Agenda 2030: il paradigma della sostenibilità ambientale e sociale

Nel prossimo decennio, il paradigma dominante sarà la digitalizzazione a supporto dei processi di sostenibilità ambientale e sociale.

Il tema rimanda ad una molteplicità di aspetti:

- il cambiamento climatico, lo smaltimento dei rifiuti, l'inquinamento: tutti aspetti che a loro volta rimandano all'economia circolare, un settore che in Italia vale 88 miliardi di fatturato e oltre 575mila addetti, e che nell'immediato futuro avrà sempre più bisogno di figure tecniche specializzate nella conoscenza di materiali ecologici e del ciclo dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia, dei servizi ecosistemici e correlati all'agricoltura;
- la rigenerazione urbana, la riconversione energetica, l'utilizzo di fonti rinnovabili: il Governo ha stanziato circa 9 miliardi di euro per il finanziamento - nel prossimo triennio - di progetti coerenti con la strategia nazionale del Green New Deal, che tengano quindi conto degli aspetti legati al risparmio energetico e alla sostenibilità;
- la sicurezza urbana, che sappiamo tutti essere strettamente correlata alla qualità urbana: un approccio integrato tra politiche di sicurezza e abitative e di riqualificazione urbana deve prevedere anche interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, arredo urbano, illuminazione, riconversione di spazi pubblici in spazi sociali. Per questa via si offre anche un sostegno alle politiche di prevenzione della violenza urbana, spesso correlate al degrado urbano.

Parte 6

Urbanizzazione e smart city

Così concepita e configurata, la sostenibilità ambientale e sociale si salda con un altro fenomeno importante su scala globale: l'urbanizzazione, ossia l'aumento della popolazione residente nelle aree urbane.

Oltre il 50% della popolazione mondiale oggi vive nelle città, producendo circa l'80% del PIL; nel 2050 la porzione di popolazione salirà al 70%, con relativo aumento della produzione globale.

Il fenomeno non riguarderà solo le megalopoli o i grandi centri urbani: a crescere saranno anche le città di medie e piccole dimensioni, ad un ritmo commisurato alla capacità di offrire le migliori condizioni di vita e di attività economico-produttive, grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate e sistemi integrati.

Si renderà quindi necessario, in Italia e nel resto d'Europa, investire ingenti risorse economiche e finanziarie nello sviluppo delle smart city (o "città intelligenti"), un processo di trasformazione digitale degli spazi urbani capace di mettere al centro i cittadini e le loro esigenze, soprattutto in termini di infrastrutture e servizi, come indicato dall'obiettivo n. 11 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile voluta dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (onu).

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

11.1: Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri.

11.2: Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.

11.3: Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile.

11.4: Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.

11.5: Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili.

11.6: Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.

11.7: Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.

11.a: Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

11.b: Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.

11.c: Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

Lo sviluppo delle smart city è un processo ricco di opportunità ma povero di strategie a lungo termine, e che necessita fortemente di una collaborazione pubblico/privato (anche nell'ottica di un conferimento di risorse economiche), anche perché molto si giocherà sul terreno della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Tra i dati forniti dall'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano, ne vorrei sottolineare due:

- il 36% delle amministrazioni locali ha avviato almeno un progetto di smart city negli ultimi tre anni, ma solo il 20% è in fase esecutiva;
- nella maggior parte di casi, quelli avviati sono il prodotto del combinato disposto sinergia pubblico-privato e utilizzo di fondi UE destinati, appunto, alla realizzazione di progetti di smart city e di inclusione sociale.

A ciò si aggiunga la necessità di "educare" il cittadino all'utilizzo delle tecnologie, e anche in quest'ottica i geometri, nel ruolo privilegiato di tecnici di prossimità, possono dare un contributo importante: l'analfabetismo digitale è prima di tutto un problema di inclusione sociale, e come tale non può e non deve essere sottovalutato.

La rete delle smart city in Italia

395	milioni di euro spesi nel 2018 per soluzioni relative alle smart city
24%	il tasso di crescita rispetto al 2017, con applicazioni consolidate come la sicurezza, il trasporto pubblico, l'illuminazione, i progetti di raccolta rifiuti, la gestione dei parcheggi, il monitoraggio dei parametri ambientali
36%	i Comuni con più di 150mila abitanti che hanno avviato un progetto di smart city nel triennio 2016-2018 (in calo del 15% rispetto al triennio 2014-2016)
20%	i progetti in fase esecutiva di quelli avviati nel triennio 2016-2018

Fonte: Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano

Parte 7

Smart land

Noi geometri non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione di svolgere un ruolo importante nel processo di trasformazione delle città in città intelligenti, ma senza trascurare in alcun modo le altre importanti e straordinarie porzioni di territorio.

TERRITORIO NON ANTROPIZZATO

Oltre alle emergenze legate al costruito e alle infrastrutture ormai obsolete, occorre affrontare in maniera strutturale le criticità del territorio non antropizzato: fiumi che straripano, montagne spopolate e abbandonate, colline esposte a stati di pericolosità e rischio frane. E ancora: il mare che riprende il suo spazio, rendendo necessaria la predisposizione di nuovi strumenti per il monitoraggio delle dinamiche costiere, la gestione dei sedimenti, la difesa della costa e dell'entroterra.

La forza evocativa di questo elenco rende definitivamente evidente la realtà: il nostro Paese non è più in grado di reggere una situazione di emergenza, laddove questa è divenuta paradossalmente il suo contrario, ossia la normalità. Il lessico famigliare di un'intera nazione sembra ormai popolato da termini quali "allerta meteo" e "stato di calamità naturale".

Occorre procedere a una lettura del territorio nella sua configurazione attuale, che consenta l'analisi e la valutazione delle dinamiche e delle variabili in essere di natura climatica, idraulica e idrogeologica, che tanta parte hanno nel condizionare l'assetto economico e sociale di vaste zone del Paese.

Come denunciamo da tempo, i dati di cui disponiamo fanno riferimento all'Italia di cento anni addietro, immaginata e costruita in base a principi, norme tecniche, metodologie e parametri costruttivi evidentemente non più attuali e, soprattutto, incapaci di rispondere in maniera adeguata agli impressionanti cambiamenti di natura ambientale, climatica, economica e sociale in atto in Italia (e nel resto del mondo), e che costantemente modificano la fisionomia urbana e rurale.

Gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione delle professioni tecniche sono i migliori alleati di questo percorso di aggiornamento delle informazioni, viatico necessario e ineludibile per attivare un piano nazionale di manutenzione e messa in sicurezza del territorio che rappresenti la più autentica e intelligente forma di prevenzione, perché consentirebbe di evitare che ingenti somme di denaro siano spese esclusivamente per fronteggiare l'emergenza, risultando così stanziamenti non legati a una visione, a un progetto di lungo periodo.

TERRITORIO AGRICOLO

L'agricoltura è tornata ad essere una grande risorsa soprattutto per i giovani, e soprattutto nella declinazione Agricoltura 4.0, che fa riferimento ad un sistema integrato e interconnesso di varie tecnologie grazie alle quali migliorare la qualità produttiva e la rotazione delle colture. Un contributo in questa direzione è dato dall'utilizzo delle tecnologie satellitari, GPS e software sui macchinari (la cosiddetta Agricoltura di precisione), in abbinamento all'Internet of Things (IoT) e ai big data.

Questi contesti tecnologici sono estremamente familiari ai geometri, che possono fornire un contributo importante su vari fronti: la tutela del patrimonio ambientale, la sicurezza alimentare, la salubrità degli ambienti di lavoro, la progettazione di fabbricati, impianti e strutture produttive annesse alle attività agricole, la manutenzione e gestione della viabilità rurale, l'assistenza e il supporto tecnico nella programmazione, servizi di consulenza per l'accesso al credito e a forme agevolate di finanziamento.

I PICCOLI COMUNI E I BORGHI

L'Italia conta 7.914 piccoli centri; i Comuni con meno di 5 mila abitanti sono 5.552, tra i quali 2.676 borghi, ossia luoghi con un rilevante patrimonio artistico e culturale.

Quanti sono?

7.914	I piccoli centri italiani
5.552	I Comuni con meno di 5.000 abitanti
2.676	I borghi, ovvero i centri abitati con un patrimonio storico e artistico di particolare importanza

Fonte "Da piccoli Comuni a smart land", a cura di Legambiente e Uncem

I piccoli comuni e soprattutto i borghi – spesso assenti dall'immaginario collettivo ed efficacemente descritti con il termine smart land in un rapporto curato da Legambiente e Uncem – sono luoghi di straordinaria bellezza e importanza.

Sono espressione dei nostri paesaggi, che fanno dell'Italia un Paese unico al mondo; i colori e le architetture hanno ispirato gran parte del patrimonio artistico mondiale, dalla pittura alla poesia alla letteratura alla musica alla scultura; testimoniano l'identità di chi li ha vissuti nei secoli.

Ma sono anche luoghi (non tutti, fortunatamente, ma tanti si) carenti di trasporti, infrastrutture, scuole, negozi. E di giovani.

Sono luoghi marginali, e per questo esposti al rischio dell'incuria, dell'abbandono, del dissesto idrogeologico.

È importante presidiare questi luoghi, appropriarsene e farli tornare a vivere attraverso progetti di riqualificazione e rigenerazione che guardino spudoratamente al turismo sostenibile.

In questo processo, la digitalizzazione è una prerogativa fondamentale, assieme a politiche che consentano di investire sul capitale umano (sui giovani, prima di tutto) e sulle infrastrutture.

Anche qui noi geometri dobbiamo essere presenti, e contribuire - con le nostre competenze - a preservare e valorizzare un patrimonio straordinario, e far si che smart land diventi sinonimo di innovazione e creatività.

Parte 8

Dobbiamo studiare di più, tutti

Il futuro – questo futuro – passa dall'istruzione e dalla formazione continua.

E da un assunto: dobbiamo studiare di più, tutti.

La Banca d'Italia ha stimato che se l'Italia raggiungesse entro il 2040 il livello di istruzione della Germania, il PIL pro-capite aumenterebbe del 3,1% rispetto ai livelli attuali.

E quindi:

- l'istruzione, intesa come percorso scolastico nel suo complesso, deve essere rinnovata nella didattica per andare incontro alle esigenze del mercato del lavoro e dell'economia, senza trascurare la funzione di stimolo alla conoscenza, nonché mezzo per conseguire soddisfazione personale, riconoscimento sociale e indipendenza economica. L'Università, in particolare, deve puntare su scelte formative sensibili agli esiti occupazionali, ivi comprese le lauree professionalizzanti. Un tassello in questa direzione sono le quattro nuove classi di laurea a orientamento professionale recentemente approvate dal CUN, tra le quali LP01 - "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio", cornice all'interno della quale si inserisce la proposta di "laurea del geometra";
- la formazione deve realizzare un autentico processo educativo, ossia trasferire le competenze necessarie non solo allo svolgimento della professione, ma del lavoro che evolve. Ed è ormai chiaro a tutti che l'investimento strategico per il lavoro che cambia sono le competenze digitali.

Diventa quindi un imperativo garantire agli iscritti gli strumenti per re-interpretare la professione in chiave innovativa: pensiamo, ad esempio, alla progettazione edilizia, che difficilmente potrà prescindere dalla conoscenza della metodologia BIM; alle rilevazioni satellitari, potenziate dai big data; alla sicurezza sul lavoro, che approcciata con la realtà virtuale è in grado di abbattere drasticamente il numero e la frequenza degli

infortuni; all'evoluzione del catasto, sempre più rapida in una dimensione open data; all'Agricoltura 4.0, ottimizzata dall'impiego di droni e sensori.

A corollario, il potenziamento delle soft skills per valorizzare le caratteristiche individuali e gestire al meglio i rapporti con i clienti. Sullo sfondo, poi, il cloud, la blockchain, i data analytics.

Parte 9

Fare ripartire l'ascensore sociale

Un sistema di istruzione e formazione accessibile, inclusivo e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro può davvero rappresentare uno strumento di stimolo alla crescita economica e alla mobilità sociale, per fare ripartire - finalmente – quell'ascensore sociale che in Italia è fermo. E restituire – finalmente – centralità al ruolo della cultura e della meritocrazia.

I geometri sono parte strutturale di questo progetto, di questo futuro.

Crediamoci insieme.

Crediamoci tutti.

Aiutateci a progettare il domani.

“

I progetti #geofactory e #accettolasfida individuano ambiti sui quali è urgente confrontarsi, all’interno della Categoria e con altre realtà della società civile.

#geofactory punta a fare emergere e dare risposte concrete alle esigenze professionali, formative e culturali dei geometri *junior*, in parte diverse da quelle dei *senior* anche a causa dei mutamenti profondi e repentini del mercato del lavoro, il cui legame con l’evoluzione digitale appare ormai indissolubile.

#accettolasfida vuole contribuire ad abbattere gli stereotipi di genere diffusi nella società, che spesso ostacolano l’avvicinarsi delle ragazze a percorsi di studio di natura prevalentemente tecnico-scientifica e tecnologica.

”

PROGETTI DI CATEGORIA

Negli ultimi anni, le componenti giovanili e femminili della Categoria hanno intrapreso un percorso di crescita che li ha condotti ad ampliare il perimetro del confronto su temi strategici (primo fra tutti: il futuro del lavoro) ben oltre quello definito dal Collegio o professione di appartenenza: hanno offerto contributi di qualità al territorio, alle altre professioni e alla società civile, cogliendo le opportunità di networking favorite dal digitale, che è un altro elemento di forte contatto tra i due target.

La caratteristica principale di questi contributi è di essere al servizio di una visione: idee, proposte, progetti e suggestioni che vanno nella direzione di rendere strutturale il processo di rinnovamento già intrapreso dalla Categoria, e che per questo necessitano di essere sostenuti e valorizzati.

Divergono, ma solo in parte, gli obiettivi: #geofactory punta, nel breve-medio periodo, ad accelerare il percorso di “esplorazione” della tecnologia al servizio della professione, laddove #accettolasfida vuole contribuire, nel medio-lungo periodo, ad incrementare la presenza femminile in ambito STEM (Science, Tech, Engineering & Math), ad oggi fortemente sbilanciata verso il maschile.

Il punto di convergenza è nella capacità di accompagnare la Categoria nel processo di cambiamento professionale e culturale interno, parallelo e complementare a quello esterno: tecnologico, economico e sociale.

#geofactory
Laboratorio di idee under 35

Il 45° Congresso Nazionale è stato il palcoscenico fisiologico di #geofactory Laboratorio di idee under 35, il progetto nazionale presentato il 10 settembre 2019, a Roma, ad un pubblico di oltre 220 giovani Iscritti provenienti da tutta Italia.

Due gli obiettivi di partenza: favorire il dialogo e il confronto tra i giovani geometri, chiamati a discutere del presente e, soprattutto, del futuro della professione; predisporre una piattaforma di idee e proposte da condividere con il Consiglio Nazionale, la Cassa Geometri e la dirigenza territoriale.

#GEO factory
Laboratorio di idee under 35

La piattaforma è quella emersa dal workshop partecipativo (Tavoli OST – Open Space Technology) che si è svolto a Roma il 10 ottobre 2019, dove i partecipanti – divisi in 10 gruppi – hanno elaborato altrettanti poster di idee e proposte sui seguenti temi di discussione:

1. Una formazione di qualità
2. Rivoluzione digitale e professione
3. Professione oltre i confini: new business e internazionalizzazione
4. Competenze trasversali
5. Multidisciplinarietà, networking e nuovi modelli organizzativi
6. Tecnologie open source per le costruzioni
7. Orientamento scolastico e alternanza scuola-lavoro
8. Equo compenso e nuovi modelli di welfare
9. Ecosistema geometri: committenza, interlocuzione, stakeholder
10. Professione e questione di genere: le donne geometra

I 10 poster sono stati presentati alla più ampia platea del pubblico del Congresso Nazionale, e riepilogati nel documento "Report di sessione Open Space".

Il report integrale è disponibile nella Sezione 5 – Allegato 1

#accettolasfida
Libera professionista

Nell'ultimo quinquennio la metà dei 110 Collegi territoriali ha eletto un nuovo Presidente; la componente maschile è nettamente predominante, ma la percentuale femminile raggiunge il 10%: le donne Presidenti di Collegio sono 11 - in crescita rispetto alla tornata precedente - in una fascia di età compresa tra i 40 e 60 anni.

Il medesimo trend di crescita si riscontra anche nella ripartizione per genere del totale degli iscritti all'Albo dei Geometri e Geometri Laureati: nel 2014 la componente femminile era pari al 9,38%, nel 2015 al 9,47%, nel 2016 al 9,59%, nel 2017 al 9,69%, nel 2018 al 9,82%; le proiezioni per il 2019-2023 sembrano confermare la tendenza in crescita, superiore al tasso medio annuo stimato dell'1,7%.

Numeri incoraggianti, che danno contezza dell'impegno della Categoria a sostenere e valorizzare le donne nel lavoro, una scelta che va a beneficio dell'intera collettività. Ma soprattutto, numeri da incoraggiare. Come? Implementando il numero delle donne che contano, nel vero senso della parola, ossia delle donne che intraprendono percorsi di studio tecnico-scientifici, quelli per i quali "le ragazze non sono portate".

Demolire questi miti (dannosi, oltre che falsi) implica una vera e propria rivoluzione culturale, che oggi è portata avanti da istituzioni e associazioni che danno vita a progetti di grandissima utilità sociale, finalizzati ad avvicinare le ragazze allo studio delle materie STEM.

È in questo ambito che si iscrive il progetto #accettolasfida Libera professionista, nato con l'obiettivo di contribuire ad abbattere pregiudizi e stereotipi di genere – molto diffusi sui media e nelle pubblicità, ma anche a scuola, nelle famiglie e nel tessuto sociale – che possono influenzare la scelta degli studi e delle professioni.

#accettolasfida
#libera PROFESSIONISTA

“Attualmente sono 11 gli atenei nel nostro Paese che hanno nel piano di studi un corso di laurea del geometra.

Fra questi, citiamo: Università “La Sapienza” di Roma, Università Politecnica delle Marche, Politecnico di Bari, UNIMORE, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Politecnico di Bari, Università degli studi di Padova, Università degli studi di Udine, UNIBAS, Università degli studi di Potenza e della Basilicata, Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.”

TAVOLA ROTONDA ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Rilanciare l’istruzione tecnica per far crescere il Paese

La riforma del percorso di accesso alla professione, presentata dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, prevede il conseguimento di una specifica laurea triennale professionalizzante e abilitante. Questo ultimo requisito è molto importante e, fra i percorsi di studio accademici attuali, comporta una sostanziale differenza per il laureato: l’iscrizione all’Albo professionale e l’inizio dell’esercizio della libera professione subito dopo il conseguimento del diploma. Una proposta accolta con favore dalle diverse forze di rappresentanza politica del Governo, che hanno depositato più di un disegno di legge finalizzato a tal proposito.

L’obiettivo della riforma è duplice: consentire ai geometri di acquisire – già nel percorso curriculare – le conoscenze richieste dall’attuale mercato del lavoro, sempre più orientato ai paradigmi dell’innovazione digitale e della sostenibilità ambientale; rilanciare l’occupazione giovanile e con essa il Paese, riducendo la distanza tra domanda e offerta di lavoro. Questi percorsi di studio, infatti, formeranno una figura tecnico-professionale altamente qualificata, in grado di rispondere alle articolate richieste espresse dal mercato del lavoro, sempre più vocato alla digitalizzazione del settore e improntato sulla multidisciplinarietà e interdisciplinarietà dei professionisti tecnici.

Riuniti in sessione plenaria, insieme al Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli, ne hanno discusso esponenti e rappresentanti del mondo della scuola e dell’università: Luciano Rosati, Consigliere del CUN – Consiglio Universitario Nazionale; Corrado Sancilio, Coordinatore della sede decentrata dell’Università di San Marino a Lodi; Antonio Benvenuti, geometra e docente di Estimo presso la facoltà di Costruzioni e Gestione del Territorio dell’Università di San Marino; Antonio Vettore, docente di Topografia e Fotogrammetria presso le Facoltà di Agraria e Ingegneria dell’Università di Padova; Fabio Russo, docente di Costruzioni Idrauliche presso la facoltà di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università di Roma “La Sapienza”; Umberto Fratino, Responsabile del dipartimento di Ingegneria civile, ambientale del territorio del Politecnico di Bari, nonché coordinatore del corso di laurea in

Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale; Elena Centemero, Dirigente scolastica dell'Istituto di istruzione superiore "Ezio Vanoni" di Vimercate, in provincia di Monza Brianza.

Erano presenti anche i primissimi neodottori del corso di laurea "Costruzioni e Gestione del Territorio", che hanno discusso la tesi presso il Polo Universitario di Lodi (attivo in collaborazione con UNIMORE, l'Università degli studi Modena e Reggio Emilia e ateneo di San Marino): Davide Pedrini, Alessandro Gangemi, Fabio Mantegazza, Rosario Paravati.

Nel corso del 45° Congresso Nazionale di Categoria sono stati registrati sul tema diversi interventi da parte di rappresentanti politici e istituzionali. Fra gli altri, la senatrice Simona Flavia Malpezzi, Sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento, e il senatore Maro Pittoni, Presidente della 7ma Commissione Cultura.

L'approfondimento è disponibile nella Sezione 5 – Allegato 2

Sezione 2

TAVOLI TEMATICI

4 tavoli di lavoro
che affrontano in maniera
approfondita e prospettica l'evolvere
degli scenari che disegnano il futuro
della professione

SCENARIO

Mercato e innovazione

Orientamento scolastico

Professione: progettiamo il domani

Evoluzione normativa e opportunità

12 tavoli di lavoro focalizzati sulla
professionalità tecnica, affidati
ai più autorevoli esperti di settore

PROFESSIONE

Agricoltura

Ambiente e territorio

Amministrazione di condominio e B.M.

Antincendio

Cantieristica e sicurezza

Catasto

CTU e mediazione

Progettazione

Protezione civile

Salubrità degli ambienti indoor

Topografia e geomatica

Valutazioni immobiliari

TAVOLI TEMATICI

“

Esiste un’identità professionale
“di Categoria”, nella quale il geometra
si riconosce. È un’identità in parte mutevole,
ovviamente, perché suscettibile di assorbire
i cambiamenti in atto (interni ed esterni),
ma comunque espressione di un sentimento
unitario, attorno al quale si sviluppa
la riflessione collegiale interna.

Senza trascurare, però, che tale sentimento
unitario è anche collettore di preoccupazioni
individuali e della richiesta – generalizzata
- che queste vengano affrontate
collettivamente e con il supporto attivo
dei vertici di Categoria, che devono assumere
la responsabilità di fornire a ciascun Iscritto
gli strumenti per interpretare l’evolvere
dello scenario professionale.

”

ABSTRACT

Temi di discussione

Il tema più ricorrente e trasversale emerso dai contributi offerti dai partecipanti ai tavoli di lavoro è la formazione, declinata nel duplice modello di “long life learning” e di “long life guidance”: nel primo caso si fa riferimento al processo individuale di apprendimento permanente o continuo, nel secondo a politiche di orientamento non più circoscritte ai soli momenti di scelta scolastica o lavorativa. Modelli che, a detta dei partecipanti, devono essere sviluppati in maniera complementare e interconnessa per consentire ai geometri di essere competitivi sul mercato del lavoro: le abilità e le conoscenze acquisite nel percorso scolastico quinquennale CAT e, a seguire, nell’auspicabile percorso accademico triennale che conduce alla “Laurea del geometra”, non sono sufficienti a “coprire” le esigenze formative di una intera vita professionale, soprattutto a fronte dei rapidi cambiamenti imposti al mondo del lavoro dall’evoluzione tecnologica e digitale.

Tecnologia e digitalizzazione conducono al secondo tema ricorrente e trasversale: l’innovazione. Nelle discussioni, il termine viene utilizzato non solo per identificare lo scenario attuale nel quale operano i geometri (quasi un dato di fatto, quindi) o come sinonimo di “mutamento” (che per alcuni è positivo, per altri negativo), ma anche come “cappello” sotto il quale possono essere ricondotte altre tre sotto-dimensioni: innovazione dei processi (dalla progettazione alla cartografia all’estimo), che reca con sé la possibilità di consultare e integrare una grande quantità di dati e di utilizzare una molteplicità di dispositivi portatili; innovazione normativa, che ridefinisce aree di competenza e processi, con l’inevitabile messa in discussione di ambiti di esclusività; innovazione sociale, che assegna al geometra un ruolo centrale nelle dinamiche territoriali e di comunità, a fronte sia di una riconosciuta capacità di ascolto delle esigenze dei cittadini, sia del posizionamento raggiunto negli ambiti sicurezza e sostenibilità ambientale.

Infine, il tema professione, declinato su vari aspetti e dimensioni. Il primo riguarda la professione come futuro, che può essere garantito dalla capacità di stare nel presente, leggere le opportunità e sfruttarle con gli strumenti più adeguati. Il secondo fa riferimento alla sfera culturale, e rimanda ad uno spirito professionale che travalica compiti, mansioni e sapere scientifico per collocarsi

nell'alveo del pragmatismo, della flessibilità, della consapevolezza del ruolo sociale. Qui si insinua, tuttavia, un atteggiamento di autocritica: l'incapacità di creare reti professionali. Su questo occorre lavorare collegialmente e in ottica intergenerazionale, nella convinzione che solo abbandonando la pervicace tendenza a lavorare individualmente si possano affrontare al meglio contrazioni di mercato e ostacoli di varia natura, collegare ambiti e specializzazioni differenti, superare barriere territoriali, integrare servizi, rendere più fluida la collaborazione con altre professioni (segnatamente ingegneri e architetti) e con la pubblica amministrazione. Ancora e sempre - comunque - nel segno di un inestinguibile "spirito di corpo"! Questa volontà (e in parte necessità) di tutelare la specificità della professione si collega alla terza, ed ultima, declinazione della professione. Nell'immaginario dei partecipanti, essa rappresenta la somma di diverse specializzazioni, molte delle quali acquisite per dare risposta alle esigenze emerse nel tempo: non una ridefinizione dell'ambito professionale, quindi, ma un vero e proprio tatticismo, grazie al quale stare al passo delle innovazioni.

Istanze politiche, economiche e sociali

Emerge, dalla discussione congressuale, un'esplicita richiesta di rappresentanza in tre direzioni: sollecitare interventi normativi che vadano nella direzione di un'autentica semplificazione, grazie alla quale si renderebbero trasparenti non solo gli *iter* burocratici e i processi operativi, ma anche e soprattutto i ruoli, le funzioni e le competenze di progettisti e tecnici che assumono responsabilità dirette nello svolgimento del lavoro; proporre misure di riduzione della pressione fiscale mediante l'abbattimento di tempi e procedure per il recupero dei bonus in edilizia; favorire il ripristino dei minimi tariffari (misura ritenuta urgente soprattutto per alcune prestazioni, come ad esempio quelle dei CTU e dei valutatori immobiliari) e, più in generale, sensibilizzare al tema dell'equo compenso.

A corollario, un'istanza rivelatrice del posizionamento del geometra del Terzo Millennio: l'adozione di politiche orientate alla sostenibilità: salvaguardia del territorio, sicurezza, riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, recupero dei borghi, salubrità degli ambienti indoor, co-housing/co-living.

Misure per la crescita della professione

Rappresentanza di genere nei ruoli apicali; fluidità nei rapporti con la pubblica amministrazione; individuazione specifica del ruolo e dei compiti del geometra professionista, anche al fine di evitare sovrapposizioni con professioni "limitrofe"; riconoscimenti formali e selettivi delle competenze e delle specializzazioni individuali mediante certificazioni, patentini e albi tematici, che prevedano criteri qualitativi di accesso legati alla formazione e all'aggiornamento; collaborazione intergenerazionale strutturata; networking e collaborazione inter/multidisciplinare, soprattutto con ingegneri e architetti: secondo i partecipanti, è da queste direttrici che passa il futuro della Categoria.

E non solo. A queste proposte di carattere generale, infatti, se ne affiancano altre "di sistema", che riguardano la formazione professionale continua, i percorsi accademici, i tirocini, la comunicazione.

All'interno di un impianto formativo che si vorrebbe più "coraggioso" nella scelta di argomenti innovativi e sfidanti - e più rigoroso in quella dei docenti e delle modalità di verifica delle competenze acquisite - la richiesta plebiscitaria è di istituire percorsi fortemente specialistici: invariazione idraulica, progettazione BIM, RTO nell'ambito della prevenzione incendi (e, più in generale, istituzione di vere e proprie accademie formative presso i Collegi territoriali), aspetti legali di competenza nell'ambito della CTU, pedagogia dell'orientamento per i colleghi impegnati in questa attività, così da rispondere in maniera proattiva alle esigenze degli studenti e delle famiglie.

Nell'economia complessiva degli elementi e dei fattori che valorizzano e qualificano il *curriculum* professionale, la preparazione accademica svolge un ruolo di primaria importanza; da questa consapevolezza nasce la richiesta di agevolare l'iscrizione universitaria e la collaborazione con atenei esteri (sul modello Erasmus) a chi è già professionista iscritto all'Albo mediante la riduzione delle tasse, la semplificazione delle pratiche burocratiche, il riconoscimento dei crediti in base all'esperienza di lavoro maturata.

Altre indicazioni "di sistema" sulle politiche di formazione riguardano i tirocini, per i quali si chiede un maggiore bilanciamento tra lavoro in studio e lavoro in cantiere, in base al principio del "learning by doing".

Infine, la comunicazione, segnatamente quella social. Una comunicazione efficace, veicolata in tempo reale su una pluralità di mezzi, rappresenta un valore aggiunto per i professionisti, che desiderano

prima di tutto essere informati sulle opportunità di lavoro e di networking: da questo punto di vista assume centralità la possibilità – unanimemente richiesta – di condividere le strategie comunicative dei social media manager.

> “Un professionista artefice del proprio successo, orgoglioso della propria identità, aperto all’inter/multidisciplinarietà, consapevole dell’importanza del suo ruolo sociale.”

Il geometra del domani

I partecipanti al Congresso non si sono limitati a fotografare il presente, ma hanno indicato possibili direzioni e prospettive future, sia come professionisti che come Categoria. Il termine più ricorrente associato alla dimensione del futuro è “opportunità”, da concretizzare attivando tre leve: l’innovazione, sia di processo che degli strumenti che lo supportano, capaci di assegnare alla professione un *surplus* di creatività, flessibilità ed efficacia; la specializzazione, che consente di erogare prestazioni professionali sempre più diversificate e targettizzate; il networking, da realizzarsi sia in luoghi fisici che virtuali, tra colleghi geometri, tra geometri *junior* e *senior*, tra professionisti tecnici di diversa provenienza.

Lungo questa via, ciascun geometra reca con sé non poche certezze: una lunga tradizione (90 anni festeggiati proprio nel 2019), la propensione all’uso delle tecnologie, la multidisciplinarietà, il pragmatismo, la vicinanza al territorio e ai cittadini, la capacità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti, anche a quelli non governabili o “calati dall’alto”, come l’evoluzione tecnologica o normativa. Eppure, anche di fronte a cambiamenti “esogeni”, il geometra non manca mai di raccogliere le sfide: l’evoluzione normativa diventa così un potenziale moltiplicatore di spazi di intervento professionale, e la tecnologia il più fidato “braccio destro”.

Non è un caso, quindi, che per identificare il professionista del domani gli aggettivi utilizzati siano telematico, flessibile, agile, competente perché aggiornato e fortemente specializzato, “liquido” sia da un punto di vista logistico che relazionale, aperto al dialogo e all’interazione, connesso al territorio, sensibile alle istanze ambientali e socioculturali.

Va da sé che nell’economia generale della discussione non sono mancate voci critiche o pessimistiche, che alle “opportunità” (innovazione, specializzazione, coordinamento, cfr. sopra) hanno contrapposto le “minacce” (secondo la terminologia dell’analisi SWOT): incapacità di rispondere alle sollecitazioni sociali, riduzione degli spazi di intervento, diminuzione del valore della professione. Vale la pena sottolineare, tuttavia, che le stesse hanno rappresentato un’esigua minoranza.

SCENARIO

“L’innovazione tecnologica è un tema eccezionalmente sentito dalla Categoria, che si interroga in maniera critica e approfondita sull’impatto che può avere tanto nella definizione dello scenario di riferimento, quanto sui settori che chiamano direttamente in causa la specificità della professione e la tipologia di servizi tecnici erogati, soprattutto nell’ambito immobiliare e delle costruzioni.”

REFERENTI

Paolo Biscaro, *Consigliere CNGeGL*
Ilario Tesio, *Consigliere Cassa Geometri*

RELATORI

Introduzione ai lavori
Maurice Barbieri – *Presidente del Council of European Geodetic Surveyors*

L’evoluzione tecnologica nel mercato proptech. La sfida dall’intelli-genza artificiale alle blockchain. Come cambia il mondo dell’immobiliare e riflessi sulla Categoria
Ing. Antonio Bottaro – *CEO Geoweb*

Il mercato delle costruzioni e le sue evoluzioni
Alfredo Martini – *Direttore Civiltà di Cantiere*

Il mercato dei servizi tecnici ai fondi immobiliari
Dott. Domenico Bilotta – *CEO Investire Sgr*

Dal grande nucleo urbano al borgo: l’evoluzione del mercato immobiliare e le ricadute sulla professione
Geom. Vincenzo Albanese – *Fondatore e Presidente Sigest*

La digitalizzazione nel Real Estate
Dott. Marco Lardera – *Responsabile sviluppo start up innovativa Immo-neo.com*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

MERCATO E INNOVAZIONE

Parole chiave:
 # Cambiamento Innovazione Blockchain Colleghi Cliente

In un contesto reso mutevole dall’innovazione tecnologica, i geometri sono chiamati sempre più spesso a ragionare e operare “in digitale”, e ad approfondire le conoscenze informatiche che sono alla base di strumenti e soluzioni quali blockchain, cloud, Intelligenza Artificiale, Internet of Things, big data, data analytics. Diventa sempre più strategico, quindi, re-interpretare la professione in chiave innovativa: pensiamo, ad esempio, alla progettazione edilizia, che difficilmente potrà prescindere dalla conoscenza della metodologia BIM, e alle trasformazioni del settore immobiliare apportate dalla tecnologia proptech, soprattutto nel Real Estate.

Topic

Dai contributi raccolti attraverso il “Laboratorio delle idee” emerge chiaramente come il tema proposto dal tavolo di lavoro sia particolarmente “caldo”, unitamente alla percezione della sua “liquidità”: difficile – se non impossibile – fissare ad oggi i termini della relazione tra l’innovazione (per sua natura continua) e la professione. Si spiega in quest’ottica una discussione fortemente polarizzata tra tecno-ottimisti e tecno-scettici: i primi che vedono nell’innovazione la leva per assegnare nuova centralità alla professione e stimolare sia processi di semplificazione nella pubblica amministrazione che di conoscenza nei cittadini; i secondi che evidenziano le difficoltà insite nel governo delle informazioni e dei processi in atto.

Ed è ragionevole pensare che questa polarizzazione rimandi ad una dinamica di discussione generale (non solo interna alla Categoria, quindi), che si articola lungo la più classica delle contrapposizioni tra chi è favorevole alle innovazioni e chi no, spesso acuita da “fratture” generazionali *(junior vs senior)* o geografiche (chi vive e lavora in grandi contesti urbani *vs* piccole realtà locali).

Esigenze

A fronte di una discussione così polarizzata, l'esigenza prioritaria non poteva che essere quella di una ulteriore e più approfondita conoscenza in merito (e di merito) ai temi trattati, per chiarirne potenzialità, sfaccettature, ambiguità. Emblematica, in tal senso, la focalizzazione su uno dei temi trattati in apertura dei lavori: la blockchain. Nonostante alla più ampia platea l'argomento risulti oscuro (non se ne comprendono principalmente meccanismi e finalità), è quello che catalizza la maggiore richiesta di momenti formativi e di approfondimento, finalizzati ad ottenere strumenti per meglio conoscerlo e "metterlo a sistema". Altra richiesta ricorrente, l'ottimizzazione delle relazioni con i clienti, e, più in generale, con i cittadini: in questo (come in altri tavoli) emerge la necessità di strutturare azioni di comunicazione finalizzate a consolidare il (nuovo) posizionamento del geometra non solo nel contesto professionale, ma anche e soprattutto in quello sociale.

Criticità

Diversi contributi evidenziano la discrasia tra la narrazione relativa alle trasformazioni "di scenario" e la realtà quotidiana, laddove al geometra vengono richieste prevalentemente prestazioni di tipo tradizionale.

Proposte

Non dispersive, bene articolate e foriere di spunti interessanti: questa la veste delle proposte emerse dai partecipanti al tavolo. Nella fattispecie: favorire la disponibilità di open data catastali, sulla scorta delle sollecitazioni di stampo europeo (Horizon 2020) e nella logica della comparazione internazionale, della trasparenza, dell'accessibilità e della partecipazione; rendere evidente la necessità di una banca dati che, raccogliendo i dati storici di ciascun edificio, consenta di intervenire in maniera sincronica su planimetrie e strutture.

SCENARIO

“

È importante trasmettere agli studenti
e alle famiglie gli aspetti più innovativi,
tecnologici e dinamici della professione,
sottolineando l’impegno della Categoria sui
temi della sostenibilità ambientale e sociale.

”

REFERENTI

Paolo Nicolosi, *Consigliere CNGeGL*
Vincenzo Paviato, *Consigliere Cassa Geometri*

RELATORI

L’orientamento scolastico in entrata e in uscita
Vincenzo Paviato – *Consigliere Cassa Geometri*

Iscrizioni CAT: serie storiche e andamento demografico
Paolo Nicolosi – *Consigliere CNGeGL*

Il progetto “Georientiamoci”/La genesi
Carmelo Garofalo – *Consigliere Cassa Geometri*

Il progetto “Georientiamoci”/L’evoluzione
Emma Bove – *Partner Emme*

L’efficacia e misurabilità della comunicazione digitale
e l’importanza del “Tone of voice”
Geom. Alessio Pisa – *CEO Instilla*

Buone prassi sul territorio

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Parole chiave:
 # Ragazzi CAT Formazione Geometra Scuola

Sul fronte orientamento, la categoria dei geometri è grande alleata della scuola, degli studenti e delle famiglie: promuove a livello nazionale il progetto “Georientiamoci. Una rotta per l’orientamento” (giunto alla sesta edizione), che illustra i percorsi di studio propri degli istituti tecnici CAT (Costruzioni, Ambiente e Territorio) e, più in generale, i possibili sbocchi occupazionali. Tra gli strumenti didattici il più apprezzato è il laboratorio BAM, Building and Modeling, una sorta di simulatore della progettazione in 3D che proietta gli studenti in una dimensione innovativa. A supporto delle attività di orientamento, campagne di comunicazione mirate a far conoscere ai giovani le attività distintive della professione. Focus sul rapporto scolarità/andamento demografico.

Topic

A partire dalla sua presentazione, il tavolo ha posto l’attenzione sull’efficacia delle azioni di orientamento in entrata e in uscita messe in campo dalla Categoria; la risposta in termini di partecipazione è stata numerosa, caratterizzando il tavolo come uno dei più vivaci dal punto di vista dei contributi offerti al “Laboratorio delle Idee”. Per ciò che concerne l’orientamento in entrata, i commenti evidenziano la necessità di un approccio integrato, capace di usare registri differenti per le ragazze, i ragazzi e i genitori; per ciò che concerne l’orientamento in uscita, è emersa l’esigenza di trasmettere ai pubblici target la modernità della professione.

A corollario, commenti positivi e generalizzati circa l’istituzione di un percorso accademico triennale professionalizzante (o, in alternativa, un master), e delle attività di comunicazione sui social media.

Esigenze

In primo luogo, quella di un orientamento meno generalista, sia rispetto ai target (ragazze, ragazzi, genitori) che rispetto ai temi: utile, in tal senso, un maggiore coinvolgimento dei geometri under 35; in secondo luogo, quella di una formazione specifica per i colleghi che svolgono questa attività (da pianificare in anticipo e prevedendo anche tipologie "da remoto"), dotandoli di strumenti in grado di trasmettere il fascino della professione e le sfide che la Categoria è chiamata ad affrontare; in terzo luogo, una maggiore attenzione nella costruzione e nello svolgimento degli Open day (non sempre considerati esempi di successo) mediante l'elaborazione di un nuovo format che ponga maggiore enfasi sugli aspetti più innovativi della professione, sulla capacità di coniugare il sapere e il saper fare, sulla spendibilità nel mondo del lavoro.

Criticità

La maggiore criticità riguarda il nome dell'istituto di riferimento – CAT Costruzioni Ambiente e Territorio - che non contiene alcun rimando alla parola "geometra": da qui la richiesta di un "ritorno al passato", correlata sia ad una forma di valorizzazione della professione, sia della sua immediata riconoscibilità in fase di orientamento. E ancora: le esperienze negative maturate nelle relazioni con i CAT e segnatamente con gli insegnanti, che non sempre possiedono un bagaglio formativo focalizzato sulle materie specifiche della professione.

Proposte

Suggestive e interessanti le indicazioni a tema: maggiore coinvolgimento dei geometri under 35 nella definizione delle politiche di orientamento e, soprattutto, nelle azioni di role modeling; ampia visibilità ai temi della sostenibilità ambientale e sociale che i geometri hanno da tempo fatto propri (inclusi co-living e co-housing), maggiore coordinamento con i docenti CAT finalizzato a condividere azioni formative e strumenti per lavorare con e per il territorio; potenziamento della comunicazione digitale.

IN ITINERE >>>

COMUNICAZIONE DIGITAL/SOCIAL

In continuità con il piano di comunicazione avviato nel biennio precedente e i relativi insight, la Categoria è al lavoro per potenziare la propria presenza in ambito social e digital, luoghi virtuali da tempo frequentati da chi si occupa di orientamento.

Da privilegiare, in particolare, realtà emergenti come Tik Tok e, più in generale, *medium* che prevedono forme di coinvolgimento interattivo, attraverso i quali veicolare gli aspetti creativi della professione.

VALUTAZIONE DI ESPERIENZE E BUONE PRASSI

In considerazione dell'eterogeneità dei risultati ottenuti sul territorio in termini d'iscrizione al CAT, è allo studio la definizione di un modello di analisi SWOT che metta a confronto esperienze e buone prassi maturate dagli orientatori di tutti i Collegi d'Italia; tra le variabili di riferimento: età dei geometri orientatori, tipologia di evento promozionale, utilizzo di strumenti di marketing culturale, attività di sensibilizzazione verso dirigenti scolastici e docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

PERCORSI FORMATIVI STRUTTURATI E CALENDARIZZATI

Giornate formative/informative da tenersi secondo un calendario prestabilito, in più sessioni e in videoconferenza: è il format pensato per i "georientatori", finalizzato ad approfondire gli aspetti operativi del progetto "Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento" e, più in generale, la sua valenza sociale e culturale.

FARE "RETE" CON I DOCENTI

È forte l'impegno della Categoria per rendere concreta e strutturale una modalità di collaborazione attiva con i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado referenti dell'orientamento, finalizzata a condividere percorsi formativi *ad hoc*, nonché a progettare eventi di sensibilizzazione ai temi della sostenibilità ambientale e dell'abbattimento delle barriere architettoniche, ambiti nei quali i geometri possono apportare esperienze di indubbio valore etico e sociale.

SCENARIO

> La digitalizzazione, che sostituirà la parte standardizzabile del lavoro, impone un nuovo approccio culturale alla professione, a partire dalla valorizzazione degli aspetti autenticamente qualificanti delle prestazioni.

REFERENTI

Maurizio Savoncelli, *Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati*
Diego Buono, *Presidente della Cassa Geometri*

LINEE GUIDA DI DISCUSSIONE

Dall'informatizzazione alla digitalizzazione: evoluzione della professione e marketing di Categoria

Analisi demografica nazionale e territoriale

Analisi reddituale e trend evolutivi

Il futuro della professione/Nuove competenze per nuovi scenari

Il futuro della professione/Aggregazioni

Formazione professionale continua e nuova formazione strategica

Il valore del patto intergenerazionale: il progetto della Cassa Geometri

PROFESSIONE: PROGETTIAMO IL DOMANI

Parole chiave:
 # Futuro Geometra Competenze Formazione Professione

La professione di geometra vive cambiamenti profondi e radicali. Attività distintive come il rilievo, la topografia e l'estimo hanno da tempo abbandonato i riferimenti metodologici tradizionali, nella convinzione che il *modus operandi* della professione è un processo in continua evoluzione, fortemente condizionato dallo sviluppo tecnologico e dagli strumenti che ne derivano, capaci di valorizzare le conoscenze e rendere sempre più performanti i servizi offerti alla committenza. Nel frattempo, nascono e si affermano altre attività, legate prevalentemente all'attenzione crescente (e ineludibile) ai temi della sostenibilità ambientale, della rigenerazione, della sicurezza sui luoghi del lavoro, della prevenzione del rischio, della salubrità degli ambienti indoor: bisogni che il geometra è in grado di soddisfare, ma a patto di fare evolvere le conoscenze di base e ripensare l'approccio culturale alla professione, anche in ottica inter e multidisciplinare.

Topic

L'ampia portata dei temi e le riflessioni circa l'impatto che possono generare sulla professione hanno stimolato molteplici risposte che, a loro volta, hanno fornito una chiave interpretativa alternativa e complementare rispetto a quella proposta in partenza dal tavolo: il tema portante dell'innovazione intesa come informatizzazione, accelerazione del lavoro, organizzazione e integrazione delle tecnologie, è stato individuato come il punto di partenza di una discussione declinata su aspetti in parte meno prospettici, ma decisamente più "vicini" alla quotidianità della professione.

Trasversale a tutte le discussioni: il riconoscimento del geometra come figura competente, chiamata ad affrontare sfide impegnative.

Esigenze

Dalla discussione generale emergono con forza due esigenze. In primo luogo, quella di una maggiore e più adeguata formazione, in un processo di "long-life learning" e studio applicato; a corollario la richiesta di un compenso equo, grazie al quale correggere le distorsioni causate dalla svalutazione della prestazione professionale, prima fra tutte la minore accuratezza. In secondo luogo, maggiore coordinamento e collaborazione a diversi livelli: tra singoli professionisti, Collegio e Consiglio Nazionale; tra geometri *senior* e geometri *junior*; con i diversi sistemi locali della pubblica amministrazione. Infine, la richiesta di riflettere su un atteggiamento gender-blind, esemplificato nell'assenza di un Consigliere Nazionale donna: esortazione che ha riscontrato un rilevante successo nel dot voting, risultando il più apprezzato e condiviso in assoluto.

Criticità

Sono legate prevalentemente ai "paletti" posti dall'eccessiva burocratizzazione delle procedure e delle pratiche: in ogni testo a riguardo il tono è fortemente critico ed emotivo, a testimonianza di una frizione vissuta quotidianamente tra una professione che – anche grazie alle tecnologie – "va veloce" ed è capace di assecondare la richiesta della committenza di tempi certi e celeri, ed una macchina burocratica lenta.

Proposte

Su tutti emerge il tema dell'auspicata sinergia con le molteplici professioni con le quali il geometra deve (o dovrebbe) confrontarsi nel proprio lavoro, segnatamente architetti e ingegneri; auspicabili anche interventi grazie ai quali migliorare il rapporto intergenerazionale, con diversi messaggi che mettono in agenda l'adozione di misure finalizzate a favorire il dialogo tra geometri *junior* e *senior*.

SCENARIO

“L’evoluzione normativa in atto
è una straordinaria opportunità da cogliere
perché assegna nuovo appeal alla professione
di geometra, chiamato a coniugare
cultura tecnologica, economia circolare
e sostenibilità ambientale.”

REFERENTI

Enrico Rispoli, *Segretario CNGeGL*
Massimo Magli, *Consigliere Cassa Geometri*

RELATORI

Genesi normativa e ricadute sulla professione: i passaggi epocali
Enrico Rispoli – *Segretario CNGeGL*

La piattaforma per la cessione del credito d’imposta. Alcune case history
Ing. Andrea Ceoletta – *Responsabile Relazioni Esterne Harley Dikkinson*

La metodologia BIM
Geom. Emiliano Segatto – *Ringmaster AM4*

I Criteri Ambientali Minimi nel cantiere
Geom. Marco Caserio – *Segretario Nazionale Istituto Nazionale BioArchitettura INBAR*

L’invarianza idraulica
Prof. Alessandro Muraca – *Università degli Studi di Brescia*

Il problema Radon
D.ssa Concettina Giovani – *Dirigente Fisico Responsabile ARPA Friuli-Venezia Giulia per la radioprotezione*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

EVOLUZIONE NORMATIVA E OPPORTUNITÀ

Parole chiave:
 # Lavoro Opportunità Evoluzione Progettazione BIM

Dal Regio Decreto istitutivo (n. 274) del 1929 alle norme di settore che si sono succedute dalla fine della Seconda guerra mondiale ad oggi, l’evoluzione normativa ha aggiornato il contesto di riferimento della professione di geometra: pensiamo alle attività di prevenzione incendi, sicurezza nei cantieri, efficienza energetica, inquinamento acustico, tutela ambientale; ai riferimenti ai principi di libertà professionale e tutela della concorrenza; al recepimento di norme comunitarie e indirizzi governativi; alla ridefinizione degli indirizzi di istruzione tecnica e professionale. E oggi? In che modo l’evoluzione normativa terrà il passo di quella sociale e tecnologica? Che impatto avranno sul *modus operandi* della professione le richieste dei cittadini di città più vivibili e prive di barriere architettoniche, di ambienti di vita salubri e comfort abitativo?

Topic

Il tavolo ha illustrato le opportunità strategiche offerte dall’evoluzione normativa in atto, che la Categoria deve cogliere e mettere a frutto per essere maggiormente attrattiva e competitiva sul mercato. Ciò che è emerso dal relativo dibattito è una considerevole sintonia tra la modalità di tematizzazione dell’argomento da parte dei referenti del tavolo e i contributi dei partecipanti, testimoniata da una grande presenza di messaggi positivi e proattivi, che colgono appieno il nesso - appunto – tra evoluzione normativa e opportunità professionali: l’uso di un lessico che rimanda alla sfera semiotica della speranza, della crescita e del futuro ne è ulteriore prova. Tra le novità accolte con maggiore positività, su tutte emerge il BIM, Building Information Modeling: tanti i messaggi che ne enfatizzano l’importanza, chiedendo nel contempo di rafforzarne la conoscenza tecnica per meglio adoperarlo in ambito professionale. Analogamente per l’evoluzione normativa: per coglierne la reale portata positiva la Categoria deve dotarsi di strumenti adeguati, grazie ai quali essere partecipe (e non spettatrice) del cambiamento già in atto.

Esigenze

L'esigenza primaria è quindi quella di una trasformazione in termini di cultura professionale, che rechi con sé una maggiore consapevolezza dell'impatto sociale che generano le prestazioni tecniche della Categoria; al riguardo, è importante sensibilizzare tanto gli Iscritti attraverso percorsi formativi specifici e altamente qualificanti, quanto la committenza e più in generale l'opinione pubblica, attraverso iniziative di comunicazione.

Criticità

Non mancano tuttavia voci critiche, che lamentano la mancanza di un "cambio di passo" soprattutto in ambito formativo, da migliorare sia sotto il profilo dei contenuti che delle modalità di erogazione.

Proposte

Una su tutte: implementare e ottimizzare i percorsi formativi, ampliando il perimetro delle conoscenze (anche) dei futuri geometri, attraverso l'istituzione di un corso di laurea triennale professionalizzate; a corollario, una serie di istanze che vanno nella direzione della semplificazione burocratica e del rafforzamento di strumenti fiscali ed economici, come ad esempio i bonus in edilizia.

PROFESSIONE

“Il tema dell’agricoltura è di grande attualità, strettamente connesso alla salvaguardia dell’ambiente, all’economia circolare e ad un generale ritorno all’apprezzamento e sviluppo del settore primario, dal quale derivano i prodotti necessari all’alimentazione di qualsiasi popolazione.”

REFERENTI

Ilario Tesio, *Consigliere Cassa Geometri*
Antonio Mario Acquaviva, *Consigliere CNGeGL*

RELATORI

Progettazione fabbricati, impianti e strutture produttive. Professione e normativa
Ilario Tesio – *Consigliere Cassa Geometri*

Intervento
Prof. Angelo Frascarelli – *Università di Perugia*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

AGRICOLTURA

Parole chiave:
Fondi Agricoltura Finanziamenti Innovazione Formazione

Si parla sempre più spesso di Agricoltura 4.0, ossia di un sistema integrato e interconnesso di varie tecnologie grazie alle quali migliorare la qualità produttiva e di trasformazione. Un contributo in questa direzione è dato dall’utilizzo delle tecnologie satellitari, GPS e software sui macchinari (la cosiddetta “Agricoltura di precisione”) che, abbinata all’Internet delle cose (IoT) e ai big data, amplia a dismisura le possibilità di intervento della Categoria in questo ambito, privo di profili adeguatamente formati e competenti: la tutela del patrimonio ambientale, la sicurezza alimentare, la salubrità degli ambienti di lavoro, la progettazione di fabbricati impianti e strutture produttive, la manutenzione e gestione della viabilità rurale. A corollario: l’assistenza e il supporto tecnico nella programmazione, servizi di consulenza per l’accesso al credito e a forme agevolate di finanziamento.

Topic

Il tavolo raccoglie un numero ristretto di contributi che, pur sviluppandosi spesso in maniera ampia, permettono di tematizzare solo alcuni degli aspetti rilevanti che sono stati evidenziati nella descrizione dei lavori. In particolare, l’enfasi data alle tecnologie dell’agricoltura smart viene scarsamente raccolta dai partecipanti che comunque - laddove si esprimono a riguardo - ne riconoscono le potenzialità.

Esigenze

Le voci che chiedono maggiore aggiornamento e figure professionali più preparate hanno recepito l’evoluzione nei contesti agricoli dettati dalla cosiddetta Agricoltura 4.0, e avvertono il bisogno di una figura che stia al passo con i tempi: molto apprezzata la proposta di un percorso universitario, nella forma del master, riservato al settore agricolo.

Criticità

Molti contributi evidenziano lo scarso investimento complessivo in termini economici - e ancor di più in termini normativi e politici - rispetto ad un settore strategico e con grandi potenzialità (menzionato l’ecoturismo, ad esempio). In particolare, vengono criticate le lentezze e i limiti dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Proposte

È il tavolo che, in proporzione, propone più buone pratiche come esempi specifici da mettere a sistema e da valorizzare. Tra queste, evidenziate anche nel "Laboratorio delle idee" con il consenso di colleghi, si segnalano la richiesta di un incentivo per i proprietari che decidono di concedere ad aziende o a soggetti collettivi i terreni incolti, il progetto paesaggistico del CUM di Massenzatica e la proposta di accesso al credito presentata da Credit Coop.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

Le sollecitazioni emerse dal dibattito congressuale sono il viatico per delineare una strategia finalizzata a recuperare attività e competenze storicamente svolte e appartenute al geometra, ma nel tempo "cedute" ad organizzazioni sindacali agricole, società di servizi e poche altre figure professionali, a fronte della maggiore redditività economica delle attività edilizie legate alla ricostruzione post-bellica. Il settore, oggi, è in evoluzione: l'agricoltura familiare del Coltivatore Diretto si trasforma in "impresa agricola", si afferma la figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), e alla coltivazione dei terreni e all'allevamento degli animali si aggiungono le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli fino alla produzione di energia elettrica e termica, il tutto orientato al rispetto dell'ambiente e al contenimento dei consumi. E laddove si sviluppano attività economiche e imprese, c'è lavoro per le professioni ordinistiche in generale (con le quali è fondamentale collaborare: periti agrari, agronomi, veterinari, commercialisti, eccetera), e per la nostra in particolare.

Agenda

Per valorizzare le specifiche competenze del geometra, consentendo alla nostra Categoria di svolgere un ruolo di particolare rilievo nel processo produttivo dell'agricoltura, sono state individuate tre direttrici di intervento: informazione e formazione, accordi con soggetti terzi, istanze di modifiche normativa.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- Focus di Categoria con un gruppo di colleghi esperti che già operano nel settore agricolo, per confermare e verificare eventuali altre opportunità lavorative, rispetto a quelle già elencate.
- Predisposizione e divulgazione di corsi di formazione e specializzazione, in collaborazione anche con figure professionali esterne.

ACCORDI CON SOGGETTI TERZI

- Definizione di una strategia di posizionamento in un settore ampio e per la quasi totalità gestito dalle organizzazioni sindacali agricole e/o loro società di servizi, che dovrebbero essere i principali interlocutori ma di fatto sono i nostri competitor.
- Definizione di una strategia di partnership con soggetti che ricoprono ruoli particolari, come ad esempio gli istituti di credito che sostengono il finanziamento e l'ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), con il quale il CNGeGL ha recentemente sottoscritto una convenzione, suscettibile di essere ampliata nella fornitura di servizi (andamento del mercato, prezzi prodotti agricoli, valori dei terreni, eccetera).

MODIFICHE NORMATIVE

Nel settore agricolo, per la gestione degli aiuti e dei contributi sono attive - a livello nazionale e regionale - più banche dati, fra le quali SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e VETINFO (per la gestione della movimentazione dei capi allevati – registro di stalla), oltre a quelle dei singoli organismi pagatori, il cui accesso è riservato quasi esclusivamente alle società di servizi delle organizzazioni sindacali agricole. Sarebbe quindi opportuno sensibilizzare le istituzioni ad un intervento normativo finalizzato a consentirne l'accesso anche ai liberi professionisti - singoli o organizzati in idonea struttura - anche nel rispetto della legittima concorrenza.

Le attività del geometra nel settore agricolo

CONSULENZA CONTRATTUALE

- *Affittanze agrarie, prelazioni agrarie, compravendita terreni/fabbricati agricoli (agevolazioni, compendi agrari, plusvalenze, eccetera)*

CONSULENZA E AMMINISTRAZIONE

- *Gestione del patrimonio (terreni e fabbricati) dell'azienda agricola o dei singoli soci della società agricola*
- *Sviluppo o creazione di nuove aziende agricole*
- *Programmazione finanziaria - finanziamenti pubblici (PSR eccetera) e privati*

FASCICOLO AZIENDALE

- *Tenuta/compilazione del fascicolo dell'azienda agricola con tutte le sue componenti (terreni, fabbricati, capi allevati, attrezzatura, eccetera)*

PROGETTAZIONE

- *Nuova costruzione o ristrutturazione di fabbricati strumentali (stalle, tettoie, capannoni, locali/impianti di trasformazione, locali di commercializzazione, eccetera) e fabbricati rurali residenziali*
- *Prevenzione incendi*
- *Impianti di irrigazione*
- *Bonifiche e miglioramenti agrari*

SICUREZZA

- *Come ambiente di lavoro dell'azienda agricola*

ESTIMO

- *Stima dei valori dei terreni agricoli e fabbricati rurali*
- *Stima dell'azienda agricola*

CONSORZI

- *Irrigui*
- *Gestione/manutenzione strade vicinali e interpoderali*

PROFESSIONE

“Lo sviluppo della città non deve più essere legato all’idea di crescita attraverso la sua espansione ma tramite rigenerazione, e cioè completando, densificando e ripensando il tessuto territoriale esistente come se fosse un oggetto in costante rinnovamento che segue le esigenze di chi le abita.

Si tratta, quindi, di capire come un nuovo governo del territorio possa contribuire al passaggio da città forti consumatrici di risorse e produttrici di rifiuti, in aggregati urbani “più leggeri, autonomi e resistenti”.”

REFERENTI

Enrico Rispoli, *Segretario CNGeGL*
Bernardino Romiti, *Consigliere CNGeGL*

RELATORI

Rigenerazione urbana per una progressiva riduzione di consumo di suolo
Bernardino Romiti – *Consigliere CNGeGL*

Funzioni e servizi ecosistemici nelle decisioni di pianificazione e gestione del territorio
Dott. Geom. Pasquale Salvatore – *Referente Rete Professioni Tecniche Soil4Life*

La sostenibilità nella pianificazione urbana
Bernardino Romiti – *Consigliere CNGeGL*

Intervento
Dott.ssa Geol. Silvia Paparella – *General Manager RemTech Expo*

Verde urbano e paesaggio rurale
Geom. Marco Caserio – *Segretario Istituto Nazionale BioArchitettura INBAR*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

AMBIENTE E TERRITORIO

Parole chiave:
Territorio Formazione Cambiamento Rischio

Ambiente e territorio rappresentano gli ambiti privilegiati nei quali si svolge la vita dell’uomo e si producono i cambiamenti che determinano lo sviluppo: per questo è importante riflettere a fondo sulle conseguenze di interventi strategici, che sempre più spesso chiamano in causa i geometri e, più in generale, le professioni tecniche, anche in ottica inter e multidisciplinare. Il riferimento, in particolare, è alle decisioni di pianificazione e gestione del territorio e ai modelli di sviluppo sostenibile, e con essi alle politiche di sostenibilità ambientale e rigenerazione urbana; alla tutela della biodiversità, della qualità delle acque e dell’aria (anche in relazione alla salute dei cittadini); alle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici.

Topic

Anche a fronte di una sensibilità sociale e politica più ampia, che supera la tecnicalità professionale, il tema assume importanza prioritaria nella trattazione congressuale. Il tentativo di adottare - all’interno dei contributi - uno sguardo lungo, che non si fermi all’immediatezza della situazione ma che immagini processi e interventi di medio-lungo termine, è anch’esso parte della presa di coscienza della rilevanza e della specificità del lavoro del geometra nei processi globali legati al cambiamento climatico. Emergono, nella discussione, i temi legati alla riqualificazione urbana, al recupero dello sfitto e del patrimonio dismesso a favore della progettazione di aree verdi urbane, al mantenimento del territorio, all’arresto della cementificazione.

Esigenze

L’attenzione al tema della sostenibilità ambientale si salda fisiologicamente con quello della salvaguardia e messa in sicurezza del territorio, rispetto al quale è fondamentale non solo la discussione di merito e l’interiorizzazione di specifiche linee guide, quanto la capacità di suddividere e operazionalizzare la dimensione della tutela in azioni ed interventi concreti e misurabili, così da essere maggiormente incisivi nella quotidianità rispetto a temi di portata globale.

Criticità

Alcuni commenti pongono l'accento sulla mancata attenzione posta agli effetti nocivi provocati dal gas radon sull'ambiente: un tema che meriterebbe maggiore attenzione sia da parte dei geometri che dell'opinione pubblica, che andrebbe sensibilizzata attraverso specifiche attività divulgative.

Proposte

Tra quelle più specifiche e circoscritte, un intervento normativo in termini di uso pubblico, ricongiunzione dei demani e proprietà collettiva.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

Aprire un tavolo di lavoro su "Ambiente e Territorio" significa trattare vari temi legati tra loro: emergenza climatica, utilizzo di risorse ambientali e riscaldamento del pianeta, politiche di sostenibilità ambientale finalizzate sia alla riduzione dell'inquinamento atmosferico che acustico e delle acque, utilizzo di fonti di energia rinnovabili, messa in sicurezza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, riduzione del consumo del suolo.

Le considerazioni emerse durante i lavori spingono la Categoria verso un processo di modifica dei modelli attuali di pianificazione e gestione del territorio, lungo "due corsie di marcia":

a. quella che consentirà di centrare l'obiettivo di uno sviluppo urbano sostenibile a livello ambientale, economico e sociale, mirata al recupero sia del patrimonio immobiliare che delle identità e tradizioni locali e che, parallelamente, contrasterà sia l'espansione urbana incontrollata che la sottrazione di suolo aperto da destinare a nuove urbanizzazioni;

b. quella di dotarsi di nuovi strumenti per il governo del territorio, capaci di contribuire all'evoluzione di città più socievoli, sostenibili e innovative, che consentiranno di conoscere la vulnerabilità del territorio, e quindi individuino le attività da perseguire per la sostenibilità ambientale, territoriale, sociale ed economica.

PROPOSTA PROGETTUALE

Una risposta all'analisi suesposta – e, nello specifico, all'attuazione delle "due corsie di marcia" - si può dare attivando le procedure della rigenerazione urbana, un *modus operandi* che oggi ha il consenso sia politico che sociale, in quanto rappresenta una modalità di sviluppo della città che mette a sistema gli interventi sul territorio.

PROPOSTA OPERATIVA

Quadro conoscitivo del patrimonio immobiliare esistente

Uno degli elementi principali per la realizzazione di una buona strategia di rigenerazione urbana è un'attenta e complessa analisi conoscitiva dell'attuale stato di fatto del patrimonio immobiliare esistente che, restituita in modo approfondito al pianificatore, diviene uno strumento dettagliato su cui progettare la visione contenuta nel Piano. Sono i fabbricati, gli spazi aperti, i vuoti e le aree verdi urbane i principali oggetti della trasformazione messa in atto dalla rigenerazione urbana: attraverso una loro analisi è possibile comprendere in modo diretto criticità e potenzialità, facilitando con essa la costruzione di scenari progettuali di sviluppo.

Un buon quadro conoscitivo degli immobili deve restituire e far risalire agli eventi presenti e passati, favorendo la previsione di quelli futuri con le rispettive problematiche, sovrapposizioni e possibili interferenze, nonché prefigurare le possibili evoluzioni. È importante conoscere le dinamiche storico-evolutive degli immobili in quanto funzionali per la comprensione dello sviluppo avvenuto in passato a tutela, per esempio, di uno stato di "Archeologia Industriale", quali il processo produttivo della carta, dei pellami, della pasta eccetera; nella fattispecie, ci troveremmo nella condizione di creare un percorso museale attrattivo per l'indotto turistico.

L'analisi conoscitiva deve catalogare gli immobili in classi omogenee, in modo da trattarli con gradi di importanza più particolareggiati, nello specifico gli ampi insediamenti di tipo industriale, militare, ferroviario, politico ed ecclesiastico, che oggi cercano, attraverso gli strumenti in forza alle amministrazioni, di rigenerarsi e riqualificarsi, sottraendosi al degrado e all'abbandono.

Una auspicabile e possibile soluzione sarebbe la realizzazione di un banca dati all'interno della quale ci siano due schede, una "scheda anagrafica" di tutti gli immobili censiti, completa dell'ubicazione, la destinazione d'uso, le caratteristiche dimensionali (superficie, numero di piani e di vani), la proprietà, la presenza di eventuali vincoli, la descrizione dell'edificio con la galleria fotografica, e una "scheda contenente informazioni urbanistiche ed architettoniche", che approfondisca la natura degli eventuali vincoli, la zona urbanistica in cui si colloca, le caratteristiche architettoniche, le indagini tecniche dello stato di conservazione, le informazioni catastali nonché la presenza o meno di progetti di recupero futuri. Questa banca dati dovrebbe essere resa accessibile a tutti, con possibilità di aggiornarsi in tempo reale in funzioni dei cambiamenti e delle strategie delle città.

La creazione di una banca dati non deve limitarsi a contenere la sola classificazione dei fabbricati presenti sul territorio ma anche quella degli spazi pubblici e del verde urbano, sia pubblico che privato; la sua consultazione fornirà agli interessati, imprenditori e società immobiliari, in modo trasparente, chiaro ed esaustivo le informazioni riguardanti il previsto sviluppo della città o semplicemente il luogo dove investire i propri capitali, rappresentando un elemento vincolante per l'approvazione dei relativi progetti di rigenerazione, motivo per il quale è senza dubbio

preferibile esserne a conoscenza fin dall'origine. Le informazioni assunte rappresenteranno, di fatto, le linee guida da seguire nella progettazione, riducendo notevolmente la possibilità di ritardi dovuti ad eventuali osservazioni, da parte delle autorità competenti, all'approvazione della proposta progettuale.

All'interno delle schede dovranno essere inserite anche prescrizioni specifiche ed elencate le eventuali opere di compensazione da realizzare, alle quali ci si dovrà attenere per progettare l'intervento. Vincolando la progettazione ai contenuti delle schede si prospetterà, per gli interventi schedati, una semplificazione dell'*iter* amministrativo con una riduzione dei tempi e dei costi legati all'istruttoria della pratica, rappresentando una semplificazione sia per gli uffici tecnici comunali che per i progettisti. Di non secondaria importanza è il fatto che più minuziosa sarà la schedatura degli interventi, minori saranno le incertezze per l'investitore, che potrà valutare in modo più ampio gli interventi e avere maggiori garanzie su ciò che è concretamente realizzabile.

Rilanciare il ruolo svolto dagli spazi verdi urbani

L'attività professionale di censimento legata alla rigenerazione urbana non può limitarsi al patrimonio edilizio ma deve essere completata, con le stesse modalità, per il verde urbano, sia pubblico che privato, e specificatamente per quelle aree che rappresentano, nella generalità dei casi, "gli standard urbanistici" (D.M. 1444/68) dei piani regolatori generali e attuativi sia pubblici che privati, spesso in evidente stato di abbandono e degrado o mai resi fruibili per la città. La conoscenza della funzionalità e uso di tali aree contribuisce a guidare le amministrazioni nelle scelte di pianificazione, programmazione e gestione del territorio. In tal senso deve essere superata l'idea del giardino e del parco come entità individuali nel contesto urbano, ma debbono essere considerati per concorrere ad una omogenea connessione con gli edifici.

All'attività di censimento dovrà seguire, in forza della Legge 10 del 14/01/2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi urbani), "Il Piano del Verde, la Progettazione del Verde e il Regolamento del Verde"; tra le finalità di detta normativa si riporta uno stralcio dell'art. 6: "Ai fini della presente legge, le regioni, le provincie e i comuni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, promuovono l'incremento degli spazi verdi urbani (…) e adottano misure volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e a ridurre l'effetto "isola di calore estiva", favorendo un regolare raccolta di acque piovane (…)".

Queste attività vedono la figura del geometra tra gli attuatori principali, proprio per la profonda conoscenza del territorio e per la nota polivalenza professionale. È auspicabile, perciò, avere in futuro un'unica banca dati completata anche di un Sistema Informativo, che permetta di individuare ogni singolo immobile e spazio verde, per consentire a chi interessato di prevedere su di essi interventi di rigenerazione urbana. Nel merito l'attività del Consiglio Nazionale è proiettata proprio in questa direzione, viste le convenzioni già attivate con FCP/ANCI e INVIMIT.

Agenda

A BREVE TERMINE

- Sensibilizzare maggiormente la Categoria – per il tramite dei Collegi - ad attivarsi in tal senso verso gli enti locali quali comuni, provincie e regioni, proprietari del detto patrimonio immobiliare.
- Definire un unico programma formativo, completo di procedure e schede di analisi, da proporre ai Collegi.
- Predisporre una convenzione tipo specifica, da sottoscrivere con gli enti locali.

A MEDIO TERMINE

- Formazione professionale della Categoria con corsi di alta formazione, con monitoraggio annuale per la verifica della risposta formativa.

A LUNGO TERMINE

- Inserimento del percorso formativo, adeguato alle esperienze sostenute, nel programma di studi della futura "Laurea del geometra".

PROFESSIONE

“

È necessario garantire ai professionisti tutti gli strumenti necessari per sviluppare una vera e propria vision manageriale, che è quella che distingue il Building Manager dal classico amministratore di condominio.

In questa direzione, la parola d’ordine è: servizi integrati, viatico per realizzare una vera e propria “economia del condominio”.

”

REFERENTI

Luca Bini, *Consigliere CNGeGL*
Massimiliano Magli, *Presidente Collegio Geometri Bologna*

RELATORI

Crescere professionalmente camminando in condominio
Luca Bini – *Consigliere CNGeGL*

Monitoraggio statico e dinamico degli edifici
Geom. Marco Nardini – *Presidente Geoweb*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINIO E B.M.

Parole chiave:
 # Futuro Condòmini Professione Condominio Analisi

La Legge 11 dicembre 2012 n. 220 recante “Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici” (la cosiddetta “Riforma del Condominio”) ha assegnato maggiori responsabilità civili e penali all’amministratore, sempre più vicino al Building Manager, figura in grande ascesa nel contesto italiano e da tempo presente e affermata in ambito internazionale, soprattutto in Francia e in Germania.
Per cogliere questa opportunità di crescita professionale, il geometra deve puntare su una formazione adeguata, capace di coniugare competenze tradizionali (tecniche, fiscali, amministrative) con altre di natura prettamente organizzative e manageriali.

Topic

Il tavolo ha evidenziato sia le potenzialità insite nel passaggio dalla figura dall’amministratore di condominio tradizionale al Building Manager, sia le relative “zone grigie”. Non pochi, infatti, i dubbi sollevati, rintracciabili soprattutto nei contributi che chiedono indicazioni circa le modalità – praticabili sia individualmente che come Categoria – per raggiungere standard professionali qualitativamente elevati, grazie ai quali divenire player di mercato.

Esigenze

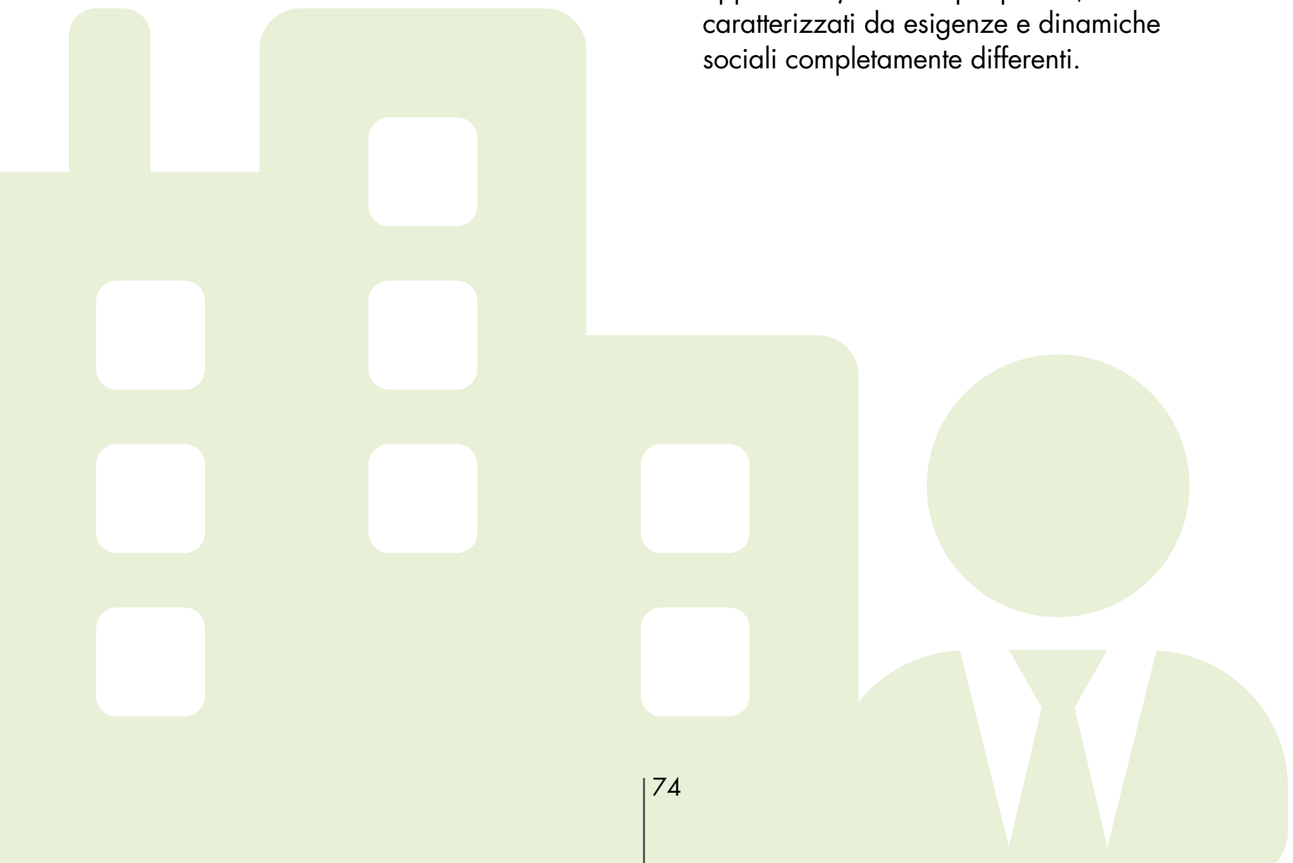
Il punto cruciale per cogliere le opportunità professionali offerte dall’amministrazione condominiale è, ovviamente, la necessità di rivedere il rapporto con l’utente: se da alcuni contributi emerge che l’idea stessa di amministratore di condominio sia (a torto o ragione) svalutata, e che per valorizzarla occorra fare ricorso al cambio di prospettiva introdotto con il building management, altri rivelano il bisogno di maggiori indicazioni su quali siano gli strumenti più efficaci per comprendere e soddisfare le esigenze dei committenti.

Criticità

I toni più critici sono riservati al rapporto tra professione e quadro normativo, caratterizzato da eccessiva burocrazia e da una generale ambiguità applicativa. Tale situazione - parte di un sentire comune, che emerge in maniera trasversale su tutti i tavoli - si aggrava nel capitolo degli amministratori di condominio, anche a fronte delle maggiori responsabilità civili e penali. Segnalate, inoltre, la difficoltà di gestire i tempi di lavoro e la mancanza di dati disponibili.

Proposte

Su tutte, quella di rendere strutturali percorsi formativi e informativi focalizzati sull'utilizzo dei più innovativi e sofisticati sistemi gestionali, anche attraverso l'attivazione di un apposito centro studi, investito anche del compito di produrre documentazione a supporto di azioni di rappresentanza, finalizzate a chiedere modifiche legislative di settore. Infine, una riflessione condivisa: il passaggio da amministratore di condominio a Building Manager sembra poter essere "raccolto" solo dai geometri che operano nelle grandi città o comunque in centri urbani di una certa rilevanza, mentre risulta difficile l'attuazione di un simile passaggio (con il conseguente ampliamento delle responsabilità, oltre che delle opportunità) in centri più piccoli, caratterizzati da esigenze e dinamiche sociali completamente differenti.



ANALISI DI FATTIBILITÀ

PROPOSTA PROGETTUALE

La figura del Building Manager nasce con la legge n. 220 del 17 dicembre 2020 "Modifica alla disciplina del condominio negli edifici": un dettato normativo che ha ridisegnato il ruolo delle professioni legate all'amministrazione condominiale, ampliandone decisamente il novero dell'operatività e delle responsabilità. Alla gestione economica e amministrativa dello stabile – condotta con strumenti informatici – se ne sono aggiunte altre, di natura prevalentemente tecnica, che riguardano la mediazione, la valutazione immobiliare, la prevenzione dei costi attraverso la programmazione manutentiva, l'efficientamento energetico. Il tutto, ovviamente, con un notevole carico aggiuntivo di responsabilità civili e penali.

A fronte, quindi, di una evidente crescita esponenziale delle competenze richieste al Building Manager (una sorta di "amministratore condominiale 4.0"), è necessario garantire ai geometri interessati e/o coinvolti in detto ambito tutti gli strumenti necessari per sviluppare una vera e propria vision manageriale, che è quella che distingue il Building Manager, appunto, dal classico amministratore di condominio.

In questa direzione, la parola d'ordine è: servizi integrati, viatico per realizzare una vera e propria "economia del condominio".

Oggi il Building Manager deve saper coordinare tutto un complesso sistema interdisciplinare, costituito dai mutevoli comportamenti umani e da inaspettate alterazioni dei sistemi tecnici degli immobili: valga per tutti la questione energetica, soggetta a dinamiche internazionali. E la considerazione che attorno al settore "ballano" circa 20 miliardi di euro.

PROPOSTA OPERATIVA

Le competenze professionali del Building Manager dovranno essere orientate prevalentemente alla gestione degli aspetti tecnico-manutentivi del bene immobiliare, alla prevenzione dei costi attraverso la programmazione manutentiva, all'analisi delle migliori soluzioni tecniche. Ciò si traduce nelle azioni di seguito elencate, suddivise in tre tipologie.

Formazione e informazione

- Predisposizione di un questionario, da inviare a tutti gli Iscritti, finalizzato ad individuare il numero di colleghi che svolgono attività di amministrazione condominiale.
- Creazione di una commissione nazionale, formata da colleghi, con il compito di analizzare le problematiche connesse allo svolgimento dell'attività, anche nei suoi aspetti quotidiani.
- Assegnare ad un gruppo di colleghi esperti azioni di verifica circa le opportunità professionali offerte dal settore, nonché le aree legislative

rispetto alle quali avanzare proposte di miglioramento.

- Individuare le priorità formative e informative dei colleghi coinvolti/interessati.
- Predisposizione e realizzazione di corsi di formazione e specializzazione della figura del Building Manager: corso base amministrativo e corsi di aggiornamento frontali o FAD-Q e WEBINAR.
- Predisposizione di strumenti di comunicazione che illustrino le tecnologie innovative al servizio dell'amministrazione condominiale, da rendere disponibili ai pubblici target.
- Ideazione e realizzazione di focus dedicati alle nuove tecnologie digitali, con particolare attenzione alla progettazione e alla gestione degli immobili.
- Analisi, proposizione ed eventuale formazione sulle tecnologie digitali per la gestione immobiliare, che dialogano su piattaforme nazionali e internazionali.
- Sensibilizzare sull'opportunità di certificare le competenze di settore (norma UNI 10801/2016).
- Semplificare – attraverso sistemi automatizzati – le procedure relative all'attivazione di servizi di sostegno agli Iscritti.

Accordi con soggetti terzi

Il settore amministrativo vive una fase di profonda trasformazione, avviata cinque anni addietro da una molteplicità di attori – istituzionali e non – con i quali è opportuno consolidare ed intensificare le relazioni, prevedendo la partecipazione attiva e propositiva a tavoli di lavoro e iniziative dedicate. Utile, in questa direzione, rafforzare il rapporto con l'associazione di categoria AGIAI, e attivare un monitoraggio degli stakeholder tradizionali e/o emergenti.

Rappresentanza presso le sedi istituzionali deputate

La contorsione e la sovrapposizione di norme - create per garantire trasparenza e obiettività, ma sovente scollegate tra loro – hanno inevitabilmente innalzato il livello di confusione, con conseguenze facilmente immaginabili: incertezza operativa, riduzione delle garanzie, apertura del settore a professionisti non adeguatamente preparati. Da qui, la necessità di rendersi interpreti delle istanze provenienti dagli Iscritti, e che vanno nella direzione di proporre modifiche legislative che tengano conto di pareri tecnici.

PROFESSIONE ANTINCENDIO

“Uno dei temi più delicati della prevenzione incendi riguarda le competenze dei professionisti: sono loro, infatti, a svolgere l’attività connessa all’antincendio, anche attraverso la predisposizione di certificazioni e redazione di progetti sottoscritti sotto la propria responsabilità.”

REFERENTI

Luca Bini, *Consigliere CNGeGL*
Marzia Ceriotti, *Consigliere Collegio Geometri Milano*

RELATORI

Codice di Prevenzione Incendi. Entrata in vigore del DM 12 aprile 2019
Ing. Michele Mazzaro – *Funzionario VV.F.*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

Parole chiave:
Formazione Specializzazione Semplificazione Progetti

La prevenzione incendi è un settore in continua evoluzione, investito da importanti modifiche di natura legislativa. La loro conoscenza, abbinata a quella del Codice, è fondamentale per quanti – come i geometri – sono tra i primi interlocutori dei Vigili del Fuoco. Focus, in particolare, sugli aspetti inerenti alla progettazione in ambito BIM.

Topic

Il tavolo, per la specificità del tema e il numero contenuto dei partecipanti, restituisce pochi contributi. Il tono della narrazione è complessivamente critico: diversi messaggi chiedono una “rivoluzione” attraverso una radicale semplificazione e un cambio di approccio, al fine di adeguare al meglio la normativa e le procedure.

Esigenze

Una su tutte: quella di rendere meno complesso e farraginoso il rapporto con la pubblica amministrazione.

Criticità

Nei contributi viene ignorato il focus sulla progettazione in ambito BIM, che i relatori avevano indicato come innovazione tematica. È plausibile immaginare che tale *vulnus* sia da ricondurre a difficoltà oggettive, prime fra tutte i costi dei programmi e la difficoltà di intercettare la committenza.

Proposte

Tre le indicazioni fornite dai partecipanti: una formazione di più alto livello e maggiore focalizzazione al tema, inserimento dello stesso nei percorsi accademici, istituzione di una “Accademia della prevenzione” all’interno dei singoli Collegi territoriali.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

Nell'immaginario collettivo, il geometra è il professionista che si occupa di progettazione/ristrutturazione di edifici (per lo più civili), di successioni, pratiche catastali e, più di recente, di certificazioni energetiche. Difficile, invece, che venga identificato come professionista dell'antincendio, ossia un tecnico specializzato nel valutare e risolvere aspetti legati alla sicurezza. "Colpa" di una certa disinformazione dei cittadini, certo, ma anche della totale assenza di riferimenti disciplinari al tema della prevenzione incendi nel corso di studi CAT, Costruzione Ambiente e Territorio. La conseguenza è il numero ridotto di geometri operativi o interessati al settore, percepito quasi come "di nicchia" e spesso approcciato grazie al passaparola tra colleghi.

PROPOSTA PROGETTUALE

A fronte di questo scenario sarebbe opportuno valutare, con il Ministero dell'Istruzione, la possibilità di inserire nel percorso didattico offerto dai CAT lo studio della materia "Prevenzione incendi", partendo dai fondamentali per arrivare ad una conoscenza approfondita del tema, quindi istituire percorsi accademici *ad hoc*.
Da favorire, inoltre, la collaborazione con gli atenei per dare vita ad una vera e propria "Accademia della prevenzione incendi", in base a specifici accordi e protocolli d'intesa.

L'obiettivo di queste azioni sinergiche è di consentire al geometra di ampliare le conoscenze curriculari con nozioni tecniche specifiche (fisica tecnica, fluidodinamica, idraulica), fondamentali per un professionista antincendio, anche a fronte delle novità introdotte dal DM 3 agosto 2015 e successivi aggiornamenti.

Necessaria, inoltre, la collaborazione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Ministero dell'Interno, soprattutto nell'ottica di definire percorsi formativi di altissimo livello, validi anche ai fini della formazione continua e dell'aggiornamento professionale.

PROPOSTE OPERATIVE

Sono rivolte soprattutto ad incentivare l'utilizzo della metodologia BIM in fase di progettazione, attraverso una formazione adeguata al livello di complessità di quella che, a tutti gli effetti, è considerata la "nuova frontiera" del settore. E quindi: percorsi formativi capaci di coniugare in maniera efficace metodologia BIM e progettazione antincendio.

A corollario, l'impegno a mantenere e alimentare il dialogo costante – anche attraverso la Rete delle Professioni Tecniche – con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con l'obiettivo di proporre, laddove necessarie e "sentite", modifiche all'attuale impianto normativo.

IN ITINERE

Valga, ad esempio, la richiesta di riesame del DPR 151/2001, "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi", articolata nei seguenti punti:

- *nuova definizione dei limiti delle categorie A, B e C, spostando in avanti la soglia tra le categorie A e B, oppure riducendo la classificazione a due sole categorie: la modifica produrrebbe l'incremento delle attività per le quali sarebbe sufficiente il deposito della SCIA-VVF prima dell'inizio dell'attività, senza l'obbligo di acquisizione del parere preventivo dei VVF;*
- *per tutti i progetti dell'attuale categoria B, che passerebbero in categoria A: conservare la facoltà di richiesta di valutazione volontaria del progetto da parte dei VVF;*
- *per tutte le istanze di valutazione progetto e di deroga, dopo i 60 giorni previsti dal DPR 151/2011, dovrebbe intervenire il silenzio-assenso, per garantire la certezza dei tempi dell'istruttoria.*

LE DIFFICOLTÀ DEL RAPPORTO CON LA PA

Per risolvere le criticità denunciate dai partecipanti, riconducibili soprattutto alle difficoltà di interagire in maniera fluida con gli uffici dei Comandi VVF territorialmente competenti, il Consiglio Nazionale ha imboccato decisamente la via del dialogo e del confronto con gli stakeholder.

Ha istituito al suo interno la Commissione Antincendio, il cui ruolo è farsi interprete – a livello nazionale – delle istanze espresse dagli Iscritti, al fine di favorire una maggiore collaborazione tra il legislatore (Corpo Nazionale dei VV/pubblica amministrazione) e il professionista, utilizzatore finale delle norme.

A ciò si aggiunga la definizione (da circa un anno) di un sistema di circolazione delle informazioni tra Collegi territoriali, professionisti antincendio e rappresentanti ai tavoli di lavoro del Comitato Centrale Tecnico Scientifico, aperto ai contributi di tutti.

Obiettivo (e primo risultato delle iniziative): rafforzare la partecipazione attiva ai tavoli di lavoro in materia antincendio.

PROFESSIONE

“Le figure emergenti nel comparto sicurezza e salute possono essere bene interpretate dai geometri: il Safety and Security Manager, il Responsabile della sicurezza degli impianti sportivi e il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione rappresentano interessanti connubio tra ruoli tradizionali e ruoli innovativi.”

REFERENTI

Pierpaolo Giovannini, *Consigliere CNGeGL*
Gianluca Fociani, *Presidente Collegio Geometri Viterbo*

RELATORI

Safety & Security Manager
Geom. Massimo Giorgetti – *Presidente Collegio Geometri Rimini*

Il geometra di domani è la sicurezza negli impianti sportivi.
Nuova chimera o nuovi orizzonti?
Dott. Geom. Luigi Rotundo – *Consigliere associazione Geosicur*

Il ruolo del R.S.P.P. e i modelli organizzativi.
Dai modelli UNI_INAIL alla UNI ISO 45001:2018
Geom. Giancarlo Pergola – *Consigliere associazione Geosicur*

La progettazione della sicurezza. Nuovi strumenti operativi per l’innovazione del ruolo di CSP CSE. Informatizzazione delle procedure
Geom. Luca Perricone – *Consigliere associazione Geosicur*
Dott. Geom. Mauro Sottana – *Consigliere associazione Geosicur*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

CANTIERISTICA E SICUREZZA

Parole chiave:
 # Safety Sicurezza Opportunità

La sicurezza sul lavoro evolve, e con essa le figure professionali di riferimento, *in primis* il geometra. A questi profili è richiesta una formazione sempre più ampia e, soprattutto, integrata da competenze ascrivibili al “problem solving”, grazie alle quali riuscire a prevedere… l’imprevedibile. In questo contesto, le figure deputate alla sicurezza si configurano come dei veri e propri manager: si parla, nello specifico, di Safety e Security Manager, profili altamente formati e avvezzi all’uso delle tecnologie (app dedicate, BIM, cloud), che rispondono in maniera adeguata alle nuove esigenze di sicurezza sul lavoro.

Topic

La maggior parte dei contributi al tavolo rivela un atteggiamento positivo ed ottimistico circa le prospettive offerte da questo segmento di mercato, unitamente alla soddisfazione per il posizionamento conquistato dalla Categoria. Il tema - in accordo anche con la prospettiva interpretativa data dalla descrizione del tavolo – viene “letto” lungo due direttrici: l’innovazione tecnologica, che deve porsi al servizio dei processi finalizzati alla facilitazione e alla riduzione dei tempi di comunicazione nel cantiere, elemento fondamentale nella prevenzione e nella gestione dell’eventuale rischio; la figura emergente (e di grande appeal per la Categoria) del Safety and Security Manager, sempre più richiesta dal mercato e spendibile in vari contesti.

Esigenze

Come bene evidenziato dal commento di un partecipante, l’immediatezza e il coordinamento sono fattori indispensabili per accrescere il senso di responsabilità di chi opera nel campo della sicurezza nei cantieri: l’esigenza espressa, quindi, è quella di perseguire una crescita di natura culturale, oltre che tecnico-professionale.

Criticità

Poche e particolarmente circoscritte: la difficoltà di applicazione delle attuali norme in contesti particolari quali eventi tradizionali e folklorici, feste e manifestazioni in centri piccoli o piccolissimi.

Proposte

La sicurezza, nel suo complesso, deve tornare ad essere il volano della professione, essendo un campo in cui non si evidenziano limiti di competenza e formazione.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

Le figure emergenti nel comparto sicurezza e salute possono essere bene interpretate dai geometri. Nella fattispecie, il riferimento è a quelle illustrate in sede congressuale, e quindi: Safety and Security Manager, Responsabile della sicurezza degli impianti sportivi, Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).

Il Safety and Security Manager è preposto alla gestione degli eventi (spettacoli, fiere, concerti, rappresentazioni); è una figura professionale che negli ultimi anni ha assunto centralità crescente a livello organizzativo, anche a fronte di una normativa nazionale che obbliga il soggetto promotore (pubblico o privato) ad affidare ogni aspetto legato alla sicurezza ad un tecnico altamente specializzato. E ciò vale tanto per le piccole fiere di paese quanto per gli eventi che richiamano centinaia di migliaia di persone.

Altra figura imprescindibile è il tecnico preposto alla sicurezza degli impianti sportivi (attività professionista e dilettantistica), denominato Delegato per la gestione dell'evento: a lui viene demandata la gestione, l'organizzazione, il controllo e ogni altro aspetto attinente alla sicurezza dell'evento sportivo, ed eventualmente anche la verifica, l'adeguamento e il mantenimento delle condizioni di sicurezza dell'impiantistica sportiva nel ruolo di consulente delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti privati proprietari di strutture sportive.

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione è una figura nota al geometra, ma rispetto al passato necessita – per essere competitiva – di un *surplus* formativo in termini di capacità organizzativa e comunicativa: utile, in tal senso, implementare la conoscenza di strumenti e procedure informatiche, nonché di piattaforme condivise, che facilitano il lavoro quotidiano.

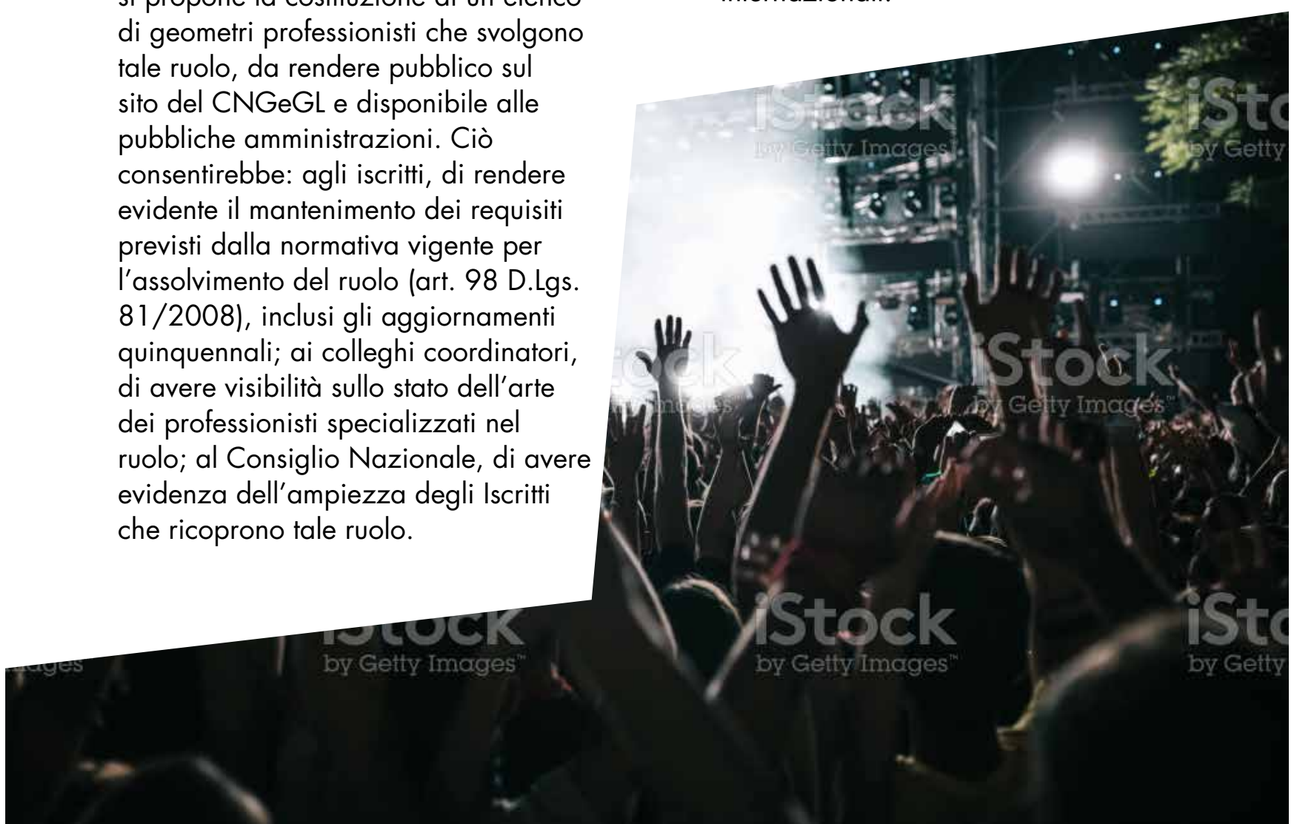
PROPOSTA PROGETTUALE

È in fase avanzata, in Emilia-Romagna, la realizzazione di un corso-pilota di alta formazione in gestione delle attività di pubblico spettacolo, con specifico riferimento alle figure coinvolte nell'ambito della sicurezza e alle attività loro demandate; allo studio format analoghi per il Delegato per la gestione dell'evento e per il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione. In tutti i casi, l'obiettivo dell'azione formativa è di elevare il livello di conoscenza informatica, sempre più necessaria per interoperare con soggetti terzi coinvolti nelle varie attività.

Si intende inoltre valorizzare – tramite percorsi formativi ad elevato contenuto innovativo – il ruolo del Coordinatore della sicurezza CSE e CSP, per il quale si propone la costituzione di un elenco di geometri professionisti che svolgono tale ruolo, da rendere pubblico sul sito del CNGeGL e disponibile alle pubbliche amministrazioni. Ciò consentirebbe: agli iscritti, di rendere evidente il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa vigente per l'assolvimento del ruolo (art. 98 D.Lgs. 81/2008), inclusi gli aggiornamenti quinquennali; ai colleghi coordinatori, di avere visibilità sullo stato dell'arte dei professionisti specializzati nel ruolo; al Consiglio Nazionale, di avere evidenza dell'ampiezza degli Iscritti che ricoprono tale ruolo.

PROPOSTA OPERATIVA

- Focus con un gruppo di colleghi esperti di progettazione e sicurezza per verificare le opportunità professionali offerte dal settore.
- Individuazione delle priorità informative e formative.
- Realizzazione di un corso di alta formazione per Safety and Security Manager, con la previsione di una nuova sezione dell'elenco dei tecnici abilitati alla gestione della sicurezza.
- Ideazione e realizzazione di focus dedicati alle nuove tecnologie digitali di settore.
- Analisi, proposizione ed eventuale formazione su tecnologie digitali che dialogano su piattaforme nazionali e internazionali.



PROFESSIONE

“L’imminente introduzione della procedura di approvazione automatica delle pratiche al catasto fabbricati rende opportuna e urgente l’istituzione di figure professionali altamente specializzate, in grado di operare in modo “cosciente” nella banca dati dell’Agenzia delle Entrate.”

REFERENTI

Paolo Nicolosi, *Consigliere CNGeGL*
Bernardino Romiti, *Consigliere CNGeGL*

RELATORI

Catasto. Cosa succede in Europa?
Ing. Maurice Barbieri – *Presidente CLGE*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

CATASTO

Parole chiave:
#SISTER Catasto PREGEO Dati

Il sistema catastale italiano - eccellenza riconosciuta a livello internazionale – continua ad evolvere: l’obiettivo è realizzare una struttura moderna ed efficiente, che possa rappresentare una valida interfaccia per attività professionali dall’evidente impatto sociale. In questa direzione, un forte impulso può avvenire dall’avvio di processi funzionali all’”oggettivazione” dello strumento (e della sua fruizione) presso tutti gli uffici periferici dell’Agenzia delle Entrate. Tre le principali leve da attivare per rendere massimamente virtuoso il percorso: una formazione di qualità, che partendo dalla conoscenza degli aspetti storici del sistema catastale nel suo complesso, garantisca l’innovazione delle competenze, nel rispetto della deontologia professionale; un quadro normativo capace di accogliere e rilanciare le innovazioni di processo; un confronto continuo e costruttivo con referenti ed esperti degli altri sistemi catastali europei.

Topic

Il tavolo è stato tra i più apprezzati e prolifici in termini di contributi offerti al “Laboratorio delle Idee”, molti dei quali ripresi e valorizzati nel dot voting: un dato che conferma la centralità del tema nell’alveo delle competenze specifiche della Categoria.

Esigenze

A fronte di questa centralità, è emersa la richiesta collegiale di attivare dei criteri di accesso da realizzare o mediante l’istituzione di un albo dei tecnici catastali, o limitando ai soli geometri abilitati le visure catastali gratuite. In tal modo, a detta dei partecipanti, si eleverebbe anche il livello qualitativo delle prestazioni.

Criticità

Una criticità ricorrente riguarda le difficili comparazioni all'interno del territorio nazionale, dove - citando un intervento - "le agenzie italiane non parlano la stessa lingua". Seppure non venga mai esplicitato come un problema, tale aspetto diventa una limitazione anche nei confronti di una prospettiva di integrazione e cooperazione con altri sistemi catastali europei, punto messo a tema dal tavolo relatori.

Proposte

Il tavolo è quello che più approfondisce tecnicalità e strumenti: tanti gli interventi sul catasto dei fabbricati (DOCFA) focalizzati sulla proposta di implementare l'approvazione automatica e l'uniformità delle procedure, anche nell'ottica di superare l'eccessiva rigidità dello strumento. Molteplici anche i riferimenti alla piattaforma SISTER, rispetto alla quale si forniscono indicazioni su funzioni da implementare, come ad esempio il download di libretti Pregeo, l'inoltro di volture catastali, la consultazione di banche dati storiche, l'aggiunta di dati su classe energetica.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

Il Congresso Nazionale ha permesso di raccogliere, mediante il "Laboratorio delle Idee", il pensiero, le preoccupazioni, le aspettative e le proposte dei partecipanti. Dall'analisi dei tanti contributi pervenuti da parte dei colleghi, sono scaturite delle ineludibili linee guida, basate principalmente su parametri di innovazione, formazione e specializzazione.

La categoria dei geometri è da sempre la più vicina alle attività catastali, contribuendo fattivamente a tutte le innovazioni che negli anni sono avvenute in ambito tecnico/procedurale. Attraverso i molteplici contributi e gli utili suggerimenti pervenuti al tavolo tematico, è stato possibile allestire diverse proposte progettuali che hanno principalmente la finalità di migliorare il servizio ed eliminare le criticità riscontrate.

Le proposte progettuali si distinguono principalmente in due macro-categorie: una di natura squisitamente tecnico/organizzativa, l'altra di natura politico/normativa. Gli approcci progettuali, le attività operative, i risultati ottenibili e i tempi di attuazione sono comprensibilmente differenti in relazione alla tipologia di proposta, i cui risultati non sempre dipendono dalla volontà dei proponenti e/o dalla Direzione Centrale dell'Agenzia Entrate-Territorio.
Molti dei progetti sotto riportati è auspicabile che siano condivisi con le altre categorie tecniche interessate, possibilmente attraverso la Rete delle Professioni Tecniche (RPT), così da avere una uniformità d'intenti e un maggiore peso contrattuale a livello politico.

1. PROPOSTE PROGETTUALI DI TIPO TECNICO/ORGANIZZATIVO

1.1 Uniformità nella trattazione degli atti d'aggiornamento

Si assiste sovente, nei diversi uffici provinciali dell'Agenzia delle Entrate, alla disomogenea trattazione degli atti d'aggiornamento catastali, e in particolar modo nella sospensione degli atti e nell'attribuzione delle rendite; la proposta progettuale consiste quindi nel cercare di omogenizzare e rendere oggettive le norme, evitando interpretazioni soggettive che possono variare da ufficio a ufficio. A tal fine, in accordo con la Direzione Centrale del Catasto, si intende operare nelle seguenti direzioni:

- uniformare i *vademecum* esistenti nelle varie regioni (il progetto è in corso);
- realizzare dei prontuari riguardanti le categorie catastali speciali (il progetto è in corso da parte della Direzione Centrale);
- innovare il software DOCFA per l'approvazione automatica delle pratiche (vedi il punto successivo).

1.2 Innovazione software DOCFA

È stata proposta la rivisitazione della procedura DOCFA (Documenti fabbricati), così da consentire l'approvazione automatica delle pratiche riguardanti gli immobili urbani e il relativo inserimento automatico nella banca dati, alla stregua di quelle PREGEO (catasto terreni). Una siffatta procedura comporta da un canto l'ottimizzazione dei risultati in termini di tempo ed efficienza del servizio, dall'altro una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei tecnici professionisti i quali, anche per tale motivo, dovranno essere degli specialisti della materia catastale.
Il progetto per l'innovazione della procedura DOCFA è in fase di sviluppo, ed è già stato costituito il tavolo di concertazione/studio tra Direzione del Catasto e i rappresentanti dei Consigli Nazionali delle categorie abilitate alla presentazione delle pratiche catastali.

1.3 Presentazione volture e fogli di osservazione attraverso la piattaforma SISTER

Le domande di voltura, allo stato attuale, vengono presentate allo sportello dell'Ufficio provinciale del Catasto, e prevedono la necessaria trattazione da parte del personale dell'Agenzia. Il progetto è quello di utilizzare la piattaforma SISTER dell'Agenzia delle Entrate per snellire il processo di presentazione/trattazione, nonché aggiornare automaticamente la banca dati. La proposta, già vagliata dalla Commissione Catasto del CNGeGL, sarà trasmessa a breve all'Agenzia.

1.4 Consultazione telematica della documentazione catastale già informatizzata
In alcuni uffici provinciali la banca dati catastale è già stata in parte informatizzata, tuttavia è possibile estrarre solamente alcuni documenti, quali gli estratti di mappa del catasto terreni e le planimetrie urbane in corso di validità. La proposta è quella che il professionista abilitato possa estrarre anche gli altri documenti attualmente digitalizzati, spesso necessari per la ricostruzione storica degli immobili (planimetrie catastali urbane presenti nella banca dati informatica e superate a seguito di aggiornamenti, modelli 1/N DOCFA, libretti delle misure dei tipi di frazionamento/mappale del catasto terreni redatti a seguito della Circolare 2/88, mappe d'impianto del catasto terreni, eccetera).

1.5 Incentivazione della costituzione di tavoli paritetici tra gli uffici provinciali dell'Agenzia delle Entrate – Territorio e i Collegi
Il rapporto di collaborazione da sempre esistente, spesso fatto di rapporti umani e di reciproca stima e rispetto, deve essere incentivato al fine di raggiungere il comune obiettivo dell'efficienza e della oggettività di trattamento delle pratiche. Attraverso la Commissione Catasto del CNGeGL, è in corso un censimento al fine di conoscere le realtà nei diversi uffici territoriali.

1.6 Formazione catastale specialistica
Con la continua diffusione delle tecnologie intelligenti e dell'autocertificazione in tutti i processi legati alla pubblica amministrazione, anche il Catasto ha intrapreso, già da tempo, il processo di automatizzazione. Nella consapevolezza che l'approvazione automatica delle pratiche implica, per il professionista, un aumento del carico di responsabilità (un tempo in parte condiviso con i funzionari catastali), risulta sempre più cogente la necessità di una elevata conoscenza e preparazione del tecnico che opera in ambito catastale. Per tale motivo è necessaria l'organizzazione, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate-Territorio, di un percorso formativo di alta specializzazione che possa anticipare la modalità della trasmissione delle pratiche urbane con procedura di approvazione automatica, nonché essere il preludio per la costituzione dell'apposito albo ministeriale del "Tecnico Catastale" (vedi al punto 2.1).

1.7 Recupero delle planimetrie urbane mancanti
Nella banca dati del catasto urbano è stimato che mancano, orientativamente, ben 1.000.000 di planimetrie. Al fine di perfezionare l'archivio catastale - anche in vista dell'approvazione automatica delle pratiche DOCFA - sarà condotta una campagna per la regolarizzazione delle unità immobiliari. I proprietari saranno invitati dall'Agenzia a provvedere, con un loro tecnico ed entro un certo periodo di tempo, alla presentazione delle planimetrie mancanti o imperfette; trascorso tale termine, provvederà l'Ufficio. L'iniziativa, come intuibile, rappresenterà un notevole flusso di lavoro per i tecnici professionisti.

1.8 Modifica dei contenuti delle visure
Nell'ottica di un Sistema Integrato Territoriale (SIT) sempre più completo ed efficiente, si propone la modifica dei contenuti delle visure catastali. Agli attuali contenuti di consistenza e reddituali, infatti, si reputa opportuno aggiungere la classe energetica dell'immobile urbano, il prezzo di compravendita, i titoli abilitativi edilizi, nonché gli eventuali vincoli o asservimenti urbanistici gravanti sull'immobile. Se si considera che tali informazioni integrative sono già presenti in seno agli atti di compravendita, si può dedurre che l'acquisizione nella banca dati catastale potrà avvenire in maniera pressoché automatica, modificando semplicemente la modulistica delle domande di voltura. Con una siffatta innovazione, la visura catastale assumerà una valenza sempre più importante, sia per l'auspicabile riforma del Catasto basata su un contributo partecipativo da parte del cittadino attraverso delle reali e attuali informazioni, sia come supporto concreto per i "rapporti di valutazione" redatti in ottemperanza agli standard di valutazione. La visura catastale così concepita rappresenterebbe, inoltre, una parte consistente del costituendo "fascicolo del fabbricato".

2. PROPOSTE PROGETTUALI A CARATTERE POLITICO/ NORMATIVO

2.1 Costituzione di uno specifico albo ministeriale per il tecnico catastale
Alla stessa stregua degli albi dei "Tecnici per la prevenzione incendi", dei "Tecnici della Sicurezza", degli "Amministratori di Condominio", dei "Mediatori", eccetera, sarebbe opportuno costituire l'albo dei "Tecnici catastali". Tale figura, di alta specializzazione, sarebbe abilitata a operare (sia nel pubblico e sia nel privato), riguardo gli aspetti topografici e cartografici, in merito alle rendite immobiliari, nonché per quanto attiene l'assistenza nelle controversie presso le commissioni tributarie (che, comunque, con l'introduzione di tale figura professionale e l'oggettivazione delle norme, dovrebbe sensibilmente diminuire). Il tecnico, dotato della necessaria abilitazione, potrà svolgere anche lavori per la pubblica amministrazione in applicazione della sussidiarietà orizzontale. L'iscrizione all'albo sarà condizionata al superamento dell'esame d'accesso, e al relativo mantenimento dei requisiti attraverso crediti ottenibili dalla frequenza di corsi e attività formative e di aggiornamento. Il progetto dovrà essere, propedeuticamente, condiviso con le altre categorie abilitate alla presentazione delle pratiche catastali (possibilmente attraverso la RPT), e successivamente proposto in ambito politico per l'emanazione di una specifica normativa.

Per tale motivo il CNGeGL, che elaborerà il progetto esecutivo e particolareggiato attraverso la propria "Commissione Catasto", dovrà essere il soggetto proponente (insieme alle altre categorie) nei confronti del Governo.

2.2 Modifica dell'art. 30 del DPR 380/01

Dai suggerimenti e dalle criticità sollevate dagli Iscritti in merito al deposito dei Tipi di frazionamento catastali, è emersa la necessità di modificare l'art. 30 del DPR 380/01, che attualmente viene applicato territorialmente in maniera disomogenea e con differenti interpretazioni soggettive. La proposta di modifica, in corso di elaborazione, dovrà essere presentata al Governo per il suo recepimento.

2.3 Riforma del catasto

La riforma della fiscalità immobiliare è, certamente, una delle priorità per garantire l'equità, la semplificazione e il rilancio del settore immobiliare. È da molto tempo che si parla di riforma del catasto, nella consapevolezza che proprio la rendita catastale di cui sono dotate le unità immobiliari urbane è la base a cui si fa riferimento nelle imposizioni fiscali, compreso il calcolo dell'IMU e del valore fiscale per le alienazioni. Attualmente vi è un sistema non dinamico per il calcolo delle rendite, rimasto ancorato alle zone censuarie stabilite nel 1939 e ai valori - ormai irreali - del biennio '88 – '89. Qualsiasi nuova riforma della fiscalità immobiliare non può eludere il contributo del cittadino e delle categorie professionali che operano nel settore: gli elementi fondamentali per una moderna riforma non possono che essere i dati oggettivi e certi, conferiti dai cittadini e dai loro tecnici che, in applicazione della sussidiarietà orizzontale, possono efficacemente sostituirsi alle funzioni un tempo demandate allo Stato. Per una siffatta riorganizzazione della fiscalità immobiliare, la spinta propulsiva del CNGeGL, assieme alle altre categorie tecniche, diventa importantissima. Già in Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria l'argomento è stato oggetto di ampia discussione, e i concetti basilari esposti dal Presidente Savoncelli sono stati ripresi dal Ministro Gualtieri.

2.4 Rasterizzazione di tutte le documentazioni catastali presenti negli uffici provinciali

Anche in ambito catastale emerge, sempre più frequentemente, l'esigenza di consentire ai professionisti di consultare e accedere ai documenti per via telematica. Tuttavia, solo una parte di questi documenti è rasterizzata, ragion per cui sarebbe opportuno procedere alla digitalizzazione dei documenti cartacei presenti negli archivi (ad esempio i tipi di frazionamento e i tipi mappali ante '90, i modelli 5, i modelli 55, eccetera.). Il progetto è certamente ambizioso, sia per la sua capillarità che per i costi necessari alla sua attuazione, ma anche in questo caso potrebbe venire in soccorso la sussidiarietà orizzontale, con il coinvolgimento di soggetti finanziatori e delle categorie professionali. Per la portata del progetto occorrerà allestire un programma dettagliato e, attraverso il coinvolgimento di tutte le categorie interessate, proporlo nelle opportune sedi politiche e legislative. È già all'ordine del giorno della "Commissione Catasto" del CNGeGL la programmazione di un censimento negli Uffici Provinciali del Catasto, al fine di conoscere la diversificata situazione dell'informatizzazione degli archivi cartacei.

2.5 Governo del territorio attraverso la costituzione di un organismo autonomo

Negli ultimi anni si sono verificati eventi (talvolta anche tragici) che hanno messo in luce come il Paese abbia necessità di un sistema di governo moderno, efficace ed efficiente, in grado di rispondere tempestivamente a tutte le esigenze senza lungaggini burocratiche e, comunque, senza intoppi tecnologici o difficoltà nell'integrazione tra le banche dati di tutti gli enti che, a vario titolo, gestiscono informazioni utili allo scopo.

Un siffatto sistema di governo territoriale può e deve rispondere a molteplici esigenze, sia ordinarie (come la pianificazione urbanistica, la prevenzione degli abusi edilizi, l'efficace gestione del patrimonio dei beni culturali), sia straordinarie (quali la pianificazione delle azioni a valle del verificarsi di eventi calamitosi e/o di tutte le emergenze).

In Italia ci sono differenti enti che sono preposti a gestire aspetti diversi del governo del territorio, e che saranno tanto più efficaci quanto le banche dati saranno tra loro interoperabili; tutte le possibilità di un progetto di questa natura, al fine di esercitare le funzioni di governo, possono prendere forma solamente partendo dalla definizione di dati fondamentali a cui attingere. È evidente, infatti, che tale funzione di governo potrebbe essere di più facile attuazione (per ciascun ente preposto e in base ai suoi compiti istituzionali) se si potesse contare su una banca dati del territorio dotata dei requisiti minimi fondamentali su cui poter poi sovrapporre altre informazioni di particolare interesse. In tale ottica il sistema catastale italiano è certamente l'ente che potrebbe rappresentare il baricentro delle informazioni territoriali: esso, infatti, dispone di una banca dati che, per la sua peculiarità, attualmente, non ha eguali: i dati territoriali (oggetti) correlate con le informazioni sugli intestatari dei diritti reali (soggetti), indiscutibilmente ne costituiscono una potenzialità unica.

L'attuale organizzazione del Catasto, però, va rivisitata e modificata affinché possa passare da un catasto tradizionale a un ente di gestione territoriale e cartografico. Quello che si propone è la costituzione di un organo tecnico dello Stato competente ad esercitare le funzioni di base per la gestione del territorio; sarà deputato ad interagire con gli altri organi vitali dell'amministrazione pubblica che esercitano, in maniera differenziata, funzioni sul territorio per consentire al Governo di averne una visione/

gestione unitaria ed immediata. Sulla base della premessa si può ipotizzare che il nuovo ente, articolato sul territorio nazionale secondo un modello regionale e/o provinciale, può facilmente derivare proprio dalle peculiarità del sistema catastale.

La banca dati territoriale dell'ex Agenzia del Territorio, attualmente inserita nell'Agenzia delle Entrate, potrebbe rappresentare il punto di partenza a cui potrebbero essere aggregate altre funzioni.

La cartografia catastale italiana, infatti, dispone di mappe a grandissima scala che rappresentano il patrimonio immobiliare italiano (sia dei terreni e sia dei fabbricati) con la possibilità - grazie alle potenzialità offerte dall'Anagrafe Immobiliare Integrata ed alle evoluzioni e miglioramenti che si potrebbero attuare nei prossimi anni - di riferire per ciascuna unità elementare (unità immobiliare georiferita) anche i soggetti titolari di diritti reali.

Le funzioni di tale ente sarebbero quelle di:

- *garantire il presidio del territorio anche mediante collaborazioni con gli enti locali per verificare le dichiarazioni prodotte con gli atti di aggiornamento, e arricchire la banca dati con informazioni su eventuali immobili non dichiarati;*
- *revisionare la cartografia catastale dei vari tematismi mediante controllo di operazioni massive di aggiornamento (ad esempio rilevazioni aeree e satellitari), ovvero fornendo supporto tecnico agli enti locali nei processi di sussidiarietà orizzontale con i professionisti per la gestione del territorio (lottizzazioni, introduzione nuove strade, acque, eccetera);*
- *presidiare gli enti locali e quelli nazionali a distribuzione territoriale per istituire sempre nuove interazioni utili ad arricchire la banca dati, oppure a generare nuove proiezioni di utilizzo per il governo del territorio;*
- *garantire l'aggiornamento e la tenuta dei pubblici registri immobiliari, in esecuzione dei compiti che sono previsti dall'ordinamento in materia di pubblicità immobiliare, e che vengono svolti dai competenti reparti attualmente incardinati nell'Agenzia delle Entrate;*
- *garantire l'aggiornamento dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare;*
- *costituire l'organo "tecnico" dello Stato, atto a fornire servizi di consulenza per fini pubblicistici e a supporto degli enti preposti alla gestione delle emergenze;*
- *coordinare le attività tecniche per la riforma fiscale, basata principalmente sulla indispensabile attività sussidiaria dei professionisti (e in particolare del "Tecnico per il catasto"), che dovrà essere incentrata su dati certi, attuali e coerenti con il dinamismo delle trasformazioni economiche/sociali.*

L'esperienza degli ultimi anni, inoltre, ha mostrato come le strutture periferiche dell'ex Agenzia del Territorio, inserite come una sub-articolazione nell'ambito delle Direzioni Provinciali dell'Agenzia delle Entrate, costituiscono un "corpo estraneo", la cui missione passa sovente in un ordine secondario rispetto alle priorità di ordine fiscale; ciò ha comportato un lento e progressivo depauperamento di risorse, non solo non reintegrate a seguito del turnover, ma talvolta anche distolte dagli uffici tecnici per essere impiegate in altre attività di natura fiscale. Per tale motivo, la costituzione di detto nuovo ente darà l'opportunità che lo stesso sia autonomo e svincolato dall'Agenzia delle Entrate, e i geometri potranno essere la categoria di riferimento per le attività di aggiornamento e incremento delle banche dati. Questo nuovo ente autonomo, inoltre, potrebbe essere istituito alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in maniera analoga alla Protezione Civile, costituendo un organismo squisitamente tecnico in grado di disporre e mettere a fattor comune di tutte le amministrazioni dello Stato le proprie competenze specialistiche e le banche dati degli immobili, anche con il supporto delle categorie professionali interessate e con i relativi tecnici specializzati.

L'attuazione della proposta certamente non è immediata e, soprattutto, dipende dalle volontà politiche; il CNGeGL, per come ha avuto modo di dichiarare anche a livello ministeriale, è conscio del patrimonio tecnico, culturale e documentale dell'ex Agenzia del Territorio, e darà ogni apporto affinché tale patrimonio non vada perduto.

Agenda

Alcuni dei progetti sopra descritti sono stati già avviati, mentre altri lo saranno al più presto. In alcuni casi, la riuscita è legata non solo alla dedizione e all'impegno che sarà profuso da coloro che ne prenderanno parte (CNGeGL, "Commissione Catasto"), ma anche dalla volontà politica e dalla disponibilità delle risorse necessarie. Denominatore comune per tutti i progetti è la centralità dei geometri, i quali dovranno essere costantemente aggiornati ed estremamente competenti e collaborativi. Tutte le innovazioni proposte rappresentano comunque un preludio per un auspicabile ammodernamento del Catasto, con la costituzione di un apposito ente per la gestione del territorio.

Nella fattispecie:

A BREVE TERMINE (entro 1 anno)

- Presentazione delle domande di voltura con piattaforma SISTER (punto 1.3).
- Consultazione telematica della documentazione già informatizzata (punto 1.4).
- Incentivazione formazione tavoli paritetici (punto 1.5).
- Formazione catastale specialistica (punto 1.6).

A MEDIO TERMINE (entro 2 anni)

- Uniformità nella trattazione degli elaborati catastali (punto 1.1).
- Approvazione automatica pratiche DOCFA (punto 1.2).
- Recupero planimetrie mancanti o difformi (punto 1.7).
- Modifica contenuti della visura catastale (punto 1.8).

A LUNGO TERMINE (oltre 2 anni)

- Costituzione Albo Ministeriale dei Tecnici Catastali (punto 2.1).
- Modifica art. 30 DPR 380/01 (punto 2.2).
- Riforma del catasto (punto 2.3).
- Rasterizzazione documenti catastali cartacei (punto 2.4).
- Costituzione organismo autonomo per la gestione del territorio (punto 2.5).

PROFESSIONE

> “Le novità nel campo della CTU conducono ad un maggiore coinvolgimento del geometra in ambito giudiziario: da qui la necessità di attivare una serie di leve che garantiscano una valutazione preventiva della capacità di svolgere correttamente i compiti di consulenza.”

REFERENTI

Paolo Biscaro, *Consigliere CNGeGL*
Livio Spinelli, *Consigliere CNGeGL*

RELATORI

La mediazione e il metodo GEO – C.A.M.
Geom. Caterina Ferrari – *Consigliere Associazione GEOCAM*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

CTU E MEDIAZIONI

Parole chiave:
 # Corsi CTU Mediazione Formazione Professionalità

Sono tante le novità in ambito giudiziario che chiamano direttamente in causa la professionalità del geometra, rimandando tanto ad ambiti tradizionali quanto ad altri decisamente innovativi: le responsabilità del tecnico forense (CTU/CTP) nel Processo di cognizione, con particolare attenzione all’importanza della conciliazione nelle fasi di Accertamento Tecnico Preventivo (ATP, ex art. 696 bis); l’adozione degli Standard Internazionali di Valutazione (IVS) nell’attività estimativa del Consulente Tecnico (CTU/CTP) nell’ambito del Processo di Cognizione e dell’esperto stimatore nel Processo di Esecuzione, unitamente alle esperienze di adozione volontarie o concordate nei tribunali italiani; la mediazione 3.0 e la mediazione on line, capaci di “esaltare” l’efficacia dell’istituto quale strumento di riduzione del conflitto e delle procedure, nell’interesse supremo della giustizia.

Topic

Il “Laboratorio delle Idee” ha ricevuto un importante contributo dal tavolo, tra i più partecipati in assoluto. A fronte delle molteplici novità in campo di CTU - che conducono ad un maggiore coinvolgimento del geometra in ambito giudiziario - si registrano differenti contributi che si pongono criticamente, evidenziando limiti e problematiche: non tutti i geometri valutano come pienamente soddisfacente il modo in cui loro stessi, e più in generale la Categoria, affrontano i compiti di consulenza affidati.

Diventano quindi determinanti (e competitivi) fattori quali: una formazione specifica e più intensa rispetto ad altri ambiti professionali, nonché l’adozione di modalità di certificazione che prevedano meccanismi di premialità e valutazione delle competenze effettivamente acquisite. Positivi i commenti sulla mediazione: in generale, viene considerata un istituto ben funzionante, sebbene poco conosciuto dal pubblico.

Esigenze

Le difficoltà nel lavoro di CTU non si limitano alla (percepita) mancanza di preparazione dei geometri, ma anche alle difficoltà insite nel sistema giudiziario: dai limiti strutturali e di risorse rintracciabili nei tribunali (lamentata, ad esempio, l'assenza di supporto legata ad organici sottodimensionati), alle mancate competenze. L'esigenza primaria coincide quindi con la richiesta di forme di controllo e automatismi nelle assegnazioni delle CTU, che agevolino un maggiore coinvolgimento sul territorio.

Criticità

Una critica più volte emersa riguarda gli onorari a vacazione, troppo bassi per il lavoro richiesto al geometra, fino al punto di rendere impossibile un lavoro corretto; il tema viene anche declinato in termini di eccessivi costi delle procedure richieste. Sempre in questo ambito (e con uno specifico riferimento alla questione delle liquidazioni dei CTU), alcuni contributi lamentano una tutela manchevole da parte degli organi di professione.

Proposte

Riguardano prevalentemente l'ambito della mediazione, e mettono l'accento sulla necessità di potenziare e ampliarne la portata, perché le negoziazioni appaiono come poco conosciute. Particolarmente apprezzata (tramite il dot voting) la proposta di una campagna di sensibilizzazione al ricorso allo strumento destinata ai cittadini.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

MEDIAZIONE

Dal dibattito congressuale è emersa l'esigenza di sviluppare maggiormente la Mediazione, un istituto che – nei fatti – non si è mai completamente affermato, mancando così di svolgere quel ruolo fondamentale di "sostituzione" (alternativa) di alcuni strumenti giudiziari oggi in affanno, data la cronica carenza delle strutture dell'amministrazione della giustizia. Esigenza peraltro già emersa in occasione dell'Assemblea dei Presidenti di Matera, accompagnata dall'input ad approcciare le modalità innovative di svolgimento della procedura di mediazione e prime fra tutte quelle telematiche, laddove possibile e in funzione della materia.

PROPOSTA PROGETTUALE

Dato il notevole numero di colleghi formati negli ultimi 10 anni dalle associazioni che trattano di mediazione, è giunto il momento di "spingere" per la definizione di accordi tra gli organismi di mediazione territoriali e le associazioni di categoria, le imprese di costruzioni, le associazioni di Comuni nonché i territori non più sede di tribunale a seguito della riorganizzazione degli uffici giudiziari.

Come emerso da un questionario a tema erogato ai Collegi nel 2019, per muovere in questa direzione è fondamentale progettare azioni di comunicazione e marketing veicolabili da testate nazionali e locali (generaliste e specialistiche), capaci di raggiungere la più ampia platea del pubblico/fruitore del servizio.

PROPOSTA OPERATIVA

In prima istanza, dovrà essere eseguita una nuova e più dettagliata ricognizione degli organismi di mediazione attualmente esistenti e aventi sede presso i Collegi territoriali, nonché stabilire le modalità di un ampio coinvolgimento di GEOCAM (associazione che, negli anni, ha dimostrato una indiscussa capacità formativa e di presidio territoriale), a fronte di un'azione di coordinamento e supporto del Consiglio Nazionale.

A seguire, dovranno essere progettate azioni di comunicazione rivolte ai diversi stakeholder, finalizzate a far conoscere meglio lo strumento dell'ADR anche in rapporto alla figura del geometra, profondo conoscitore di numerose dinamiche sottostanti le materie obbligatorie.

Agenda

A BREVE TERMINE

- Ricognizione organismi di mediazione.
- Censimento mediatori attivi.
- Coinvolgimento di GEOCAM nelle attività di supporto al CNGeGL.

A MEDIO TERMINE

- Progettazione e creazione di una campagna di comunicazione e marketing finalizzata a dare visibilità del ruolo del geometra in rapporto all'ADR.
- Attivazione, presso i Collegi, di accordi con gli stakeholder per la definizione di protocolli di reciproco scambio per evitare il ricorso alle aule di giustizia.

CTU

Emerge, nel dibattito congressuale, la richiesta di ridefinire l'intero assetto dell'attività formativa, ancora troppo generalista rispetto a richieste sempre più specialistiche. A corollario, quella di un adeguamento delle tariffe giudiziarie per i consulenti tecnici: il mancato aggiornamento le rende anacronistiche in termini economici e disallineate (al ribasso) rispetto alle attività tecniche funzionali, anche se non espressamente contemplate (come ad esempio l'APE richiesto nelle procedure di esecuzione; analogamente per le note problematiche derivanti dal D.L. 83/2015, che amplia l'art. 161 c.p.c.

PROPOSTA PROGETTUALE

A fronte di una diffusa attività formativa per i Consulenti Tecnici giudiziari negli ambiti Processo di Cognizione, Esecuzione e Penale (dove i periti geometri sono iscritti ad apposito Albo, che prevede diverse specializzazioni), la proposta progettuale va nella direzione di ampliare l'offerta all'aspetto legale di competenza, con percorsi capaci di garantire una più approfondita conoscenza delle norme che regolamentano il processo.

Parimenti, dovrà essere dedicata maggiore attenzione alla divulgazione dell'istituto della Conciliazione, non solo in sede di A.T.P. ex art. 696 bis ma – laddove applicabile - al contenzioso in generale, al fine di meglio supportare l'attività giudiziaria nella riduzione del numero delle stesse.

PROPOSTA OPERATIVA

In primo luogo, segmentare l'offerta formativa in funzione della prestazione consulenziale (CTU, CTP, Esperto Estimatore, Perito): le richieste dei giudici e delle parti coinvolte vanno evidentemente in direzione di una spiccata conoscenza specialistica.

È necessario, inoltre, rafforzare il dialogo con le istituzioni, i tribunali locali e i ministeri di competenza, al fine di rendere evidente il bagaglio di tecnicalità richiesta al consulente tecnico, nonché avanzare proposte che vadano nella direzione di prevedere criteri specifici per l'iscrizione agli Albi tenuti dai tribunali, da aggiornare in base al profilo formativo di ciascun iscritto.

Agenda

A BREVE TERMINE

- Ricognizione dei CT nei rispettivi territori, in sinergia con le commissioni locali che interagiscono con quelle nazionali.
- Individuare le specifiche attività formative in funzione delle esigenze rilevate.
- Prevedere le modalità di coinvolgimento dei referenti delle commissioni locali/territoriali/regionali nelle attività di supporto al CNGeGL.

A MEDIO TERMINE

- Promuovere la figura del tecnico forense e, più in generale, della cultura tecnico-giudiziaria attraverso protocolli, pubblicazioni ed eventi a livello locale e nazionale.
- Promuovere, ad ogni livello, azioni finalizzate ad elevare i compensi previsti per i CT.

PROFESSIONE

“Per consolidare il posizionamento nelle macro-aree ambiente e territorio - rendendole, assieme all’edilizia, ambiti professionali di eccellenza nel decennio a venire - la Categoria non deve smettere di fare evolvere le conoscenze attuali, adeguandole ad un contesto che, rispetto al passato, richiede maggiore specializzazione e capacità di lavorare in contesti inter e multidisciplinari.”

REFERENTI

Pierpaolo Giovannini, *Consigliere CNGeGL*
Pietro Lucchesi, *Consigliere CNGeGL*

RELATORI

Piattaforma GeoSDH. I Servizi GEOWEB a Valore Tecnologico Aggiunto
Ing. Michele Vicentino – *Responsabile area Innovazione Ricerca e Sviluppo Geoweb*

Progettazione. Mercato
Pietro Lucchesi – *Consigliere CNGeGL*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

PROGETTAZIONE

Parole chiave:
#Tecnici Progettazione Semplificazione Geometri Norme

Il geometra del Terzo Millennio si candida ad essere protagonista dell’economia circolare, che mette la tecnologia (droni, stampanti 3D, Mapping Mobile System terrestri, 3D City model e laser scanning, software in regime dinamico) al servizio delle politiche sostenibili: salvaguardia del territorio, sicurezza, risparmio energetico, riduzione del consumo di suolo, comfort abitativo. Un posizionamento impensabile fino ad un passato anche molto recente, soprattutto a causa della convinzione diffusa che i professionisti tecnici, e in generale il mondo delle costruzioni, si muovessero in direzione diametralmente opposta rispetto a quella tracciata dai fautori dello sviluppo sostenibile, che nella sua accezione più ampia definisce il rapporto ideale tra l’uomo e la società da un lato, e l’ambiente e le risorse naturali dall’altro. Oggi quella convinzione appare tramontata: complice l’impatto che la crisi economica dal 2008 ha avuto sul settore edilizio, il mondo delle costruzioni ha elaborato un paradigma costruttivo basato sulla riqualificazione edilizia ed energetica, che risponde in maniera adeguata alle richieste dei cittadini di qualità ambientale, salubrità e sicurezza.

Topic

Nonostante il numero relativamente contenuto, i contributi raccolti hanno coperto la quasi totalità degli argomenti di discussione proposti dal tavolo, un risultato che va nella direzione auspicata dal concept progettuale: lasciare al pubblico la discussione, a fronte delle sollecitazioni fornite dai relatori.

Il rovescio della medaglia è, ovviamente, l’assenza di un parere comune e l’emergere di tante singole posizioni su altrettanti argomenti. L’altra importante tendenza, rilevata in una porzione molto ampia di partecipanti, è l’atteggiamento positivo e propositivo, che si traduce nell’impegno a cercare soluzioni a problemi di varia natura.

Esigenze

Il tema più discusso è quello della rigenerazione, seguito a ruota dalla progettazione virtual tour e BIM. L'urgenza - al tempo stesso sociale ed ecologica - nel preferire la riqualificazione alle nuove costruzioni è fatta propria dai geometri, che avvertono in tal senso l'esigenza di un maggiore protagonismo: tra le idee emerse, il sostegno a politiche fiscali di detrazioni e la promozione di forme di coordinamento con amministrazioni virtuose, con le quali costruire reti di supporto e cooperazione.

Criticità

Emerge anche in questo tavolo il tema - trasversale - dell'eccessiva burocrazia nel lavoro, declinata su vari aspetti e a fronte dei quali si avanzano proposte di varia natura (e con differenti livelli di fattibilità): attivazione ed istituzionalizzazione di buoni rapporti con la pubblica a amministrazione come alternativa alla standardizzazione delle procedure, cancellazione di vincoli progettuali e libertà estetica, standardizzazione tra le regioni relativamente ai procedimenti edilizi.

Proposte

L'impegno su grandi progetti di riqualificazione richiede che all'interno della Categoria si dia impulso a forme di coordinamento e collaborazione, anche nell'ottica di ottimizzare i costi.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

Le sollecitazioni emerse dal dibattito congressuale vanno prevalentemente in due direzioni: la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente e la semplificazione. Nel primo caso, i corollari sono: consumo di suolo zero, salvaguardia ambientale, riutilizzo dei materiali, economia circolare; nel secondo: riduzione di norme e apparati burocratici (a livello nazionale, regionale, comunale) che ostacolano il lavoro dei tecnici, necessità e improrogabilità della modifica al DPR 380/2001.

RIQUALIFICAZIONE

L'accento posto dai partecipanti sull'importanza di mettere al centro della discussione (congressuale, ma non solo) il tema della riqualificazione del patrimonio immobiliare edilizio, trova riscontro in una serie di osservazioni: dal 2050, secondo quanto stabilito dall'Unione Europea e dall'Italia, non sarà più consentito il consumo di suolo per le nuove costruzioni, giudicando ormai eccessivo lo spazio tolto, negli ultimi decenni, alle superfici verdi e all'agricoltura; a ciò si aggiungano le enormi carenze in termini di sicurezza (sismica) ed efficienza energetica del nostro patrimonio edilizio, in buona parte costruito con materiali "poveri", sotto l'urgenza abitativa del boom economico.

PROPOSTA PROGETTUALE

In questo scenario, il geometra deve puntare a consolidare un ruolo di primo piano nella filiera edilizia, valorizzando sempre di più le sue competenze – organizzazione e sicurezza del cantiere, contabilità dei lavori, procedure di accatastamento, eccetera – utilizzando la leva della formazione.

Va in questa direzione la "spinta" della Categoria verso percorsi formativi che consentano al geometra di fare proprie le più innovative e sofisticate tecniche di rilievo e progettazione, con sistemi integrati quali il BIM; di diventare esperto nella gestione dei contratti, rivestendo il ruolo Building Manager; di acquisire le opportune conoscenze per identificare hardware e software funzionali alla gestione moderna ed efficace dello studio professionale.

A corollario, sarà fondamentale partecipare in maniera attiva al processo evolutivo del settore edilizio-urbanistico, che va chiaramente nella direzione di "mettere a sistema" la moltitudine degli attori di riferimento: fondamentale, in tal senso, stringere accordi con i principali stakeholder e ampliare la partecipazione ai tavoli tecnici (sulla scorta, ad esempio, di quanto in essere con UNI).

PROPOSTA OPERATIVA

- Focus group interno, con colleghi esperti e già operanti nel settore della progettazione, per verificare la possibilità di ampliare l'alveo delle opportunità professionali.
- Individuazione delle priorità formative/informative a tema
- Predisposizione e realizzazione di corsi di formazione e specializzazione focalizzati sulle nuove tecnologie digitali, con particolare attenzione alla progettazione, alla diagnostica e al rilievo.
- Analisi, proposizione ed eventuale formazione su tecnologie digitali che dialogano su piattaforme nazionali e internazionali.

SEMPLIFICAZIONE

Il problema – segnalato all'unanimità in questo ed altri tavoli – rivela il disagio dei geometri per un problema che evidentemente rimanda alla sfera giuridica: norme spesso scollegate tra loro, create per garantire trasparenza e obiettività ma, purtroppo, concausa di risultati opposti, *in primis* quell'incertezza operativa che blocca investimenti nazionali ed internazionali.

Ciò nonostante, la Categoria non manca di farsi interprete delle istanze dei propri iscritti nelle sedi istituzionali deputate: assieme alla Rete delle Professioni Tecniche garantisce un apporto costruttivo alla revisione del DPR 380/01, il cui obiettivo è definire un *corpus* di leggi completo e organico, grazie al quale riorganizzare il settore delle costruzioni dal punto di vista normativo, della sicurezza e dell'ambiente.

L'emanazione della nuova legge è prevista – auspicabilmente – entro il 2020.

PROTEZIONE CIVILE

“Il ruolo del geometra, come degli altri professionisti, non deve limitarsi al contributo in emergenza post-sisma, ma comprendere attività di pianificazione, prevenzione e gestione di specifiche situazioni emergenziali dovute a fenomeni non tellurici.”

REFERENTI

Ezio Piantedosi, *Vicepresidente CNGeGL*
Enrico Rispoli, *Segretario CNGeGL*

RELATORI

Il dissesto idrogeologico. Attività del Geometra
Geom. Raffaella Iacovitti – *Libera professionista*

Il Nuovo Decreto Presidenziale ci vede Protagonisti Nella Protezione Civile
Geom. Massimiliano Pettorali – *Presidente Associazione AGEPRO*

Oltre l’emergenza sismica. Regione Liguria – esperienze
Geom. Paolo Ghigliotti – *Presidente Collegio Geometri Genova*

Gestione emergenze. Il valore prezioso delle esercitazioni
Geom. Massimo Scaffidi – *Consigliere Collegio Geometri Napoli*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

Parole chiave:
Geometra Territorio Prevenzione Formazione Condivisione

Il nuovo Codice della Protezione Civile (D. L.gs n. 1/2018) reca con sé una diversa modalità di interazione con il Dipartimento della Protezione Civile, nonché l’assegnazione - ai professionisti - di un ruolo in buona parte inedito nella gestione dell’emergenza. In questo quadro si inserisce il contributo della Rete delle Professioni Tecniche, promotrice del CTN, Coordinamento Tecnico Nazionale, un soggetto che – in prospettiva – potrà assumere la gestione autonoma degli eventi da parte dei Consigli Nazionali, sotto l’egida (anche di natura formativa) del Dipartimento.

Topic

Dai contributi emergono complessivamente pochi messaggi critici e, in comparazione con altri tavoli con analogo numero di partecipanti, anche poche necessità di intervento su temi rilevati come urgenti. Emerge, in moltissimi contributi, la necessità di testimoniare l’importanza del compito anche da un punto di vista umano e sociale, oltre che prettamente tecnico e professionale, nonché l’indicazione che la disponibilità a prendere parte agli interventi di protezione civile è da considerarsi prioritaria, unitamente al tempo e alle energie da spendere.

Esigenze

Si avverte, in maniera generalizzata e collegiale, la necessità di potenziare il lavoro di coordinamento sia nelle fasi di governo dell’emergenza, sia in quelle di gestione ordinaria. Da sottolineare come, in questo contesto, il coordinamento non è visto esclusivamente come un semplice esercizio funzionale a velocizzare e migliorare le prestazioni professionali, ma anche come elemento cooperativo, all’insegna della creatività e del confronto. Presenti anche input che tematizzano l’adeguata formazione ai compiti di protezione civile, chiedendo un rafforzamento degli strumenti e un ampliamento dell’azione dell’Associazione Geometri Volontari per la Protezione civile (A.Ge.Pro.).

Criticità

Diversi contributi pongono l'accento sul disequilibrio tra il ruolo attivo di controllo e monitoraggio costante del territorio e il mancato sostegno economico alla protezione civile, a fronte della molteplicità dei compiti da svolgere. E ancora: una eccessiva differenziazione tra le diverse regioni relativamente ai compiti assegnati alla struttura, e segnatamente al ruolo del geometra.

Proposte

Il susseguirsi di eventi drammatici dovuti, ad esempio, alla scarsa conoscenza dello stato di manutenzione di strade di ogni ordine e grado o alvei di fiumi, rende evidente la necessità di un monitoraggio costante del territorio e dell'opportunità di procedere con accordi nazionali da declinare a livello territoriale, grazie ai quali coinvolgere la più ampia platea di colleghi. Il primo passo in questa direzione potrebbe essere la definizione di un costo di massima imputabile a questo tipo di attività, da proporre ai soggetti pubblici interessati; contestualmente, la creazione di pool territoriali interprofessionali permanenti (retribuiti) quali "sentinelle del territorio" che, mettendo a sistema le azioni di monitoraggio, possano aggiornare in tempo reale le banche dati dei luoghi sensibili, così da creare alert o priorità di intervento nella pianificazione delle opere comunali/sovracomunali e nazionali di consolidamento e manutenzione.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

Dalle indicazioni nate nel corso degli ultimi anni, dalle iniziative poste in essere da singoli colleghi, Collegi territoriali e dallo stesso Consiglio Nazionale, sono state strutturate alcune realtà che hanno già dato parziali risposte a quanto chiesto dai geometri italiani e dalla società civile, avviando e realizzando progetti nel campo della protezione civile. Dal dibattito congressuale sono nate idee e proposte che hanno fornito un contributo prezioso per implementare al meglio quanto si sta facendo, e si farà, in questo campo.

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice della Protezione Civile - D.Lgs. n.1/2018 – (Codice) è stato previsto un nuovo ruolo per i professionisti che, mediante convenzioni, possono svolgere attività sinergiche con le varie strutture del sistema; è iniziata così la gestazione di un unico organismo in grado di rappresentare i professionisti abilitati, gestire un data base nazionale degli stessi, coordinare le attività di reclutamento, impostare, promuovere e concretizzare la formazione professionale specialistica in materia di protezione civile.

A marzo 2018 è stato sottoscritto dai Consigli Nazionali un protocollo di intesa, con l'obiettivo di costituire un unico corpo tecnico nazionale (CTN) per perseguire gli obiettivi su indicati; da qui è iniziata una lunga e difficile fase di confronto con il DPC e la Conferenza Unificata delle Regioni e Provincie Autonome (indispensabile per superare il gap tra differenti regioni, come evidenziato da non pochi colleghi), conclusasi a novembre 2019 con la bozza di convenzione tra il DPC e i Consigli Nazionali per la "delega" al CTN della tenuta di un unico data base dei tecnici abilitati, dell'organizzazione della struttura operativa in caso di mobilitazione da parte del DPC, della gestione delle attività formative.

Le continue emergenze italiane hanno distolto il DPC dalla definizione della convenzione; la poca attenzione della politica a questo importante tema di interesse nazionale, condite con le brevi durate dei recenti Governi, hanno impedito il completamento del quadro normativo necessario per un ulteriore, fondamentale passo: riconoscere ai tecnici impiegati in emergenza un decoroso ristoro economico.

La fase di confronto e concertazione con il DPC, guidata dal Capo Dipartimento Angelo Borrelli, grande sostenitore di queste iniziative, va avanti con fatica, ma la costanza e la caparbietà che caratterizza i tecnici professionisti fanno ben sperare. Nel momento in cui saranno formalizzati i passaggi fondamentali – sottoscrizione convenzione DPC/Consigli Nazionali, condivisione proposta formativa DPC/Consigli Nazionali, costituzione CT - uno dei lotti principali del progetto sarà completato e si passerà alla fase esecutiva.

Altro lotto del progetto è costituito dalle attività professionali che i geometri possono svolgere in ambito di protezione civile: la previsione,

prevenzione e mitigazione dei rischi, di qualsiasi natura, sono le attività che il Codice individua, e per le quali sono indispensabili il contributo ed il coinvolgimento dei tecnici liberi professionisti. Tali attività implicano il coinvolgimento di soggetti dotati di competenze scientifiche, tecniche e amministrative per individuare i potenziali scenari di rischio, le esigenze di allertamento e la pianificazione di protezione civile: attraverso azioni strutturali e non di prevenzione, infatti, si possono annullare o ridurre le possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi calamitosi. E da bravi e pragmatici professionisti, i geometri hanno - e dovranno avere - un ruolo di primo piano all'interno del sistema di protezione civile.

Nel settore della gestione emergenziale il progetto è stato già definito e proposto al DPC, in sinergia con altri professionisti, e quanto prima ci si augura partiranno le attività in convenzione con lo stesso DPC; nel settore della previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi dobbiamo strutturare progetti formativi specialistici per fornire conoscenze, competenze e abilità indispensabili per chi vuole operare in questi ambiti professionali.

Un contesto nel quale A.Ge.Pro. è chiamata a svolgere un ruolo determinante, grazie alle esperienze maturate negli anni e alle indubbie capacità di chi ne fa parte.

Agenda

Per attuare quanto pianificato occorre sensibilizzare ancora di più la Categoria, trasferendo ai colleghi la giusta misura del valore professionale e sociale dell'azione che si compie nell'ambito della protezione civile: una maggiore presenza dei geometri italiani in questo ambito, unitamente ad un'adeguata formazione professionale per operare nel settore della previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, consolida ancora di più il concetto di figura di riferimento per i cittadini.

Per le attività di gestione emergenziale il progetto è condiviso e avviato; per le attività professionali occorre pianificare - in maniera organica e strutturata - l'informazione, la formazione e l'organizzazione su base territoriale.

Nella fattispecie:

A BREVE TERMINE

- Convenzione DPC/Consigli Nazionali.
- Condivisione proposta formativa DPC/ Consigli Nazionali (gestione emergenziale).
- Riconoscimento attività onorario per attività professionali in fase emergenziale.
- Definizione formazione per attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi (auspicando il coinvolgimento diretto di A.Ge.Pro.).

A MEDIO TERMINE

- Creazione data base nazionale agibilitatori.
- Declinazioni regionali e provinciali STN.
- Erogazione corsi di formazione per agibilitatori e attività professionali in ambito protezione civile.

A LUNGO TERMINE

- Formazione di 100.000 professionisti abilitati alle verifiche di agibilità post sisma.
- Istituzione della figura professionale specialistica di esperto in attività di protezione civile.
- Creazione di sezioni specialistiche di tecnici esperti in gestione emergenziale (Disaster Manager).

Sisma, l'impegno della Categoria

Il tema della protezione civile è molto sentito dalla nostra Categoria, che ha dimostrato sin dall'emergenza post sisma del 2009 a L'Aquila grande sensibilità e disponibilità, garantendo un contributo umano e professionale. In Abruzzo i geometri, come altri professionisti, hanno redatto le schede di valutazione del danno e dell'agibilità dei fabbricati danneggiati dal sisma; da questa esperienza nasce, nel 2011, A.Ge.Pro. (Associazione dei geometri per la protezione civile), che riunisce i geometri volontari che hanno operato nella Regione, organizzati per dare una risposta coordinata e tempestiva a future richieste di collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile (DPC).

Dopo la gestione emergenziale in Emilia-Romagna (2012), è iniziata l'interlocuzione istituzionale con il DPC, dettata non dalla fase emergenziale ma di pianificazione di gestione della stessa.

Con l'emanazione del DPCM 08/07/2014 è stato istituito il Nucleo Tecnico Nazionale (NTN), composto dai Consigli Nazionali di ingegneri, architetti, geometri e geologi; il decreto individua, tra l'altro, i percorsi formativi per l'abilitazione a sottoscrivere le schede di accertamento e verifica di agibilità dei fabbricati.

In occasione del sisma del centro Italia, l'impegno del NTN è stato enorme: le verifiche di agibilità sono durate quasi un anno, i professionisti impegnati oltre seimila, di cui oltre duemila geometri; importante il contributo di A.Ge.Pro. per supportare i tecnici e i Comuni all'interno dei Centri Operativi Comunali (COC).

E questo nonostante alcune criticità della "macchina dell'emergenza": il sistema non era (e non è) tarato per la gestione di una situazione complessa come quella del 2016, che ha contato oltre cento Comuni (distribuiti in quattro regioni) martoriati dal sisma. A ciò si aggiunga un numero limitato di professionisti adeguatamente formati, difficoltà operative, carenze organizzative, disfunzioni logistiche, rimborsi spese insufficienti.

Un'esperienza indubbiamente difficile, che ha spinto i Consigli Nazionali delle Categorie costituenti il NTN a proporre al DPC la ridefinizione del ruolo dei professionisti nel sistema di protezione civile.

PROFESSIONE

“La discussione ha avuto il merito di sensibilizzare la platea rispetto all’urgenza e all’importanza del tema della salubrità indoor, precedentemente ignorato o sottovalutato.”

REFERENTI

Pietro Lucchesi, *Consigliere CNGeGL*
Paola Allegri, *Presidente Associazione Nazionale Esperti Edificio Salubre “Donne Geometra”*

RELATORI

Salubrità degli edifici. Mercato
Pietro Lucchesi – *Consigliere CNGeGL*

L’edificio salubre. Un moderno approccio multidisciplinare per nuove opportunità professionali
Paola Allegri – *Presidente Associazione Nazionale Esperti Edificio Salubre “Donne Geometra”*

Ambiente costruito e salute
Dott. Nicola Fiotti – *Ricercatore Dipartimento Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute Università degli Studi di Trieste*

Inquinamento indoor diagnosi e bonifiche
Dott. Gaetano Settimo – *Ricercatore Istituto Superiore di Sanità*

Il radon e gli edifici. Tecniche di misura e di bonifica
Prof. Giovanni Zannoni – *Dipartimento di Architettura Università degliStudi di Ferrara*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

SALUBRITÀ DEGLI EDIFICI

Parole chiave:
 # Salubrità Opportunità Formazione Lavoro

Sono sempre più frequenti e insistenti gli appelli lanciati dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sui pericoli che si annidano negli edifici nei quali le persone trascorrono gran parte del tempo di vita quali le abitazioni e le scuole e, più in generale, in ogni ambiente sospetto di inquinamento o confinato, definito dallo Standard OSHA 1910.146 “spazio abbastanza grande e configurato affinché un lavoratore possa accedervi interamente per eseguire il lavoro assegnato”. La categoria dei geometri è stata tra le prime a fornire una risposta concreta all’esortazione rivolta dall’OMS agli Ordini professionali per un impegno diretto nella tutela della salute delle persone, consolidando già nel 2015 il progetto di formazione “Esperto in edificio salubre”, finalizzato a formare profili tecnici capaci di individuare le cause dell’inquinamento indoor e proporre soluzioni specifiche, efficaci ed economicamente sostenibili.

Topic

Il dibattito sulla salubrità degli edifici attribuisce grande serietà al tema e, contestualmente, carattere di urgenza alle azioni di formazione e informazione da mettere in campo. Allo stesso tavolo si riconosce un ruolo formativo: a partire dai messaggi, gli interventi iniziali non hanno avuto solo il compito di indirizzare la discussione, ma hanno permesso un aggiornamento e una formazione per la platea. Tra le altre, sono state valutate come importanti e inaspettate le comunicazioni relative alla protezione dai gas nocivi, e dal radon in particolare.

Esigenze

L’urgenza principale diventa quindi quella di attivare percorsi di sensibilizzazione interni alla Categoria, che spesso non riconosce o non valuta appieno l’importanza della materia, ignorandone la specificità o considerandola subordinata ad altre.

Criticità

Forse proprio il dichiarato scarso livello di consapevolezza della platea non favorisce la formulazione di interventi capaci di affrontare l'argomento in maniera specifica, fatta eccezione per la questione radon; assenti anche indicatori di conoscenza del percorso formativo "Esperto in edificio salubre", segnalato in apertura dei lavori come una buona prassi di eccellenza all'interno della più generale attenzione dell'Ordine al tema.

Proposte

Formazione e informazione interna, coordinamento con la pubblica amministrazione, sensibilizzazione dei cittadini: è partendo da queste azioni che l'attenzione al tema della salubrità degli ambienti indoor si può trasformare in opportunità professionale per la Categoria.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

La salubrità è una proprietà fondamentale per le costruzioni, da perseguire e valorizzare in tutte le fasi di un intervento edilizio, fruizione, manutenzione. Ed è quindi, alla stregua delle condizioni statiche, un requisito essenziale per l'agibilità di un immobile, nonché un diritto tutelato dalla Costituzione, la cui inottemperanza può portare anche allo scioglimento del vincolo contrattuale ed esporre il proprietario, il progettista, il direttore lavori e l'impresa a responsabilità civili, penali e disciplinari (per i professionisti), con possibilità di richiesta del risarcimento del danno patrimoniale e alla salute.

In questo scenario, si prospettano le seguenti opportunità professionali:

- consulenza sulle patologie dell'immobile (muffe, umidità, assenza di ventilazione e ricambio d'aria) e relativi interventi edili per limitare le conseguenze negative;
- consulenza sulla rilevazione della "qualità dell'aria", con apposita strumentazione e campionatura;
- consulenza su materiali e componenti chimiche, concentrazioni ed emissioni nocive, con la verifica dell'etichettatura regolamentata dalla direttiva UE 305/2011;
- consulenza e interventi sul radon: rilievi presenza sugli edifici esistenti, misurazioni, monitoraggio e mitigazione, risanamento, progettazione su nuovi edifici;
- consulenza privata, giudiziale ed extragiudiziale: accertamenti sulle condizioni di insalubrità, vizi e difetti d'opera, risarcimento del danno patrimoniale e alla salute;
- dichiarazione di salubrità nel fascicolo del fabbricato, con eventuale proposta di verifiche standard (ad esempio: sicurezza, vivibilità del parco residenziale privato e degli ambienti di lavoro, estimo, valorizzazione del valore economico del fabbricato).

PROPOSTA PROGETTUALE

Il punto di partenza è l'elaborazione di una strategia - sia di breve che di lungo termine - finalizzata ad un posizionamento di primo piano (e grande visibilità) in un settore che la Categoria ha approcciato in maniera pionieristica; e, parallelamente, l'individuazione del numero di tecnici Esperti in Edificio Salubre da formare per "saturare" la richiesta del mercato.

A seguire, la pianificazione di corsi specifici per il trattamento del radon nelle regioni con un alto livello di concentrazione del gas, il cui fabbisogno di tecnici esperti è giustificato dalla necessità di dare risposta immediata al decreto legislativo (di prossima emanazione) di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, che riconosce ai tecnici iscritti agli Albi l'operatività nel settore: un percorso da condividere anche con gli enti preposti e i professionisti della salute nei luoghi confinati, tramite apposite convenzioni.

PROPOSTA OPERATIVA

In primo luogo, occorre sensibilizzare la Categoria al tema mediante la realizzazione di eventi e corsi formativi, utilizzando i contenuti specifici del progetto "Esperto Edificio Salubre".

In secondo luogo - e da un punto di vista prettamente informativo/comunicativo - dedicare un'attenzione costante al tema della salubrità associato alla figura professionale del geometra, includendo nel target dei destinatari anche gli studenti degli istituti tecnici CAT.

Infine, rendere evidenti le possibilità professionali legate alla preparazione specifica, attraverso la realizzazione di report e indagini qualificate.

SALUBRITA' INDOOR: UN NUOVO EQUILIBRIO NELLA RELAZIONE UOMO/AMBIENTE

Grazie a percorsi formativi specifici, la Categoria vanta numerosi professionisti capaci di bene operare come tecnici della verifica della salubrità degli edifici; si rende ora necessario assegnare loro visibilità attraverso la sottoscrizione di accordi e partnership con soggetti pubblici e privati, unitamente alla definizione di azioni di comunicazione focalizzate sulla revisione dell'attuale concept: da "intervenire sulla salubrità degli ambienti indoor preserva da possibili e gravi patologie" a "intervenire sulla salubrità degli ambienti indoor consente di vivere situazioni di autentico benessere in ambito domestico, lavorativo, scolastico o ricreativo, e di assegnare un plus di valore all'immobile".

Un concept che rimanda alla necessità di trovare un nuovo equilibrio nella relazione tra l'uomo e l'ambiente in cui vive (indoor in particolare), prestando maggiore attenzione alle patologie derivanti dalla scarsa qualità degli ambienti confinati e alle conseguenze del disagio abitativo. Può essere utile, in questa sede, ricordare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce sana l'abitazione "in grado di promuovere il benessere fisico, sociale e mentale (psichico) dei suoi occupanti attraverso una progettazione, costruzione, manutenzione e collocazione territoriale in grado di supportare un ambiente sostenibile e una comunità coesa".
Un contenuto assimilato anche dall'orientamento giurisprudenziale italiano, con sentenze di merito nell'ultimo grado di giudizio, che tengono conto di come il diritto alla salute (anche negli ambienti confinati) è costituzionalmente tutelato.

I fattori che influenzano la salubrità sono molteplici e variano in funzione delle caratteristiche intrinseche della costruzione e dell'ambiente in cui è collocata: il riciclo costante dell'aria, l'isolamento acustico, l'adeguata illuminazione, l'uso di materiali non contaminati e certificati sono alcuni degli aspetti che giocano un ruolo fondamentale, al pari del corretto dimensionamento delle superfici, dell'ubicazione del sito, della manutenzione e delle abitudini di vita degli occupanti. L'evoluzione della chimica ha poi assunto un ruolo dominante nella composizione dei materiali, determinanti per la salute delle persone: siamo passati, negli ultimi 100 anni, da circa 150 prodotti chimici in edilizia a 400mila!

Aspetti ai quali la Categoria – anche grazie alle iniziative progettuali promosse dall'Associazione Donne Geometra – presta grande attenzione: valga per tutti l'attività di sensibilizzazione circa gli effetti del gas radon, del quale si è parlato in maniera diffusa in sede congressuale.

PROFESSIONE

“La geomatica è un ambito di posizionamento fisiologico del geometra, tra i profili tecnici più qualificati per operare in un settore che offre sempre maggiori opportunità di sviluppo.”

REFERENTI

Paolo Nicolosi, *Consigliere CNGeGL*
Stefano Nicolodi, *Presidente Collegio Geometri Firenze*

RELATORI

Da Cassini-Soldner alla Rete Dinamica Nazionale
Dott. Geom. Renzo Maseroli – Responsabile settore Geodetico IGM

Il Supporto delle tecnologie satellitari
Ing. Antonio Bottaro – *CEO Geoweb*

Technical Progress in our Profession
Prof. Rudolf Staiger – *Presidente mondiale FIG*

Geomatica. Alta scuola di formazione. Una scelta da non perdere
Stefano Nicolodi – *Presidente Collegio Geometri Firenze*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

TOPOGRAFIA E GEOMATICA

Parole chiave:
#Geometra Rilievo Formazione Geomatica Nuovi

Dall’agrimensore al geomatico: l’evoluzione delle tecniche di rilevamento e monitoraggio hanno modificato profondamente il settore di riferimento, nel quale il geometra – grazie ad una formazione di eccellenza e alla capacità di utilizzare strumenti sofisticati – conserva un ruolo centrale e propedeutico nei processi di misurazione del territorio.

Topic

I contributi evidenziano la centralità del tema per i partecipanti al tavolo: un’attività – quella della geomatica – considerata elemento caratterizzante e necessario della professione. Emblematico il messaggio: “geometra = tecnico geomatico”, al quale fanno eco altri contributi che sembrano condividerne la sintesi, e che mettono a tema la complessità dei compiti di rilevazione, intersezione tra diverse competenze e saperi scientifici. Nello specifico, gli aspetti tecnici che più vengono evidenziati sono le nuove tecnologie quali sistemi di posizionamento globale, strumentazioni total station, GNSS, VAV e forme di rilievo catastale su sistemi in rete e fondati su GPS.

Esigenze

Tale complessità giustifica la principale esigenza espressa: la formazione rispetto ai nuovi strumenti e, soprattutto, l’integrazione rispetto alle conoscenze già acquisite.

Criticità

Alcuni commenti evidenziano il rischio che le tecnologie e i sistemi che facilitano il lavoro possano portare a una svalutazione della professione, nella convinzione che la digitalizzazione dello strumento possa renderlo accessibile a chiunque, con il risultato di avere sul mercato una molteplicità di topografi improvvisati. Un timore che evidenzia lo scarto tra la definizione di “formazione di eccellenza” avanzata dal tavolo, e una percepita impreparazione - in termini di approfondimento e di studio - da parte del pubblico.

Proposte

Per i partecipanti è necessario un ulteriore impegno nel sistema della formazione, sia in direzione di certificazioni ad hoc, che nell'adozione di modalità di completamento basate sulla verifica delle competenze effettivamente acquisite, e non sul semplice raggiungimento dei crediti formativi.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

PROPOSTA PROGETTUALE

Il geometra, figura professionale di antica derivazione (si ricordano gli arpedonapti egizi, i mensor e i gromatici dell'antica Roma, gli agrimensori), è certamente il tecnico che più di altri si è occupato – e si occupa – di agrimensura e topografia, adeguandosi alle esigenze della committenza e all'evoluzione tecnologica.

Sul tema, le indicazioni pervenute dai partecipanti al tavolo sono chiare: il geometra deve conservare, mantenere e attualizzare la sua tradizione e la sua leadership di settore (soprattutto nell'ambito dei rilievi), e rispondere in maniera adeguata alle esigenze – attuali e future – del mondo del lavoro. Deve raccogliere la sfida della modernità e transitare definitivamente da agrimensore a geomatico, acquisendo conoscenze sempre più specifiche e innovative, che tuttavia non sembrano trovare posto negli attuali programmi didattici degli istituti tecnici CAT.

In ambito topografico, le strumentazioni di rilievo sono state quasi completamente "stravolte" dall'evoluzione tecnologica degli ultimi venti anni, rendendole apparentemente di più facile e largo utilizzo; l'avvento dei sistemi di posizionamento satellitari GNSS, del laser a scansione, dei sistemi informativi territoriali o dei droni, ad esempio, consente di fornire soluzioni complesse in tempi rapidi, ma questo non esime certo da un utilizzo corretto, pena l'ottenimento di risultati errati e, conseguentemente, lesivi per i committenti.

Per utilizzare in maniera corretta software sofisticati, che rendono "facile" l'utilizzo degli strumenti propri della geomatica, è fondamentale possedere ottime basi teoriche, che poggiano sulla topografia tradizionale, sul trattamento delle osservazioni e sulla statistica in generale: sono questi i motivi per cui vi è un'esigenza, divenuta urgente e ineludibile, di formare profili professionali capaci di utilizzare le tecnologie più innovative.

Il profilo professionale proposto è quello del "geometra geomatico", caratterizzato da un bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche di livello accademico, distinto da profili limitrofi (in primis ingegneri e architetti) e che rimanda, in tutta evidenza, alla più ampia figura del "geometra laureato".

Quattro le ipotesi di percorsi formativi per delineare la figura del "geometra geomatico":

a. percorso di studi alternativo al CAT, costituito da un quadriennio (o quinquennio) di formazione di base su materie di indirizzo (inclusi fondamenti di topografia e geodesia), più un triennio di specializzazione ad indirizzo geomatico, con una spiccata presenza di materie portanti (matematica, trattamento delle osservazioni e statistica) e a valenza universitaria (professionalizzante e abilitante);

b. percorso di studi CAT con modifica sostanziale dell'attuale piano di studio (reintroduzione e rafforzamento delle materie di indirizzo specifiche per la professione di geometra), più il triennio di specializzazione come delineato sopra;

c. accesso al triennio di specializzazione accademica, senza limitazioni rispetto al titolo di studio conseguito nel quinquennio precedente; in altri termini: si potranno iscrivere alla laurea professionalizzante per geometri non solo gli studenti dei CAT, ma anche quelli provenienti da ogni altro indirizzo (liceale, tecnico, professionale);

d. istituzione di un indirizzo "Territorio e ambiente" presso il liceo scientifico, in sinergia con i dipartimenti universitari di geomatica e i Collegi territoriali; caratteristiche fondamentali: l'introduzione, al quarto e quinto anno, di materie di indirizzo per la professione di geometra; l'evidenza del nesso tra cultura umanistica e cultura scientifica.

Va da sé che il presupposto fondamentale per rendere concrete le ipotesi di cui sopra sia l'approvazione – sancita dalla legge – del progetto di riforma del percorso di accesso alla professione di geometra e, conseguentemente, l'istituzione del percorso accademico dedicato; un passaggio che consentirebbe anche di superare le criticità legate agli attuali corsi di laurea per geometra attivati sul territorio, che rimandano a classi di laurea in ingegneria civile, ambientale o edile.

PROPOSTE OPERATIVE

Muovono fondamentalmente in due direzioni: tecnico-organizzativa e politico-normativa.

1. PROPOSTE PROGETTUALI DI TIPO TECNICO/ ORGANIZZATIVO

1.1 Istituzione del corso specialistico e della "Scuola di alta formazione in geomatica"
In attesa dell'istituzione della "laurea del geometra" e della conseguente figura di geometra specialista in geomatica, sarebbe auspicabile l'organizzazione di master che consentano ai geometri interessati di conseguire una specializzazione di alto livello, possibilmente certificata mediante Norma o Prassi UNI.

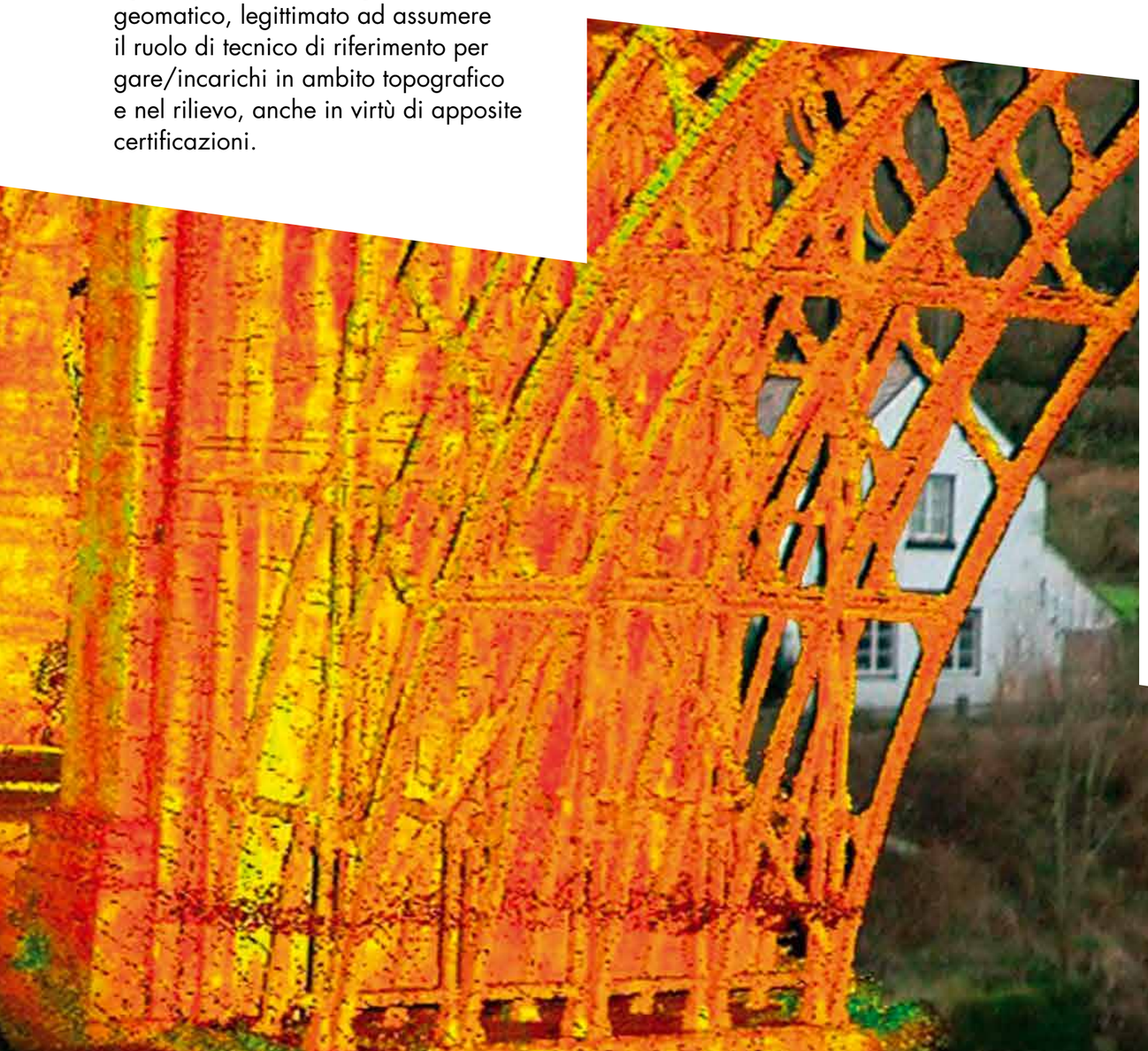
1.2 Visibilità presso i CAT delle attività legate alla geomatica
Di fondamentale importanza: trasmettere agli studenti l'evidenza di sbocchi lavorativi "tarati" sulla professione di geometra.

1.3 Consolidamento delle partnership di settore
In particolare con ASITA e SIFET, tra le più autorevoli associazioni di riferimento.

1.4 Promozione della figura del geometra geomatico presso gli enti pubblici e attivazione di convenzioni
Dare evidenza dell'opportunità di inserire, presso gli enti pubblici, la figura specialistica del geometra geomatico, legittimato ad assumere il ruolo di tecnico di riferimento per gare/incarichi in ambito topografico e nel rilievo, anche in virtù di apposite certificazioni.

2. PROPOSTE PROGETTUALI DI TIPO POLITICO/NORMATIVO

2.1 Definizione del percorso di studio proprio della "laurea del geometra" e delle relative specializzazioni
Il documento, elaborato dal Centro Studi di cui al punto 1.1, dovrà essere sottoposto al Governo e "affrontare" il previsto iter politico e burocratico.



Agenda

In relazione alla portata e alla complessità dei progetti sopra esposti, appare evidente che la loro riuscita è condizionata non solo dalla dedizione e dall'impegno profuso dagli attori coinvolti (Consiglio Nazionale, Cassa Geometri, Collegi, Iscritti, eccetera), ma anche e soprattutto dalla volontà politica e dalla disponibilità del mondo scolastico e accademico.

A BREVE TERMINE (entro 1 anno)

- Costituzione della Scuola di alta formazione in geomatica e organizzazione del Corso specialistico in geomatica (punto 1.1).
- Attività di incentivazione e orientamento nei CAT (punto 1.2).
- Partecipazione attiva nelle associazioni (punto 1.3).

A MEDIO TERMINE (entro 2 anni)

- Attività di promozione presso gli enti pubblici della figura del geometra geomatico (punto1.4).

A LUNGO TERMINE (oltre 2 anni)

- Istituzione del percorso formativo scolastico e universitario (punto 2.1).

“La Categoria si è fatta interprete di una visione dell’attività peritale che non si identifica nella sola determinazione del valore di mercato dell’immobile, ma che include ogni attività necessaria a garantire l’intermediario nell’ipotesi di default del debitore: audit documentale, analisi catastale, conformità edilizia e urbanistica.

Per questa via, è possibile assicurare al mercato immobiliare uniformità e oggettività di valutazione.”

REFERENTI

Paolo Biscaro, *Consigliere CNGeGL*
Livio Spinelli, *Consigliere CNGeGL*

RELATORI

Valuations and Due Diligence in Europe
Ing. Nikolaos Zacharias – *Presidente EGoS*

Current Issues Concerning Real Estate Valuation in Europe
Dott. Krzysztof Grzesik – *Presidente TEGoVA*

Due diligence immobiliare
Paolo Biscaro – *Consigliere CNGeGL*

Valutazioni immobiliari e due diligence
Geom. Paolo Negri – *Direttore Operativo INARCHECK*

Le relazioni integrali sono consultabili al sito https://45congresso.cng.it/

VALUTAZIONI IMMOBILIARI E DUE DILIGENCE

Parole chiave:
Categoria Certificazioni Dati comparabili

La valutazione degli immobili è un’attività complessa, con ricadute economiche e sociali di grande rilevanza; svolgerla in maniera corretta significa infondere fiducia nei consumatori e puntellare la stabilità del settore finanziario, sempre più integrato con quello immobiliare. Ben venga, quindi, l’attenzione posta non solo alla corretta determinazione del valore di mercato degli immobili, ma anche agli strumenti - gli standard internazionali - e agli attori del processo, ossia i periti con requisiti di professionalità e indipendenza, chiamati ad assumere responsabilità crescenti: diversamente che in passato, la relazione tecnica è un elemento fondamentale e non più accessorio del processo di valutazione, da redigere in conformità a specifiche metodologie estimative. Questo risultato deve molto all’impegno di autorevoli stakeholder coinvolti nella pubblicazione delle Linee guida ABI tra i quali il Consiglio Nazionale, autorizzato al rilascio della qualifica REV del TEGoVA (tra gli standard indicati dalla Direttiva mutui).

Topic

I contributi offerti dai partecipanti vanno nella direzione di sottoscrivere l’affermazione con la quale viene aperto il tavolo: “la valutazione degli immobili è un’attività complessa”. Ed è resa tale, secondo i partecipanti, a causa di una serie di ragioni: normative in evoluzione e procedure non chiare, mancato accordo su standard e criteri sovranazionali, mancato coordinamento con altre figure tecnico-professionali e specificatamente con i notai, difficoltà di operare in un mercato sempre più ampio, inadeguatezza degli strumenti formativi attuali rispetto alla complessità della prestazione richiesta al perito.

Esigenze

A fronte di questa consapevolezza, le esigenze espresse sono prevalentemente due, presentate con differenti modi e sfumature: il riconoscimento o l'esclusività della certificazione nelle procedure di valutazione; la definizione di criteri univoci di valutazione, che possano consentire le necessarie e opportune comparazioni oggettive.

Criticità

Riguardano, prevalentemente: l'assenza di criteri di valutazione oggettivi e comparabili e di banche dati dettagliate; l'entità delle "spese vive" che bisogna sostenere nello svolgimento dell'attività, di gran lunga superiori ai budget messi a disposizione: un disallineamento (al ribasso) che incide negativamente sulla qualità della prestazione.

Proposte

Due proposte hanno raggiunto il consenso di altri colleghi attraverso il dot voting: la prima chiede, per la relazione di conformità, un "patentino urbanistico" obbligatorio così come già accade per la prestazione energetica (APE); la seconda, riferendosi ai tribunali con competenze specifiche sulla due diligence, propone un quesito unico a livello nazionale, nonchè un metodo comune di determinazione valori, procedendo verso una valorizzazione.

ANALISI DI FATTIBILITÀ

DUE DILIGENCE

Dal dibattito congressuale, e dai contributi ricevuti, è emersa l'importanza di favorire ulteriormente l'istituzione di un fascicolo del fabbricato riepilogativo di tutte le informazioni riferite agli immobili e alle unità immobiliari in esso contenute, viatico per giungere all'auspicata trasparenza del mercato immobiliare. Conoscere la storia dell'immobile dal punto di vista autorizzativo e realizzativo consente ai proprietari - attuali e futuri - di avere contezza della regolarità edilizia e catastale, della conformità ai titoli edilizi rilasciati, delle modalità costruttive, delle dotazioni impiantistiche, dell'eventuale conformità alle norme antisismiche, e di quanto altro possa confluire in una vera e propria "carta d'identità" del fabbricato.

PROPOSTA PROGETTUALE E OPERATIVA

I professionisti geometri dovrebbero già essere a conoscenza di quanto necessario per procedere con una corretta ricognizione del patrimonio edilizio esistente, anche in funzione di successivi interventi di valorizzazione; in alcuni casi, tuttavia, è ravvisabile una certa "superficialità" o difficoltà nell'individuare tutti gli strumenti per arrivare ad un livello di conoscenza approfondito.

Per far questo possono essere attivati (sull'esempio dei corsi VOL) percorsi formativi finalizzati a sensibilizzare maggiormente i tecnici all'analisi puntuale e dettagliata della documentazione, specificando che, laddove richieste, le "relazioni di conformità" allegate agli atti di compravendita presuppongono l'assunzione di responsabilità da parte dei redattori, con rischi di ordine penale e richieste danni in ambito civile (nei casi più gravi, di nullità degli atti di compravendita).

Il protocollo nazionale siglato nel 2014 con il Consiglio Nazionale del Notariato e, a seguire, quelli locali siglati con i singoli Consigli Notarili, dovranno essere potenziati anche alla luce della sentenza della Cassazione civile, SS.UU., sentenza 22/03/2019 n° 8230, che, se da un lato sembrerebbe "semplificare" l'*iter* permettendo la stipula dell'atto semplicemente in presenza di una dichiarazione reale e riferibile all'immobile, a prescindere dal profilo della conformità o della difformità della costruzione realizzata al titolo abilitativo, dall'altro fa ben capire che in questo modo non vengono assolutamente tutelate le parti (venditore e acquirente) laddove risultasse presente un abuso insanabile, o sanabile con notevoli spese. Un'azione "preventiva" di controllo della conformità, ed eventualmente un intervento autorizzativo pre-stipula, sicuramente è da considerarsi più cautelativo per le parti.

Agenda

A BREVE TERMINE

- Attivare percorsi formativi (al pari di quanto fatto con il corso VOL) per formare i colleghi nell'ambito della Due Diligence.

A MEDIO TERMINE

- Progettare e creare una piattaforma/DB che possa diventare il "luogo" virtuale di conservazione della documentazione riferita al singolo immobile, consultabile in forma gratuita/a pagamento (da valutare) che permetta il facile reperimento delle informazioni; questo potrebbe essere attivato consentendo ai colleghi di conferire, per gli immobili da loro progettati, i dati in loro possesso, che potrebbero essere solo numerici o anche documentali (da valutare in merito ai profili di tutela della privacy).

rev
Recognised European Valuer

TEGoVA
THE EUROPEAN GROUP OF VALUERS' ASSOCIATIONS

VALUTAZIONI IMMOBILIARI

Dal dibattito congressuale, e dai contributi ricevuti, emerge il ruolo strategico che la valutazione immobiliare riveste per la professione del geometra, soprattutto se svolta in adozione di quanto previsto dagli standard di valutazione internazionali ed europei, le cui metodologie sono ormai note ed applicate anche attraverso la conoscenza dei riferimenti nazionali quali il Codice delle Valutazioni Immobiliari e le Linee Guida ABI.

In questo contesto, assume particolare rilevanza l'attività di due diligence (sia quando propedeutica alla valutazione immobiliare, sia quale attività distinta e destinata ad altri scopi) e, con essa, quella di ricerca di dati immobiliari puntuali, svolta prevalentemente sugli atti di compravendita presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Di contro - e sebbene in presenza di una domanda in crescita da parte del mercato - non è ancora particolarmente diffusa la certificazione/qualificazione dei valutatori immobiliari, spesso percepita come non premiante dal punto di vista economico.

PROPOSTA PROGETTUALE E OPERATIVA

Benché ormai note ad un'ampia platea di geometri professionisti, le buone prassi estimative non sempre vengono applicate, soprattutto a causa del mancato aggiornamento delle conoscenze di base e della presunta difficoltà a reperire dati immobiliari attendibili.

Occorre, pertanto, implementare percorsi formativi e di aggiornamento, anche nell'ottica di renderli propedeutici al raggiungimento della certificazione/qualificazione, elemento che garantisce la qualità della prestazione professionale: altrettanta importanza riveste l'adozione – da parte dei geometri - di strumenti capaci di agevolare la ricerca dei dati sul mercato immobiliare, unitamente alla diffusione di una cultura estimativa che si rifà a principi scientifici e metodologie dimostrabili: utile, in tal senso, la costituzione di commissioni centrali e territoriali per promuovere eventi e attività divulgative.

Agenda

A BREVE TERMINE

- Implementazione dell'attività formativa e informativa.
- Costituzione di commissioni centrali e territoriali finalizzate a promuovere la cultura estimativa.

A MEDIO TERMINE

- Diversificare l'offerta formativa in base ai target – valutatori esperti e *junior* alle prime armi – dotando soprattutto questi ultimi dei più sofisticati strumenti digitali, disponibili sul mercato.
- Promuovere azioni di sensibilizzazione verso i pubblici esterni circa la cultura estimativa e le garanzie offerte dai professionisti qualificati/certificati.

Sezione 3

CONCLUSIONI

“L’elemento che più di altri ha caratterizzato il 45° Congresso Nazionale della categoria dei geometri è un senso diffuso di ritrovata positività e fiducia, nella professione e nel futuro.”

DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

Ciò che emerge dalle analisi condotte sul *corpus* di contributi offerti dagli Iscritti nel corso della tre giorni congressuale, è il racconto di una professione che ha saputo reagire ad un decennio di crisi economica devastante riflettendo sul senso della propria identità, sugli obiettivi da porsi in un mondo del lavoro in perpetua trasformazione, sui limiti emersi con l’impatto della digitalizzazione sulle libere professioni e sugli strumenti per superarli.

Un sentire comune, un senso di appartenenza ad una rinnovata identità collettiva che hanno trovato rappresentazione plastica nel 45° Congresso Nazionale, il primo organizzato congiuntamente dal Consiglio Nazionale e dalla Cassa Geometri, che proprio nell’identità comune riconoscono un valore che va ben oltre la sinergia e l’agire condiviso.

Al netto della soddisfazione per il numero dei partecipanti e l’autorevolezza degli ospiti istituzionali, degli interlocutori nazionali e internazionali e degli stakeholder, è emersa soprattutto una grande prova di maturità della Categoria, che ha saputo interpretare al meglio la dimensione interattiva dell’evento, voluta per fare emergere in maniera strutturale (e oggettivamente misurabile) contributi essenziali per delineare la visione di sviluppo nel medio e lungo termine, articolata su 5 dimensioni strategiche di carattere generale.

Laurea del geometra

La convergenza sulla necessità di istituire una laurea triennale professionalizzante e abilitante che caratterizzi in maniera specifica l’attività del geometra è davvero molto ampia, e si sovrappone alla convinzione che sia la leva strategica per la crescita qualitativa e quantitativa della Categoria. Una necessità avvertita in maniera crescente anche dal mondo accademico, che da tempo denuncia la mancanza di profili tecnici adeguati a prendersi cura del territorio, soprattutto in ottica di prevenzione del rischio, rigenerazione e riqualificazione, sostenibilità ambientale. E da una parte del mondo politico, che ha avuto parole incoraggianti per la platea del Congresso circa l’ultimo miglio da far compiere al ddl “Disciplina della professione di geometra e norme per l’adeguamento delle disposizioni concernenti le relative competenze professionali”, presentato al Senato.

Formazione

Nel saggio "La nuova rivoluzione delle macchine", divenuto ormai un classico della letteratura sul futuro del lavoro, gli autori Andrew McAfee ed Erik Brynjolfsson scrivono: "Non c'è mai stato, nella Storia, un momento migliore per essere un lavoratore con competenze speciali e la giusta formazione: con le tecnologie oggi disponibili, queste persone possono creare e attrarre valore in ogni campo". Da questa citazione è facile cogliere, da un lato, l'esortazione ai professionisti ad aprirsi al cambiamento in atto e acquisire le conoscenze utili a fare evolvere le proprie competenze nell'era digitale; dall'altro l'assunzione di responsabilità da parte di chi disegna l'architettura dei percorsi formativi, a far si che questi siano autenticamente strategici, ossia "a prova di futuro". Per essere strategica, la formazione obbligatoria deve svilupparsi lungo due direttrici parallele: la qualità (dei contenuti, dei docenti, delle modalità di erogazione in aula e sul campo) e la tempestività: è il combinato disposto di queste due dimensioni che consente di farne un asset funzionale a presidiare le aree professionali innovative.

Digitalizzazione

La digitalizzazione è "la" grande alleata della nostra professione: sfruttarla al meglio consente di offrire ai clienti un servizio ad alto valore aggiunto, di fidelizzarli e trovarne di nuovi; di ottimizzare i processi di networking attraverso la condivisione digitale dei documenti di lavoro; di accedere ad ogni tipo di banca dati in tempo reale; di favorire l'emergere di alleanze inter e multidisciplinari anche a livello internazionale. Più in generale, la trasformazione digitale è un'opportunità per fare evolvere il nostro ruolo (che è un mix di prestazione tecnica e sociale), perché capace di esaltarne le principali qualità: l'agilità cognitiva, la flessibilità, la trasversalità, l'empatia. Va da sé che essendo un mezzo e non un fine, non tutto il digitale è funzionale allo svolgimento delle nostre attività: la dimensione strategica è, ancora una volta, quella della conoscenza, necessaria per vagliarne l'utilità (BIM, cloud, big data), o scoprirne le potenzialità (blockchain, intelligenza artificiale, Internet of Things).

Comunicazione

L'indicazione della direzione da seguire è particolarmente chiara: ottimizzare quella interna per implementare l'informazione e la conoscenza di tematiche e normative di settore; investire su quella esterna per incrementare la visibilità e la reputazione della Categoria. Emerge, da questa indicazione, la consapevolezza - probabilmente maggiore rispetto al passato - di quanto questo ambito sia strategico per la visibilità della Categoria (a livello locale e nazionale) e per la competitività nel mondo del lavoro: indubbiamente un segnale di maturità professionale e culturale, che rivela la duplice esigenza di "fare rete" all'interno della comunità di appartenenza, e di informare correttamente i cittadini circa "quello che fa il geometra", posizionandosi come figura di riferimento sul territorio, innovativa e profondamente rinnovata rispetto al passato.

Geometra manager

Le dinamiche del mercato del lavoro proprie degli ultimi decenni, caratterizzate dalla cosiddetta Glocal Economy, efficace sintesi di globalizzazione e territorialità, hanno spinto per la trasformazione del libero professionista in imprenditore di sé stesso, animato da passione, tenacia e coraggio, ingredienti fondamentali per elaborare una visione del futuro alla quale assegnare concretezza. Le trasformazioni odierne ci obbligano a virare verso altre qualità, proprie del manager: fra tutte la capacità di sviluppare una visione organizzativa che va oltre la specifica area di conoscenza, unitamente a quella di acquisire informazioni ad ampio spettro (e non più esclusivamente settoriali), per analizzarle e tradurle in obiettivi di medio-lungo termine. A fronte di queste sollecitazioni, il compito della Categoria è individuare e proporre nuovi modelli organizzativi, relazionali, strutturali e di business.

Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Diego Buono
Presidente della Cassa Geometri

Sezione 4

RINGRAZIAMENTI

Saluti e presenze istituzionali

Sen. Anna Rossomando, *Vice Presidente del Senato*

On. Paola De Micheli, *Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Sen. Simona Malpezzi, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Rapporti con il Parlamento)*

Sen. Mario Pittoni, *Senato della Repubblica - Presidente della 7ª Commissione Istruzione pubblica e Beni culturali*

On. Jari Colla, *Camera dei deputati - membro X Commissione attività produttive, commercio e turismo*

Raffaele Donini, *Vice Presidente Regione Emilia Romagna*

Mons. Giovanni Silvagni, *Vicario Episcopale Arcidiocesi di Bologna*

Andrea Cantile e Renzo Maseroli, *Direzione regionale dei Vigili del Fuoco*

Pietro Baratono, *Provveditore alle Opere Pubbliche Lombardia e Emilia Romagna*

Marco Ghimenti, *Direttore Regionale Vigili del Fuoco Emilia Romagna*

Angelo Borrelli, *Capo Dipartimento Protezione Civile*

Fabrizio Curcio, *Capo Dipartimento Casa Italia*

Giuseppe Poccia, *Generale di Brigata Vice Comandante Istituto Geografico Militare*

Marco Selleri, *Direttore Centrale Servizi Cartografici e Catastali Agenzia delle Entrate*

Armando Zambrano, *Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche*

Giorgio Spaziani Testa, *Presidente di Confedilizia*

Massimo Crusi, *Tesoriere CNA*

Piero Torretta, *Presidente UNI*

Marcella Cipriani, *Vice Presidente Agronomi*

Brunello Cucinelli, *Imprenditore*

Si ringrazia per l'omaggio musicale
Banda Musicale della Brigata Paracadutisti

Direttore Sergente Maggiore Francesco Tarantino

Relatori sessioni plenarie

28 novembre 2019
Sessione di apertura

GLI SCENARI MACROECONOMICI
Maurizio Monteverdi, *Principal Expert The European House – Ambrosetti*

LE SFIDE DELL'ECONOMIA ITALIANA E LE POSSIBILI IMPLICAZIONI SULLA PROFESSIONE DEI GEOMETRI
Roger Abravanel, *Director emeritus McKinsey e saggista*

29 novembre 2019

TALK SHOW
#GEOfactory Laboratorio di idee under35
Portavoce del progetto
Marco Calbucci, Vincenzo Carfora, Fabio Della Rocca, Adriano De Marco, Marco Giovannelli, Mauro Melon, Massimo Poggi, Elena Vacchini, Marica Vanini, Sebastian Vasile, Catia Venturini

Damiano Tommasi – *Presidente Assocalciatori*

#accettolasfida Libera professionista
Le Presidenti dei Collegi territoriali
Giuseppina Bruzzese *(Potenza)*, Paola Passeri *(Macerata)*, Alessia Zaupa *(Vicenza)*, Chiara Daneo - *Capo di Gabinetto dell'Assessorato alla Trasformazione digitale e ai Servizi civici, Comune di Milano*

TAVOLA ROTONDA ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Rilanciare l'istruzione tecnica per fare crescere il Paese
Prof. Luciano Rosati, *CUN*

Prof. Antonio Vettore, *Università di Padova*

Prof. Antonio D'Andrea, *Università La Sapienza di Roma*

Prof. Umberto Fratino, *Politecnico di Bari*

Geom. Antonio Benvenuti, *Docente Università San Marino e UNIMORE*

Prof.ssa Elena Centemero, *Dirigente scolastico Istituto Ezio Vanoni, Vimercate (MB)*

Prof. Corrado Sancilio, *già Dirigente scolastico Istituto Agostino Bassi, Lodi*

Alessandro Gangemi, Fabio Mantegazza, Rosario Paravati, Davide Pedrini, *Geometri Laureati in Costruzione e Gestione del territorio*

Moderatori

Valentina Bisti
Giornalista, conduttrice televisiva Uno Mattina RAI1

Costanza Calabrese
Giornalista – Conduttrice TG5

Simona D'Alessio
Giornalista ANSA

Maria Carla De Cesari
Caporedattore Norme & Tributi Il Sole 24 Ore

Marino Longoni
Condirettore Italia Oggi

Conduttore sessioni plenarie
28 e 30 novembre
Franco di Mare
Giornalista, conduttore televisivo e scrittore

UN LAVORO DI SQUADRA

GRUPPO DI LAVORO ORGANIZZAZIONE EVENTO

CNGeGL

Maurizio Savoncelli, *Presidente*
Ezio Piantedosi, *Vice Presidente*
Enrico Rispoli, *Segretario*
Antonio Mario Acquaviva, *Consigliere*
Paolo Biscaro, *Consigliere*
Luca Bini, *Consigliere*
Pierpaolo Giovannini, *Consigliere*
Pietro Lucchesi, *Consigliere*
Paolo Nicolosi, *Consigliere*
Bernardino Romiti, *Consigliere*
Luca Spinelli, *Consigliere*
Paola Laudati, *Direttore Generale*
Maria Grazia Scorza, *Rapporti internazionali*
Claudia Tomassini, *Segreteria di Presidenza*

COMUNICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Federica Corfini LFC Network comunicazione integrata,
progetto grafico logo, documentazione, allestimenti e sito
Renata Fischetto LFC Network comunicazione integrata
supporto strategico e redazionale
Eliana Lanza LFC Network comunicazione integrata
gestione organizzativa evento
Anna Rita Gervasini
Agenzia Moltiplica comunicazione integrata
supporto organizzativo, relazioni media

CASSA GEOMETRI

Diego Buono, *Presidente*
Renato Ferrari, *Vice Presidente*
Gianni Bruni, *Consigliere*
Carlo Cecchetelli, *Consigliere*
Cristiano Cremoli, *Consigliere - Coordinatore organizzazione evento*
Francesco Di Leo, *Consigliere*
Carmelo Garofalo, *Consigliere*
Massimiliano Magli, *Consigliere*
Vincenzo Paviato, *Consigliere*
Ilario Tesio, *Consigliere*
Maria Luisa Caravita di Toritto, *Direttore Generale*
Vincenzo Di Berardino, *Responsabile Settore Legale, Pianificazione e Comunicazione*
Barbara Neri, *Dirigente Ambito Affari Legali, Pianificazione e Risorse Umane*
Antonella Tempera, *Responsabile Comunicazione e Relazione Esterne*
Francesca De Simone, *Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne*

FONDAZIONE GEOMETRI ITALIANI

Cristina Cencini, *Amministrazione*

SPONSOR

con la partecipazione di

GEOWEB SPA

sponsor

sponsor

Sezione 5

ALLEGATO 1

#GEO factory

Laboratorio di idee under 35

RAPPORTO DI SESSIONE OPEN SPACE

Roma, 10 ottobre 2019

INDICE

Sintesi delle proposte e dei progetti 000

Tavolo 1 | **Una formazione di qualità** 000

Tavolo 2 | **Rivoluzione digitale e professione** 000

Tavolo 3 | **Professione oltre i confini: new business e internazionalizzazione** 000

Tavolo 4 | **Competenze trasversali** 000

Tavolo 5 | **Multidisciplinarietà, networking e nuovi modelli organizzativi** 000

Tavolo 6 | **Tecnologie open per le costruzioni** 000

Tavolo 7 | **Orientamento scolastico e alternanza scuola-lavoro** 000

Tavolo 8 | **Equo compenso e nuovi modelli di welfare** 000

Tavolo 9 | **Ecosistema geometri: committenza, interlocuzione, stakeholder** 000

Tavolo 10| **Professione e questione di genere: le donne geometra** 000

SINTESI DELLE PROPOSTE E DEI PROGETTI

Tavolo 1 | **UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ**

- Erogazione di corsi base ai nuovi iscritti su materie tradizionali e conoscenze innovative
- Elevare e uniformare a livello nazionale la qualità dei percorsi formativi e dei docenti
- Metodologie e processi di controllo: la Geo Accademy nazionale

Tavolo 2 | **RIVOLUZIONE DIGITALE E PROFESSIONE**

- La tecnologia amica della professione: GEOMAdvisor
- La tecnologia viatico di nuove opportunità professionali: digitalizzazione degli archivi della PA e banca dati per perizie estimative
- La tecnologia strumento di informazione: la Certificazione Unica del Geometra

Tavolo 3 | **PROFESSIONE OLTRE I CONFINI: NEW BUSINESS E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

- Il digitale che abbatte i confini
- Una rete di professionisti a livello globale: GNS, Global Network Surveyor
- Il riposizionamento del geometra in ambito internazionale: Land Surveyor

Tavolo 4 | **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Soft skills: nuove, necessarie, premianti
- La comunicazione e il marketing al servizio del brand geometra
- Nuovi modelli organizzativi: il networking

Tavolo 5 | **MULTIDISCIPLINARIETÀ, NETWORKING E NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI**

- Esclusività dei settori tradizionali
- Tu lo sai cosa fa il geometra? La comunicazione rivolta ai cittadini
- Il confronto: nella professione, tra le professioni

Tavolo 6 | **TECNOLOGIE OPEN PER LE COSTRUZIONI**

- GeoWork: problematiche costruttive e cantieristiche
- GeoMaterials: condivisione delle tecnologie edilizie in uso
- GeoBook: mappatura e classificazione dei fabbricati
- GeoAccess: accessibilità di atti e documenti

Tavolo 7 | **ORIENTAMENTO SCOLASTICO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

- Parola d'ordine: affascinare!
- Georientiamoci, non solo BAM: droni, laser scanner e multidisciplinarietà
- Alternanza scuola-lavoro: qualità certificata e uniformità territoriale dei progetti
- La formazione dei praticanti: GeoErasmus e bollino di qualità per gli studi professionali

Tavolo 8 | **EQUO COMPENSO E NUOVI MODELLI DI WELFARE**

- La reintroduzione delle tariffe minime
- Linee guida di vigilanza e controllo: una proposta da estendere alla Rete delle Professioni Tecniche
- Riconoscimento economico e qualità della prestazione
- Il welfare per i primi 10 anni di attività

Tavolo 9 | **ECOSISTEMA GEOMETRI: COMMITTENZA, INTERLOCUZIONE, STAKEHOLDER**

- Piattaforme digitali, buone prassi in vetrina
- I temi del futuro: sostenibilità ambientale, risparmio energetico, certificazioni green, lavoro in team
- Committenza/professionista: un rapporto da regolamentare

Tavolo 10 | **PROFESSIONE E QUESTIONE DI GENERE: LE DONNE GEOMETRA**

- Questioni di genere: interna alla Categoria, interna al Paese
- Professione e stereotipi di genere
- Conciliazione vita/lavoro: il welfare che aiuta la maternità

TAVOLO 1

UNA FORMAZIONE DI QUALITÀ

Per garantire la presenza sul mercato di soli **professionisti di qualità** - ossia capaci di rispondere in maniera adeguata alle esigenze della committenza – il suggerimento è di consentire ai nuovi iscritti di partire con il piede giusto, strutturando **corsi base** funzionali sia all'**approfondimento di materie specifiche e di indirizzo** (topografia, catasto, urbanistica, eccetera), sia all'**acquisizione di conoscenze spendibili nei settori più innovativi**, che in quanto tali non trovano (ancora) posto nei percorsi scolastici curricolari. Interventi così strutturati potrebbero contribuire a **colmare il gap tra ciò che viene acquisito nel quinquennio CAT e quanto effettivamente richiesto dal mondo del lavoro**, distanza ulteriormente acuita da una sostanziale scomparsa del praticantato, sostituito da modalità formative alternative non sempre all'altezza di una funzione "abilitante".

Basterebbe, per invertire questo ultimo trend, ottimizzare e mettere in rete strumenti e risorse già disponibili: l'**alternanza scuola-lavoro**, estendendola al percorso universitario e contemplando un numero minimo di ore dedicato a materie di indirizzo (CAD, catasto, estimo, urbanistica), unitamente alla produzione di una relazione finale (modello tesi); la **condivisione di esperienze professionali tra colleghi**, segnatamente gli **over 65**, che potrebbero essere incentivati ad ospitare presso i propri studi gli studenti e vedere riconosciuto lo specifico ruolo di tutor formativi con appositi CFP.

All'obbligatorietà deve affiancarsi la **qualità**, non dei singoli corsi ma **dell'intera offerta formativa e dei docenti**. Partendo dalla richiesta generalizzata di **elevare e uniformare gli standard qualitativi a livello nazionale** mediante l'adozione - da parte del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati – di un sistema di linee guida mutuate dal **modello UNI**, tra gli interventi indicati come prioritari segnaliamo:

1. selezione di **temi innovativi** (non di rado quelli attualmente erogati sono obsoleti, e pertanto inutili);
2. obbligo per i docenti di illustrare in aula **esempi pratici** (abbandonando, quindi, la deprecabile abitudine di illustrare… slide!);
3. rigorosa suddivisione del monte ore tra **esercitazioni in classe e lavoro "sul campo"**;
4. **approfondimento metodologico e operativo delle materie specialistiche** (in partnership con gli Enti pubblici di riferimento: Comuni, Agenzia delle Entrate, Demanio, eccetera);
5. inserimento nei percorsi formativi di **materie inerenti allo sviluppo di modelli di coworking e new digital business**, in linea con quanto accade nei contesti europei e con il duplice obiettivo di stimolare la nascita di nuovi studi professionali (la tecnologia consente un drastico abbattimento dei costi), e di mettere queste conoscenze a disposizione dei professionisti senior, opportunamente inquadrate in un rapporto di lavoro.

È stata inoltre sottolineata con forza l'esigenza di un **controllo di qualità della formazione**, sia in fase preliminare – ad esempio, istituendo una commissione di valutazione e controllo dei contenuti, nel rispetto della trasparenza e del diritto dei discenti ad una formazione di eccellenza – sia in fase di valutazione dell'apprendimento.

Un elemento di rinforzo in questa direzione è la proposta di istituire una **Geo Accademy nazionale** capace di **formare i docenti al proprio interno**, ciascuno in rappresentanza del Collegio di provenienza: un circolo virtuoso che consentirebbe di migliorare l'offerta didattica nel suo complesso, ottimizzare l'apprendimento grazie alla prossimità con discenti/colleghi appartenenti al proprio territorio, ridurre drasticamente il ricorso a soggetti formativi esterni, non di rado connotati da un forte orientamento commerciale.

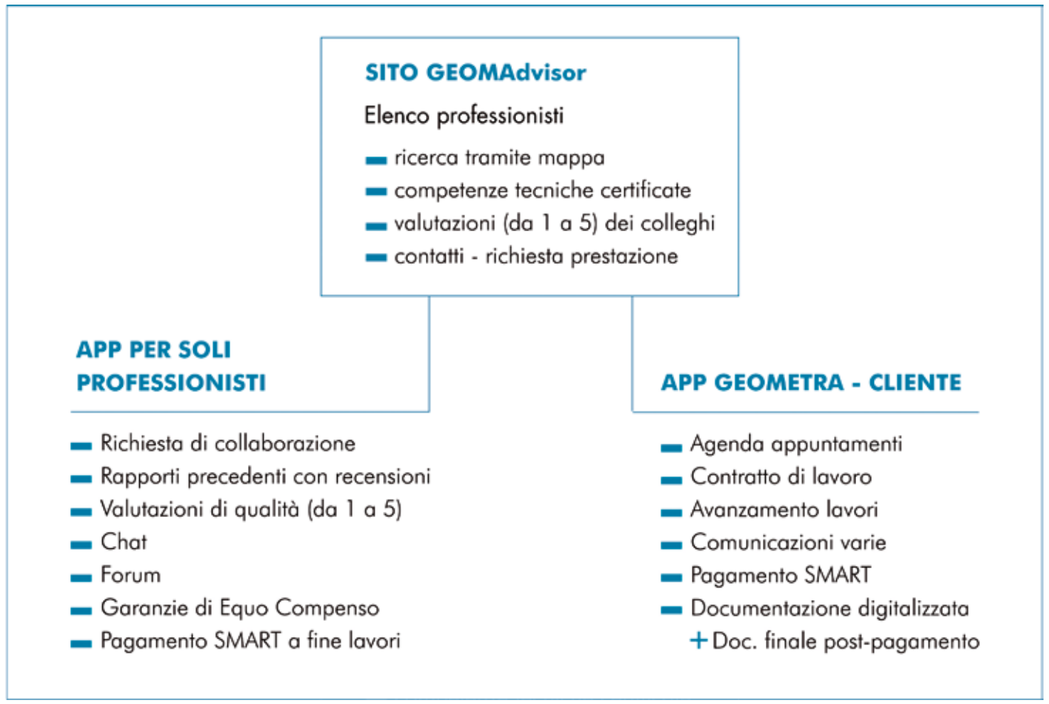
Infine, la **visibilità professionale interna ed esterna**. La visibilità interna è quella **tra colleghi**, finalizzata a condividere esperienze e opportunità: la richiesta esplicita alla rappresentanza istituzionale è di configurare uno **spazio virtuale**, con il supporto logistico del Collegi. La visibilità esterna è quella **sul mercato**, ossia l'obiettivo al quale deve tendere il professionista: assecondando la tendenza sempre più diffusa e generalizzata dei cittadini di reperire le informazioni di cui si necessita sul web, sarebbe utile strutturare – sotto l'egida e quindi la legittimazione del Consiglio Nazionale – una **banca dati** che renda consultabili i curriculum dei professionisti aderenti, completi di ogni altro elemento di valutazione (certificazioni, ambiti di specializzazione, eccetera).

TAVOLO 2

RIVOLUZIONE DIGITALE E PROFESSIONE

La **tecnologia?** Per gli under 35 è **amica della professione**, viatico di nuove opportunità professionali, strumento per far conoscere al pubblico la professione di geometra.

La tecnologia amica è il **progetto GEOMAdvisor**, una **piattaforma digitale fruibile sia dai singoli clienti** (previa richiesta di credenziali di accesso), **che dai professionisti "in rete"**. Nelle intenzioni dei proponenti, la piattaforma consentirebbe di mettere a disposizione degli interessati un **elenco di professionisti con competenze garantite dal Consiglio Nazionale**, nel rispetto delle norme di trasparenza e a tutela dei committenti. E, soprattutto, dei giovani professionisti, spesso ostacolati nel far valere il proprio diritto ad un compenso equo. In quest'ottica, il sistema dovrebbe prevedere – secondo modalità da individuare – una sorta di **tracciamento di tutte le fasi della relazione tra il professionista e il cliente** (agenda degli appuntamenti, contratto di lavoro, avanzamento dei lavori, comunicazioni varie, pagamenti smart, documentazione digitalizzata, documento finale post pagamento), a garanzia della reciproca correttezza, deontologica e di riconoscimento economico della prestazione professionale.



La tecnologia viatico di nuove opportunità professionali è quella funzionale alla **digitalizzazione degli archivi della pubblica amministrazione** (Comuni, Provincie, Regioni, Catasto) e alla creazione di una **banca dati per perizie estimative**.
La proposta di digitalizzazione degli archivi della PA nasce in risposta alle difficoltà denunciate tra colleghi nel **reperimento e nell'acquisizione di atti necessari allo svolgimento dell'attività professionale**: capita (e non di rado) di doversi recare più e più volte presso gli uffici competenti, con evidente perdita di tempo (anche mesi…) e aumento delle spese per il cliente finale. La digitalizzazione degli archivi – recando con sé la possibilità di consultazione da remoto – avrebbe come beneficio un **drastico abbattimento di tempi e costi** e, qualora fosse affidato alla Categoria grazie a convenzioni ad hoc tra il Consiglio Nazionale e i singoli Enti, una ricaduta economica di portata significativa. Senza dimenticare, infine, il **possibile gettito garantito alla PA da una fruizione alternativa**, da regolare in base specifici criteri (anche economici).

La proposta di creare una **banca dati per perizie estimative** nasce dalla seguente considerazione: quelle attualmente accessibili (OMI/Agenzia delle Entrate o VAM/ Camere di Commercio, solo per fare due esempi) forniscono dati medi (o suddivisi per macro-zone) che, in quanto tali, **non sono applicabili alle diverse casistiche** con le quali il geometra è tenuto a confrontarsi. La realizzazione di banche dati capaci di accogliere i dati reali di tutte le transizioni immobiliari (atti di compravendita, stime per mutui, stime per assicurazioni, eccetera) consentirebbe, quindi, al professionista di accedere facilmente a **valutazioni autenticamente comparabili con quelle oggetto della sua attività estimativa**.

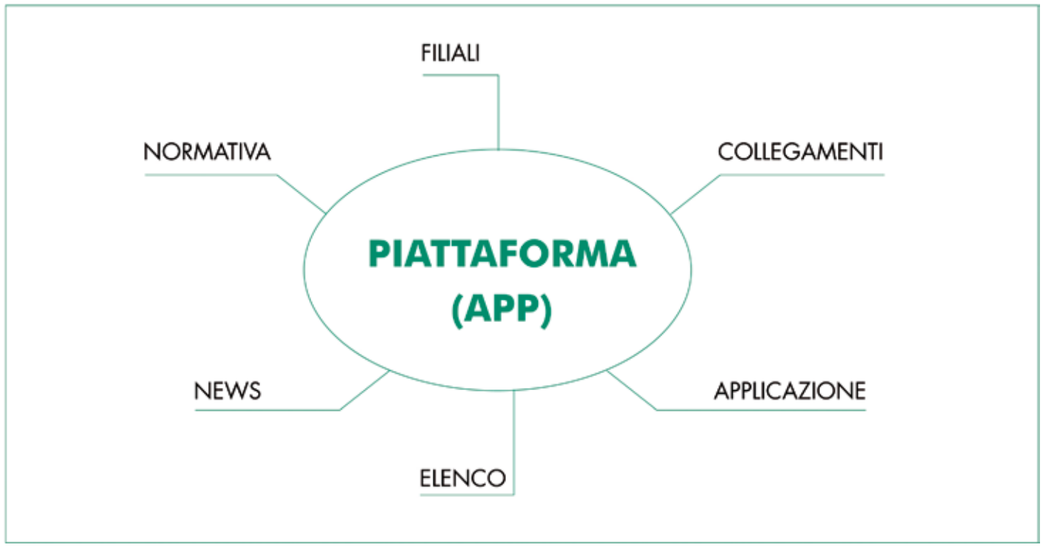
La tecnologia strumento di informazione, infine, si riconosce nel progetto **Certificazione Unica del Geometra**, una sorta di **curriculum digitale del professionista** (ospitato su una piattaforma con caratteristiche da definire) che ne attesti abilità, conoscenze e competenze, a beneficio del pubblico che non sempre è in grado di identificare esattamente "cosa fa un geometra". La certificazione, in particolare, dovrebbe riguardare i seguenti aspetti:

- il livello delle competenze, sulla base di standard di qualità definiti dal Consiglio Nazionale;
- l'assenza di provvedimenti disciplinari;
- la regolarità contributiva;
- le eventuali certificazioni.

TAVOLO 3

PROFESSIONE OLTRE I CONFINI: NEW BUSINESS E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Più che alla professione oltre i confini, i giovani geometri (nativi digitali) sembrano credere ad una **professione senza confini**, definitivamente abbattuti (almeno nel loro immaginario collettivo) da una tecnologia capace di fare convogliare informazioni e proposte internazionali (queste ultime distinte per tematiche e indirizzi) su una **piattaforma digitale** accessibile sia dai professionisti che dal committente.
a corollario: news, geo- localizzazione di possibili filiali, aggiornamenti normativi, bandi di gara, network.



Network è la parola chiave della seconda proposta progettuale a tema: **GNS, Global Network Surveyor**. si tratta di una **rete di professionisti** (a livello globale) **al servizio della formazione e della crescita delle "nuove leve"**, stimolate ad affrontare sfide complesse anche attraverso la **ricerca di commesse internazionali**. Queste ultime – costantemente censite e aggiornate – verrebbero riepilogate in un apposito data base, unitamente alle schede tecniche dei professionisti interessati corredate dalle relative certificazioni, competenze ed esperienze debitamente comprovate da soggetti terzi. Il **data base** sarebbe quindi messo a disposizione di aziende e privati che, attraverso **ricerche per filtri**, avrebbero la possibilità di individuare facilmente le figure in grado di rispondere in toto alle proprie esigenze.

Questo processo di **riposizionamento della figura del geometra in ambito internazionale** deve cominciare sin dal **percorso scolastico curriculare**, ribattezzato **Land Surveyor**: prevede 5 anni di scuola secondaria di secondo grado Cat (Costruzioni, ambiente e territorio), più 3 anni di percorso universitario, incluso un **periodo di formazione presso atenei internazionali**.

TAVOLO 4

COMPETENZE TRASVERSALI

L'aggettivo che più frequentemente si associa alla professione di geometra è **"polivalente"**, ragion per cui è spesso investito della responsabilità di fare da perno o collante tra le varie discipline che attengono alla complessa materia edilizia.
In altre parole, una sorta di "facilitatore" atto a **risolvere problemi di natura tecnica, organizzativa e burocratica**.

Sino a qualche anno addietro, queste capacità di natura prevalentemente organizzativa e relazionale non avevano alcun riscontro nei percorsi formativi; oggi, al contrario, sono estremamente ricercate e vanno sotto il nome di **competenze trasversali** (o **soft skills**). al pari delle competenze tecniche, anche le competenze trasversali devono essere bene acquisite e costantemente aggiornate: vanno in questa direzione le proposte del gruppo di lavoro di inserire una **quota minima obbligatoria di crediti formativi a tema** all'interno della formazione professionale continua, nonché di valorizzare – a livello curriculare – anche la capacità di **organizzare eventi di natura differente rispetto a quella esclusivamente professionale**: sportivi, benefici, ludici, di orientamento scolastico, culturali.

Acquisire competenze trasversali di tipo organizzativo e relazionale è spesso il miglior viatico per comprendere l'importanza – ai fini della visibilità e della reputazione del singolo e della professione nel suo complesso – di utilizzare al meglio le leve della **comunicazione e marketing**. Per lungo tempo questi ambiti sono stati considerati estranei allo svolgimento di una professione così presente nell'immaginario collettivo come quella del geometra, focalizzandosi sulla necessità di delineare in maniera netta il perimetro delle competenze in rapporto a quelle di professioni considerate limitrofe.

Oggi, differentemente, si parla dell'opportunità di valorizzare il **brand geometra**, con l'obiettivo di informare correttamente i cittadini circa "quello che fa il geometra"; di istituire – sempre a beneficio dei cittadini – collaborazioni "per" e "presso" enti ed imprese; di posizionarsi come figura di riferimento sul territorio; di promuovere una ridefinizione organica delle competenze, di concerto con le altre professioni.

Sviluppare competenze trasversali, infine, consente di acquisire informazioni in merito ai **nuovi modelli organizzativi**, sempre più focalizzati sul **networking** e sempre più distanti dalla tradizionale – e ormai penalizzante, oltre che obsoleta – immagine del professionista unico e solo, "padrone" del proprio studio: per raggiungere l'obiettivo di massimizzare la soddisfazione del cliente (e del professionista), la via maestra appare sempre più chiaramente essere quella del "fare rete" (studio associato, ATP, eccetera), all'insegna della reciproca fiducia.

TAVOLO *5*

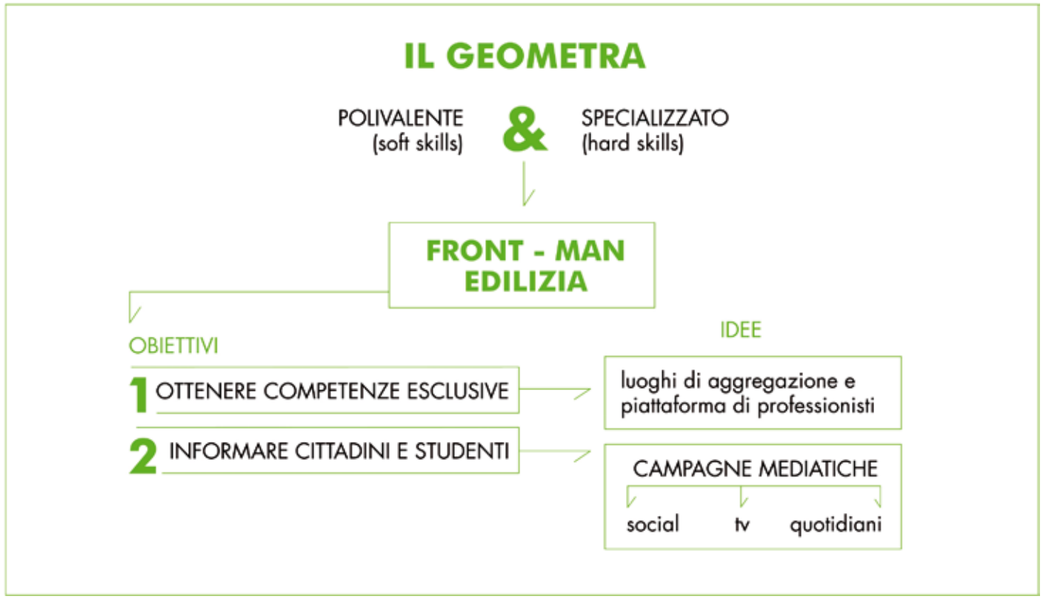
MULTIDISCIPLINARIETÀ, NETWORKING E NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

Specializzato e polivalente il geometra è un perfetto **mix di hard e soft skills**, una formula spesso ignota al cittadino.

Si avverte quindi una duplice necessità: di fare emergere e assegnare carattere di **esclusività ad attività settoriali** specifiche e tradizionali, rispetto alle quali il geometra è indubbiamente la figura maggiormente competente; di attivare **campagne informative** rivolte ai cittadini e agli studenti finalizzate a far comprendere "cosa fa il geometra".

Queste proposte, tuttavia, non sono rivelatrici di un atteggiamento di chiusura verso l'esterno: al contrario, emerge il desiderio di stabilire **"connessioni" tra professionisti di generazioni differenti** finalizzate da un lato a mettere a disposizione dei senior competenze digitali che spesso non possiedono, dall'altra di avviare forme di **"passaggio intergenerazionale"** che eviti il disperdersi del valore (relazionale ed economico) degli studi; di **confrontarsi con altri profili tecnici**, seppure rivendicando il ruolo di elemento cardine della filiera edilizia.

Va in questa direzione la proposta di una **piattaforma di professionisti** - divisa per competenze ed ambiti di intervento - finalizzata a realizzare modalità di collaborazione funzionali alle caratteristiche della commessa.



TAVOLO 6

TECNOLOGIE OPEN PER LE COSTRUZIONI

La **metodologia BIM** è indicata come esempio da seguire per strutturare **piattaforme digitali open** che consentano al professionista di avere accesso a tutto ciò che concerne il fabbricato: atti, progetti e modifiche apportate dagli altri protagonisti della filiera. Ben quattro quelle ideate dal gruppo di lavoro: GEOaccess, GEOWork, GEOBook, GEOmaterials.

GeoWork – il progetto prevede la realizzazione di un portale (fruibile esclusivamente dai geometri in modalità "chiusa") finalizzato ad illustrare **soluzioni tecniche e progettuali relative a problematiche costruttive e cantieristiche**, con l'ausilio di descrizioni tecniche, fotografie, disegni. le soluzioni proposte dai vari professionisti possono essere valutate con *like/don't like*, e con il **riconoscimento di crediti formativi al raggiungimento di un numero specifico di pubblicazioni**. Al suo interno trova posto anche la **"carta di identità" del tecnico**, con l'indicazione di specializzazioni e certificazioni; queste ultime, in particolare, devono essere rilasciate da agenzie specifiche e altamente qualificate, possibilmente in regime di convenzione con il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, al fine di consentire ai giovani professionisti l'abbattimento dei costi.

GeoMaterials – si tratta di un portale online (riservato ai soli professionisti), finalizzato alla **condivisione delle tecnologie edilizie in uso**. In particolare, lo strumento consentirebbe di condividere le esperienze maturate dai vari professionisti in merito a:

- tecniche di posa ed eventuali problematiche;
- prestazioni nel tempo, manutenzioni;
- voci di capitolato e sviluppo CME;
- prove sui materiali;
- upload di foto, video e schede tecniche e di sicurezza.

Sono inoltre previsti: la suddivisone in macro-categorie, categorie e sottocategorie; un sistema di incentivazione come ad esempio il riconoscimento di crediti formativi al raggiungimento di un numero definito di pubblicazioni; modalità di contatto del professionista autore della recensione per ulteriori chiarimenti.

GeoBook – l'obiettivo è la creazione di una piattaforma digitale contenete la **mappatura e classificazione dei fabbricati, suddivisa in Regioni** al fine di evitare la duplicazione dei documenti (per ciò che concerne le regioni che già dispongono di sistemi informativi di tal fatta, si dovrà prevedere l'inserimento di link di rimando). Relativamente ad ogni edificio, è prevista una sezione di **consultazione pubblica** ed una sezione di consultazione privata.

La sezione di consultazione pubblica raccoglierà i dati volumetrici del fabbricato, la tipologia costruttiva, l'anno di costruzione, lo stato di manutenzione salubrità ed efficienza, lo stato strutturale. In altre parole, gli elementi utili per identificare i **protocolli necessari per eventuali diagnosi** (invasive o meno). La sezione di **consultazione privata** raccoglierà i dati sensibili, i progetti in essere, le pratiche catastali, i titoli abilitativi, eccetera. In questa sezione – visionabile esclusivamente dal privato, dall'amministratore o da un suo delegato – si propone l'inserimento di un **alert di manutenzione** che, all'occorrenza, arrivi in automatico su smartphone, tablet, PC, eccetera: l'obiettivo, evidentemente, è di tenere **costantemente monitorato lo stato di conservazione del manufatto**. E non solo: il sistema potrà essere **ampliato all'intera città** e mappare infrastrutture, sistemi e sottostrutture; sottoservizi quali cavi elettrici di bassa tensione, fogne (acque chiare e scure); semafori, lampioni, parcheggi, ospedali, eccetera. La mappatura delle città può essere funzionale all'individuazione di zone degradate o, al contrario, di potenziale sviluppo: un servizio utile alla collettività e propedeutico alla realizzazione di smart city. Infine, una nota sulle **fonti di finanziamento**, che potrebbero essere individuate nei **bandi europei**.

GeoAccess – una piattaforma immaginata per superare le **criticità legate all'accessibilità di atti e documenti** utili sia ai fini informativi che in fase di cantiere. Per ciò che concerne **l'accessibilità agli atti**, la difficoltà è legata prevalentemente alla difformità procedurali non solo tra enti tipologicamente differenti, ma anche tra le diverse sedi territoriali del medesimo ente. Per ciò che concerne **l'accessibilità alle informazioni in fase di cantiere** – segnatamente quelli più piccoli e meno strutturati – la difficoltà è legata alla mancanza di comunicazione tra tecnici e imprese, che genera disagi e ritardi. A ciò si aggiunga una **difficoltà di accesso alle risorse** dettata da limiti… geografici: è il caso, ad esempio, della rete GNSS, la cui facilità (o meno) di accesso varia da regione a regione.

TAVOLO 7

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

"Georientiamoci" è il progetto di **orientamento didattico rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado** per illustrare il percorso di studi proposto degli **istituti tecnici CAT** (Costruzione, ambiente e territorio) e le opportunità offerte dalla **professione di geometra**. A giudizio del gruppo di lavoro, necessiterebbe di qualche intervento per raggiungere quello che considerano l'obiettivo primario rispetto al target: **affascinare**.

E quindi:

- fare partire il progetto e le attività di laboratorio già alla fine del **secondo anno di scuola secondaria di primo grado** (ex medie);
- coinvolgere gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (ex superiori) negli eventi di presentazione del progetto "georientiamoci" gestiti dai professionisti, in ottica **peer education** (educazione alla pari);
- estendere i **laboratori BAM anche in ambito extracurriculare**, ampliando il programma con maggiori finiture e particolari che possono poi permettere di istituire un concorso per il più bel progetto realizzato con metodologia Bam (in ambito casalingo), a livello regionale e nazionale;
- in occasione degli open day, "affascinare" le famiglie illustrando anche altri strumenti in uso nella professione, come ad esempio **droni e laser scanner**;
- proporre agli studenti e alle famiglie **contenuti informativi multimediali**, come ad esempio pop-up video su You tube (brevi spot in cui si illustrano le mansioni del geometra), film/serie TV con il geometra protagonista di situazioni estreme ma nelle quali è fortemente operativo, come ad esempio la gestione postsisma.

L'**alternanza scuola-lavoro** è un altro ambito in cui registra il forte impegno della Categoria, che ha siglato un **protocollo d'intesa con il MIUR** per definire al meglio le linee guida progettuali e di intervento. Per renderla decisamente strutturale e di qualità, le proposte del gruppo di lavoro sono molteplici, ma tutte orientate verso la **qualità certificata del percorso e l'uniformità territoriale dei progetti**.

E quindi:

- **coinvolgere professionisti altamente qualificati** nello svolgimento di tale a attività, **rendendo pubblici i nominativi in elenchi "di qualità"**, dai quali sia possibile desumerne anche la **correttezza deontologica** (assolvimento dell'obbligo formativo, assolvimento degli obblighi previdenziali e verso il Collegio di appartenenza, eccetera);
- uniformare e coordinare – a livello nazionale – le **linee guida metodologiche da proporre ai docenti, agli studenti, alle famiglie**, realizzando un vero e proprio vademecum corredato, tra l'altro, delle caratteristiche del professionista incaricato di svolgere i percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- intensificare il **dialogo tra la scuola e i Collegi territoriali**, con l'obiettivo di coordinare al meglio attività di alternanza scuola-lavoro capaci di descrivere (e fare vivere) al meglio l'attività professionale;
- **intensificare la cooperazione tra enti pubblici, scuola e Collegi territoriali** per offrire a gruppi o classi di studenti progetti da sviluppare realmente formativi, anche di durata pluriennale.

È stata inoltre proposta una interpretazione ampia di orientamento, che fa riferimento al supporto richiesto per i **praticanti**, con l'obiettivo di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro:

- sulla falsariga del celebre erasmus, definire un **programma di scambio tra i praticanti dei vari Collegi**, così da consentire un ampliamento delle esperienze professionali (e culturali), in una prima fase a livello regionale/nazionale, quindi a livello europeo;
- creare, in ciascun Collegio, una **modalità di incontro domanda/offerta tra i tirocinanti e professionisti** disposti e idonei (nel senso di regolarità contributiva e formativa) a formarli, accessibile anche dagli studenti del quinto anno CAT;
- creare, in ogni Collegio, la **sottocommissione "Praticanti"** che, a sua volta, faccia capo alla **Commissione "Giovani"** (da incentivare laddove non presente), in modo da coinvolgerli sin dall'inizio alla vita di Collegio;
- proporre ai praticanti **corsi di formazione specifici** su materie che necessitano di ulteriore approfondimento, anche in funzione di una futura specializzazione.

Proprio quest'ultima riflessione – focalizzata sulla **formazione del praticante** – ha dato origine ad una serie di ulteriori proposte:

- attivare un sistema di **geo-localizzazione di studi professionali di qualità**, a beneficio delle scuole, degli studenti e delle famiglie;
- introdurre un **documento integrativo al libretto del tirocinio** redatto dallo studio professionale che ospita il tirocinante, da esibire in sede di esame di abilitazione ai fini della valutazione finale;
- identificare una **metodologia di valutazione della formazione erogata ai tirocinanti**, nonché una sorta di **rating degli studi professionali** da portare a conoscenza del pubblico mediante pubblicazione sul sito del Collegio territoriale di riferimento.

TAVOLO 8

EQUO COMPENSO E NUOVI MODELLI DI WELFARE

In tema di **equo compenso**, la proposta formulata dai giovani professionisti va in direzione della **reintroduzione delle tariffe minime**, con la conseguente **limitazione del mercato libero per le prestazioni professionali**, e con l'esenzione dall'applicazione delle tariffe minime per le prestazioni eseguite a soggetti entro il 4° grado di parentela.

La proposta potrebbe essere estesa a tutte le professioni tecniche, invitate alla stesura di un **protocollo d'intesa** tra enti Pubblici, Collegi Provinciali di Categoria, Ordini Professionali correlati e Rete delle Professioni Tecniche, che definisca **linee guida di vigilanza e controllo** attraverso un processo che preveda che oltre alle pratiche tecniche e amministrative (pratiche edilizie, pratiche catastali, relazioni peritali di parte e d'ufficio, eccetera), l'amministrazione pubblica debba anche acquisire:

- la **lettera di affidamento dell'incarico** (o contratto) resa nelle forme previste dall'ordinamento professionale di appartenenza e sottoscritta dal committente;
- la **dichiarazione del professionista o dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali**, redatta nelle forme di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 **attestante il pagamento delle correlate spettanze** da parte del committente, nonché DURC del professionista, attestazione di regolarità della quota d'iscrizione al Collegio di appartenenza, dichiarazione di aver stipulato polizza professionale per la RC.

La mancata presentazione della documentazione sopra esposta dovrà, inderogabilmente, costituire **motivo ostativo per il completamento dell'iter amministrativo** fino ad avvenuta integrazione, e conseguente segnalazione al Consiglio di Disciplina Territoriale. Quest'ultimo punto è da intendersi come estensione del provvedimento già adottato in alcune Regioni per tutti i procedimenti amministrativi, in base al quale risulta vincolante il pagamento delle spettanze professionali.

Va da sé che, il riconoscimento economico non può essere disgiunto dalla **qualità della prestazione** offerta, che deve essere commisurata a standard definiti dal Consiglio Nazionale e certificati in maniera rigorosa da enti esterni, attraverso i quali parametrare i compensi. In tal modo, si favorisce un meccanismo in base al quale il **preventivo è commisurato alla qualità** (certificata, appunto) della prestazione. Infine, il controllo, che dovrà essere in capo sia all'amministrazione che recepisce la pratica, sia ai Consigli di Disciplina Territoriali, incaricati di vigilare e verificare - in tempi brevi - eventuali dichiarazioni manchevoli, destinatari di provvedimenti in merito.

Chiara e circoscritta, infine, la proposta in tema di **welfare**: una contribuzione più equa, con **agevolazioni distribuite nel primo decennio di attività e parametrata anche sul fatturato** (da intendersi quale ricavato netto), per arrivare ad una contribuzione completa a partire dall'undicesimo anno.
In ipotesi: un quarto della contribuzione soggettiva per il primo quinquennio e metà per il secondo quinquennio; a tali importi si aggiungerebbe, dal secondo anno, un'aliquota compresa tra il 5% e il 10% del fatturato netto per il primo decennio di attività. Si elimina contestualmente, sempre nella prima decade, il vincolo del volume d'affari minimo; le agevolazioni sono da intendersi per i primi dieci anni di attività, senza alcuna riserva sull'età del professionista.

TAVOLO 9

ECOSISTEMA GEOMETRI: COMMITTENZA, INTERLOCUZIONE, STAKEHOLDER

Il cambio di paradigma imposto al mercato dalla rapidissima rivoluzione digitale spinge i professionisti – soprattutto quelli più giovani – a ricercare modalità di interlocuzione con i propri referenti differenti rispetto a quelle del passato, anche recente. Due gli asset su cui puntare: la **tecnologia** e la **formazione**.

Nel primo caso si fa riferimento alla possibilità di strutturare **piattaforme digitali** finalizzate a divenire una sorta di **collettore di buone prassi**, a beneficio di una committenza sempre meno disposta ad assegnare incarichi professionali esclusivamente in virtù del passaparola. La scommessa, in tal senso, è investire sui temi della **sostenibilità ambientale**, del **risparmio energetico** e delle **certificazioni green**, rendendosi disponibili a fornire (online) consigli utili e prime indicazioni tecniche che potrebbero rivelarsi propedeutiche ad interventi di grande portata, da erogare all'interno di una filiera che vede anche la presenza di ingegneri e architetti. Va da sé che questo supporto consulenziale - al quale solo la tecnologia può fornire il giusto slancio - deve essere a sua volta supportato da una **formazione specifica** e, soprattutto, adeguata ad un elevato livello della domanda.

La **formazione** è l'elemento strategico sul quale ruota la seconda proposta progettuale, che fa riferimento alla possibilità di acquisire – attraverso l'erogazione di percorsi mirati – le conoscenze necessarie per **inserirsi e interagire in maniera strutturata in team di lavoro che partecipano a gare pubbliche**. Elemento di rinforzo: l'erogazione di contributi a fondo perduto da parte della Categoria per incentivarne la frequenza.

In ultimo, una proposta che rimanda ad un aspetto specifico dell'interlocuzione complessivamente intesa: la **comunicazione tra il tecnico e la committenza**, la cui assenza è causa di non pochi disagi e fraintendimenti:

- ignoranza della mole e dell'entità dei lavori;
- difficoltà nella realizzazione del preventivo (che costo attribuire al lavoro?);
- scarsa attenzione alla direzione dei lavori;
- soggettività delle analisi delle pratiche (da tecnico a tecnico).

L'auspicio è quindi quello della definizione – da parte del Consiglio Nazionale – di un **Regolamento che disciplini il rapporto committente/professionista**, entrando nel merito delle varie fasi inerenti alla prestazione.

TAVOLO 10

PROFESSIONE E QUESTIONE DI GENERE: LE DONNE GEOMETRA

Esiste – nella percezione del gruppo di lavoro - una **questione di genere interna alla Categoria**, sebbene non dissimile dalla **questione di genere interna al Paese**: scarsa rappresentanza, scarsi riferimenti al mondo femminile nell'immaginario collettivo della Categoria, scarsa attenzione alla maternità e, più in generale, alle politiche di conciliazione vita/lavoro.

Sul primo punto, basti una considerazione: in 90 anni di storia della professione, **non si è mai registrata una presenza femminile nella compagine consiliare nazionale**. Invertire il trend appare urgente oltre che doveroso, e una spinta in questa direzione può arrivare da un'**azione di sensibilizzazione interna** alla Categoria fatta precedere da un'analisi accurata (e condotta con metodo scientifico) capace di fotografare lo stato dell'arte ed evidenziarne le criticità.
A latere, la proposta di indicare una **persona di riferimento per le politiche di genere presso ciascun Collegio**, con il coinvolgimento dell'Associazione Donne Geometra.

Sul secondo punto, il focus della discussione ha riguardato l'i**mmagine della professione veicolata all'esterno**, in particolare agli **studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado**, destinatari delle attività di orientamento e alternanza scuola-lavoro promosse dalla Categoria. L'**assenza di modelli femminili** ai quali ispirarsi favorisce la percezione che **la professione di geometra sia quasi esclusivamente maschile**, alimentando il fenomeno della **"segregazione orizzontale"** (scolastica e professionale) correlato all'influenza **degli stereotipi di genere**, ossia ai convincimenti culturali e sociali nei confronti di ruoli considerati tradizionalmente maschili o femminili, che possono influenzare la scelta degli studi e delle professioni.

Un fenomeno molto diffuso, in italia, dove **la presenza femminile è storicamente concentrata in ambiti specifici e prevalentemente umanistici**: i più recenti dati MIUR riferiti alle lauree magistrali indicano una presenza superiore all'80% nelle classi di laurea magistrale Linguistica, Psicologia, Storia dell'arte, Scienze per la conservazione dei beni culturali, Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, Scienze pedagogiche, Servizio sociale e politiche sociali. Di contro, è inferiore al 20% la presenza femminile nelle classi riconducibili alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), quelle che offrono maggiori e migliori prospettive occupazionali e di carriera.

Anche qui le proposte non mancano, a partire dalla definizione di iniziative di comunicazione finalizzate a valorizzare la figura del geometra donna e il suo apporto allo sviluppo della professione, quindi l'inserimento (anche a livello iconografico) di figure femminili nei kit destinati alle scuole.

Infine, le proposte in ottica **geo-mamma**: un tema strategico, perché l'**assenza di conciliazione tra maternità e lavoro determina** (per le donne geometra, ma non solo) **l'abbandono della professione e la contestuale cancellazione dagli Albi**, con gli evidenti riflessi sul sistema contributivo a medio e lungo termine. Tante le richieste in merito a politiche di sostegno alla maternità e alla conciliazione vita/lavoro, fatte tuttavia precedere dall'ammissione di una sostanziale ignoranza – da parte del target interessato – delle misure già in essere. E quindi:

- corresponsione dell'indennità di maternità entro 30 giorni dalla nascita del figlio;
- corresponsione di indennità ridotta in percentuale fino al raggiungimento del 1° anno di età del figlio;
- buoni sconto su catene di negozi per beni di prima necessità del figlio;
- agevolazioni su visite specialistiche private per mamma e figli fino a 6 anni di età;
- definizione di un elenco di strutture convenzionate (con il Consiglio nazionale o con i Collegi territoriali) per visite mediche pediatriche;
- parziale assorbimento delle rette degli asili nido fino a 3 anni di età;
- creazione di un "pacchetto maternità" sul sito della Cassa geometri per individuare facilmente informazioni in merito, unitamente all'apertura di un canale informativo dedicato.

ALLEGATO 2

LAUREA DEL GEOMETRA

RILANCIARE L'ISTRUZIONE TECNICA PER FAR CRESCERE IL PAESE

La riforma del percorso di accesso alla professione presentata dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati prevede il conseguimento di una specifica laurea triennale professionalizzante e abilitante. Questo ultimo requisito è molto importante e, fra i percorsi di studio accademici attuali, comporta una sostanziale differenza per il laureato: l'iscrizione all'Albo professionale e l'inizio dell'esercizio della libera professione subito dopo il conseguimento del diploma. Una proposta accolta con favore dalle diverse forze di rappresentanza politica del Governo, che hanno depositato più di un disegno di legge finalizzato a tal proposito (QUI per approfondire).

L'obiettivo della riforma è duplice: consentire ai geometri di acquisire – già nel percorso curriculare – le conoscenze richieste dall'attuale mercato del lavoro, sempre più orientato ai paradigmi dell'innovazione digitale e della sostenibilità ambientale. Un intento che vuole fornire un contributo al rilancio dell'istruzione tecnica, a lungo eccellenza del sistema scolastico italiano ed unicum in quello europeo, a cui oggi occorre mancano numeri significativi e possibilità di interessare alle famiglie. Un percorso che reca un contributo alla crescita del PIL, a contenere la disoccupazione giovanile, pone un'azione di contrasto alla dispersione scolastica, favorisce l'orientamento e l'alternanza scuola-lavoro, l'innovazione didattica e la scuola digitale.

Riuniti in sessione plenaria, insieme al Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli, ne hanno discusso esponenti e rappresentanti del mondo della scuola e dell'università. All'incontro hanno preso parte Luciano Rosati, Consigliere del CUN – Consiglio Universitario Nazionale; Corrado Sancilio, Coordinatore della sede decentrata dell'Università di San Marino a Lodi; Antonio Benvenuti, geometra e docente di Estimo presso la facoltà di Costruzioni e Gestione del Territorio dell'Università di San Marino; Antonio Vettore, docente di Topografia e Fotogrammetria presso le Facoltà di Agraria e Ingegneria dell'Università di Padova; Fabio Russo, docente di Costruzioni Idrauliche, presso la facoltà di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Roma

"La Sapienza"; Umberto Fratino, Responsabile del dipartimento di Ingegneria civile, ambientale del territorio del Politecnico di Bari, nonché coordinatore del corso di laurea in Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale; Elena Centemero, Dirigente scolastica dell'Istituto di istruzione superiore "Ezio Vanoni" di Vimercate, in provincia di Monza Brianza. Erano presenti anche i primissimi neo dottori del corso di laurea "Costruzioni e Gestione del Territorio", che hanno discusso la tesi presso il Polo Universitario di Lodi (attivo in collaborazione con UNIMORE, l'Università degli studi Modena e Reggio Emilia e ateneo di San Marino): Davide Pedrini, Alessandro Gangemi, Fabio Mantegazza, Rosario Paravati.

Nel corso del 45° Congresso nazionale di categoria sono stati registrati sul tema diversi interventi da parte di rappresentanti politici e istituzionali. Fra gli altri, la senatrice Simona Flavia Malpezzi, Sottosegretario di Stato per i Rapporti con il Parlamento, e il senatore Maro Pittoni, Presidente della 7ma Commissione Cultura.

ALLEGATO 3
SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI TAVOLI DI LAVORO

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2 019 - SCENARIO

PROFESSIONE: PROGETTIAMO IL DOMANI

REFERENTI

Maurizio Savoncelli,
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Diego Buono,
Presidente della Cassa Geometri

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

REFERENTI

Paolo Nicolosi,
Consigliere CNGeGL

Vincenzo Paviato,
Consigliere Cassa Geometri

MERCATO E INNOVAZIONE

REFERENTI

Paolo Biscaro,
Consigliere CNGeGL

Ilario Tesio,
Consigliere Cassa Geometri

EVOLUZIONE NORMATIVA E OPPORTUNITÀ

REFERENTI

Enrico Rispoli,
Segretario CNGeGL

Massimo Magli,
Consigliere Cassa Geometri

VENERDÌ 29 NOVEMBRE 2019 - PROFESSIONE

TOPOGRAFIA E GEOMATICA

REFERENTI

Paolo Nicolosi,
Consigliere CNGeGL

Stefano Nicolodi,
Presidente Collegio Geometri Firenze

CTU E MEDIAZIONI

REFERENTI

Paolo Biscaro,
Consigliere CNGeGL

Livio Spinelli,
Consigliere CNGeGL

PROTEZIONE CIVILE

REFERENTI

Ezio Piantedosi,
Vicepresidente CNGeGL

Enrico Rispoli,
Segretario CNGeGL

AMMINISTRAZIONE DI CONDOMINIO E B.M.

REFERENTI

Luca Bini,
Consigliere CNGeGL

Massimiliano Magli,
Presidente Collegio Geometri Bologna

AGRICOLTURA

REFERENTI

Ilario Tesio,
Consigliere Cassa Geometri

Antonio Mario Acquaviva,
Consigliere CNGeGL

PROGETTAZIONE

REFERENTI

Pierpaolo Giovannini,
Consigliere CNGeGL

Pietro Lucchesi,
Consigliere CNGeGL

CATASTO

REFERENTI

Paolo Nicolosi,
Consigliere CNGeGL

Bernardino Romiti,
Consigliere CNGeGL

CANTIERISTICA E SICUREZZA

REFERENTI

Pierpaolo Giovannini,
Consigliere CNGeGL

Gianluca Fociani,
Presidente Collegio Geometri Viterbo

VALUTAZIONI IMMOBILIARI E DUE DILIGENCE

REFERENTI

Paolo Biscaro,
Consigliere CNGeGL

Livio Spinelli,
Consigliere CNGeGL

ANTINCENDIO

REFERENTI

Luca Bini,
Consigliere CNGeGL

Marzia Ceriotti,
Consigliere Collegio Geometri Milano

SALUBRITÀ DEGLI EDIFICI

REFERENTI

Pietro Lucchesi,
Consigliere CNGeGL

Paola Allegri,
Presidente Associazione Nazionale Esperti Edificio Salubre "Donne Geometra"

AMBIENTE E TERRITORIO

REFERENTI

Enrico Rispoli,
Segretario CNGeGL

Bernardino Romiti,
Consigliere CNGeGL

ALLEGATO 4
NOTA METODOLOGICA

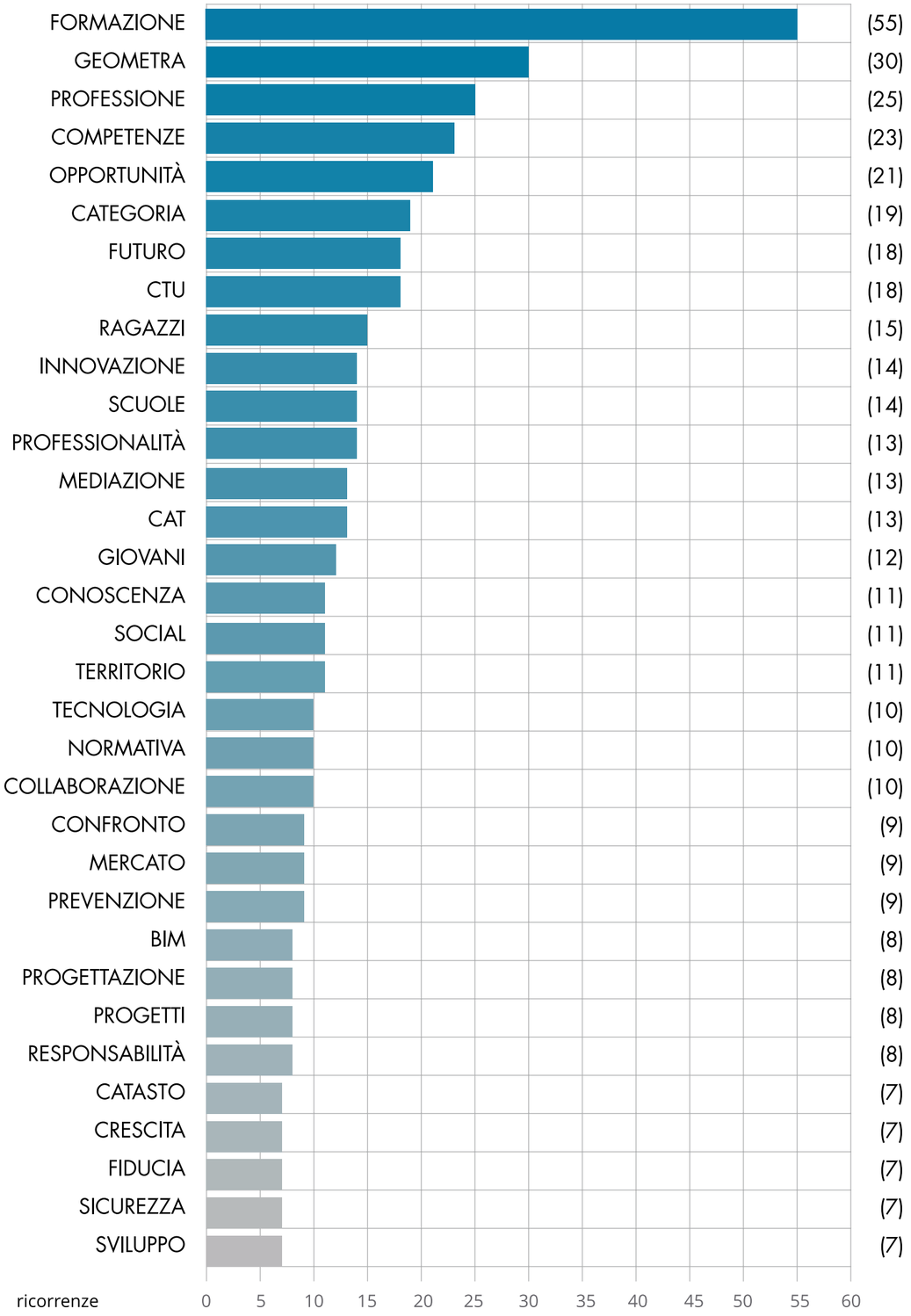
L'analisi delle interazioni e delle conversazioni generate dai partecipanti del 45° Congresso Nazionale della categoria dei geometri presso i tavoli di lavoro e il "Laboratorio delle idee" (cartoncini precompilati, survey, post-it), è stata condotta mediante la tecnica dell'etnografia digitale multilivello, che combina metodi qualitativi e quantitativi.

L'indagine è stata svolta in due fasi:

1. al primo livello di indagine è stata effettuata l'analisi quantitativa dei testi raccolti, utilizzando tecniche statistiche (Frequency e Co-occurrence analysis) che hanno consentito di isolare i concetti chiave più rilevanti presso i singoli tavoli e nel dibattito generale;

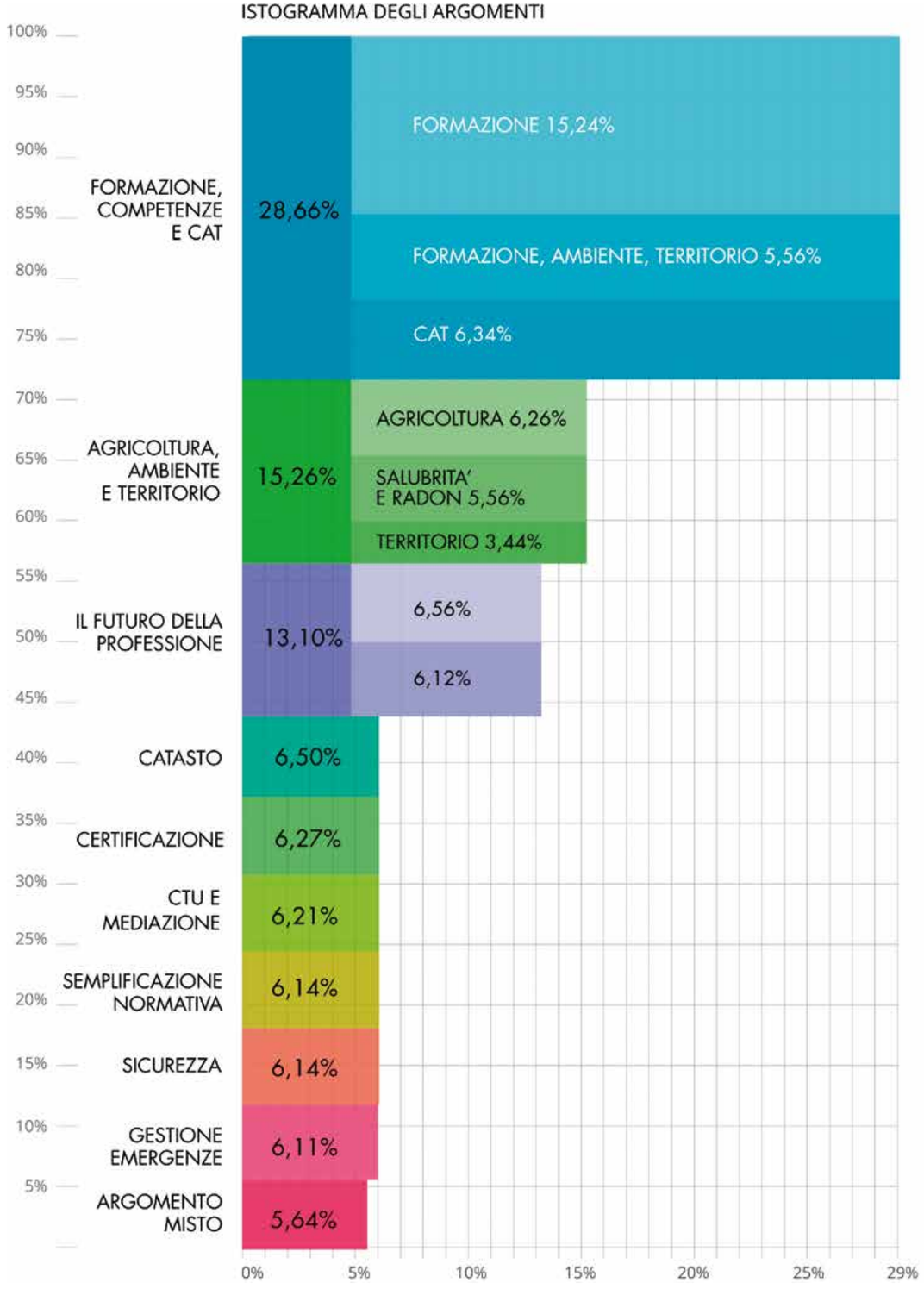
2. al secondo livello di indagine è stata effettuata l'analisi qualitativa dei risultati di cui sopra, entrando nel dettaglio dei concetti e degli argomenti emersi.

A seguire, sono stati elaborati i report interpretativi di sintesi e analitici (cfr. la sezione "Tavoli tematici") e le infografiche riepilogative degli argomenti e delle parole chiave.



ISTOGRAMMA PAROLE CHIAVE IN ORDINE DI RICORRENZA
Base dati: parole chiave individuate fra le prime 100 presenti nel corpus delle trascrizioni dei post-it lasciati dai partecipanti nel "Laboratorio delle Idee" che ricorrono almeno 5 volte.

ISTOGRAMMA DEGLI ARGOMENTI



SOTTO ARGOMENTI CORRELATI IN ORDINE DI IMPORTANZA

FORMAZIONE, COMPETENZE E CAT	Soluzioni e ostacoli riguardo alla formazione Collaborazione fra colleghi e giovani	Le competenze del geometra Formazione su geomatica
	Formazione sulle strumentazioni e topografia Formazione su topografia e rilievi	Migliorare la formazione su territorio e radon Migliorare la formazione su territorio e ambiente Migliorare la formazione su radon
	CAT CAT e specializzazione Comunicazione sui CAT	Investire in comunicazione social sui CAT Migliorare *open day* e comunicazione CAT Migliorare orientamento su CAT Nome CAT
AGRICOLTURA, AMBIENTE E TERRITORIO	Innovazione e finanziamenti in agrcoltura	Raggiungere più ragazzi possibili
	Più conoscenza su salubrità e radon	Opportunità di lavoro da salubrità e radon
	Natura e territorio | Suolo e territorio | Territorio urbanizzato	
IL FUTURO DELLA PROFESSIONE	IL FUTURO DELLA PROFESSIONE SU MERCATO E CONDOMINI	
	LE OPPORTUNITA' PER IL GEOMETRA DEL FUTURO	
CATASTO	Collaborazione fattiva riguardo al catasto I software Pregeo e Docfa	Catasto telematico Classamento catastale
CERTIFICAZIONE	Certificazioni e mercato Certificazioni, dati e metodo	Certificazioni e il mercato
CTU E MEDIAZIONE	Formazione con corsi su CTU e CTP Corsi e formazione su CTU, mediazione e CTP	Formazione e corsi su CTU e mediazione I tribunali su CTU, CTP e mediazione La lite nelle mediazioni Obbligatorietà rispetto a CTU
SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA	Certezza e semplificazione normativa	
SICUREZZA	Safety and Security Ruoli nel settore sicurezza	Opportunità e responsabilità nel settore sicurezza Nuove prospettive su sicurezza
GESTIONE EMERGENZE	Coordinamento e prevenzione AGEPRO Prevenzione a livello regionale	Prevenzione e coordinamento delle emergenze Protezione del territorio per prevenzione Sinergie nella prevenzione e gestione emergenze
ARGOMENTO MISTO	Specializzazione, semplificazione	

Base dati: elaborazione trascrizioni post-it lasciati dai partecinati al "Laboratorio delle idee"

PROGRAMMA

GEOMETRI
CONNESSI AL **FUTURO**
PROGETTIAMO IL DOMANI

45°
CONGRESSO
NAZIONALE

BOLOGNA **28 29 30 NOVEMBRE** 2019

PROGRAMMA

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati
90 1929 2019

Cassa Geometri

GIOVEDÌ **28 NOVEMBRE** 2019

13.00 *Registrazione e welcome coffee* - FOYER EUROPA
15.00 *Apertura lavori* - AUDITORIUM EUROPA

Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Diego Buono
Presidente della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

SALUTI ISTITUZIONALI

90 ANNI DA GEOMETRA
La narrazione

GLI SCENARI MACROECONOMICI
Maurizio Monteverdi
Principal Expert The European House - Ambrosetti

LE SFIDE DELL'ECONOMIA ITALIANA E LE POSSIBILI IMPLICAZIONI SULLA PROFESSIONE DEI GEOMETRI
Roger Abravanel
Director emeritus McKinsey e saggista

Seguirà talk show con i relatori e con i Presidenti

18.00
RELAZIONE PROGRAMMATICA
Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

INTRODUZIONE AI TAVOLI TEMATICI
Ezio Piantedosi
Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

19.00 *Chiusura lavori*

Modera
Franco di Mare
Giornalista, conduttore televisivo e scrittore

VENERDÌ **29 NOVEMBRE** 2019

8.00 *Registrazione e welcome coffee* - FOYER EUROPA
9.00 *Apertura lavori* - AUDITORIUM EUROPA

9.10
#GEOfactory Laboratorio di idee
TALK SHOW

Il dialogo e il confronto tra i giovani geometri: presentazione della piattaforma di idee e proposte emerse dal workshop partecipativo Tavoli OST - Open Space Technology

Intervento ispirazionale di **Damiano Tommasi** – Presidente Assocalciatori

#accettolasfida libera professionista
TALK SHOW

Le donne geometra sono una risorsa per la Categoria: valorizzare il loro operato significa offrire contributi importanti per definire nuovi modelli di welfare e avvicinare le ragazze ai percorsi di studio tecnico-scientifici

Le Presidenti dei Collegi territoriali:
Alessia Zaupa (Vicenza)
Paola Passeri (Macerata)
Giuseppina Bruzzese (Potenza)
Chiara Daneo
Capo di Gabinetto dell'Assessorato alla Trasformazione digitale e ai Servizi civici, Comune di Milano

Modera
Costanza Calabrese
Giornalista TG5

9.15 | 13.40 *Sessione parallela*

EVENTO OSPITATO
XXVII RAPPORTO CONGIUNTURALE E PREVISIONALE CRESME 2020
SALA ITALIA

11.00 | 13.00 *Sessioni parallele*

TAVOLI TEMATICI
Vedi dettaglio pag 4-5

#Professione: progettiamo il domani
#Mercato e innovazione
#Orientamento scolastico
#Evoluzione normativa e opportunità

13.15 LUNCH - SALA MAGGIORE

14.15 | 16.00 *Sessioni parallele*

TAVOLI TEMATICI
Vedi dettaglio pag 5

#Topografia e Geomatica
#CTU e Mediazioni
#Protezione Civile
#Amministrazione di Condominio e B.M.
#Agricoltura
#Progettazione

16.00 *Coffee break* - FOYER EUROPA

16.15 - AUDITORIUM EUROPA

TAVOLA ROTONDA ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Rilanciare l'istruzione tecnica per fare crescere il Paese

Prof. **Luciano Rosati** CUN
Prof. **Antonio Vettore** Università di Padova
Prof. **Antonio D'Andrea** Università La Sapienza di Roma
Prof. **Umberto Fratino** Politecnico di Bari
Geom. **Antonio Benvenuti** Docente Università San Marino e UNIMORE
Prof.ssa **Elena Centemero** Dirigente scolastico Istituto Ezio Vanoni, Vimercate (MB)
Prof. **Corrado Sancilio** già Dirigente scolastico Istituto Agostino Bassi, Lodi
Davide Pedrini, Alessandro Gangemi, Fabio Mantegazza, Rosario Paravati Geometri Laureati in Costruzione e Gestione del territorio

Modera
Valentina Bisti
Giornalista RAI

17.30 | 19.15 *Sessioni parallele*

TAVOLI TEMATICI
Vedi dettaglio pag 6

#Catasto
#Cantieristica e Sicurezza
#Valutazioni Immobiliari e Due Diligence
#Antincendio
#Salubrità degli edifici
#Ambiente e Territorio

19.15 *Chiusura lavori*

SABATO **30 NOVEMBRE** 2019

8.00 *Registrazione e welcome coffee* - FOYER EUROPA
9.30 *Apertura lavori* - AUDITORIUM EUROPA

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE EMERSE DAI LAVORI

DIBATTITO ASSEMBLEARE

PRESENTAZIONE DOCUMENTO PROGRAMMATICO FINALE
Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Diego Buono
Presidente della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

13.00 *Chiusura lavori*

13.15 BUFFET LUNCH - SALA MAGGIORE

Modera
Franco di Mare
Giornalista, conduttore televisivo e scrittore

TAVOLI TEMATICI

VENERDÌ **29 NOVEMBRE** 2019 - 11.00 | 13.00

#Professione: progettiamo il domani

L'informatizzazione ha rappresentato un'evoluzione epocale nello svolgimento della professione del geometra, un miglioramento e una velocizzazione del lavoro, determinando una nuova organizzazione dell'attività quotidiana e la necessità di dotarsi di strumentazioni tecnologiche adeguate. La digitalizzazione, che sostituirà la parte del lavoro standardizzabile, impone la necessità di evolvere l'approccio culturale alla professione, valorizzando gli aspetti qualificanti della prestazione. I temi del tavolo stimoleranno la riflessione su come evolverà il mercato delle professioni e sul futuro posizionamento del geometra.

INTERVENTI

- Dall'informatizzazione alla digitalizzazione: evoluzione della professione e marketing di Categoria
- Analisi demografica nazionale e territoriale
- Analisi reddituale e trend evolutivi
- Il futuro della professione/Nuove competenze per nuovi scenari
- Il futuro della professione/Aggregazioni
- Formazione professionale continua e nuova formazione strategica
- Il valore del patto intergenerazionale: il progetto della Cassa Geometri

Maurizio Savoncelli
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

Diego Buono
Presidente della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti

Modera
Simona D'Alessio - *Giornalista ANSA*

#Mercato e innovazione

In questo tavolo si parlerà di innovazione tecnologica e della sua incidenza sul lavoro del geometra. Si analizzeranno dei casi di studio per osservare come e quanto cambierà il mondo del mercato immobiliare e delle costruzioni e la conseguente influenza sui servizi tecnici. Un tavolo di scenario che traccia il profilo del futuro che ci attende nel mercato dei servizi alle aziende e al cittadino.

INTERVENTI

Introduzione ai lavori
Ing. Maurice Barbieri - *Presidente CLGE*

L'evoluzione tecnologica nel mercato proptech. La sfida dall'intelligenza artificiale alle blockchain. Come cambia il mondo dell'immobiliare e riflessi sulla Categoria.
Ing. Antonio Bottaro - *CEO Geoweb*

Il mercato delle costruzioni e le sue evoluzioni
Alfredo Martini - *Direttore Civiltà di Cantiere*

Il mercato dei servizi tecnici ai fondi immobiliari
Dott. Domenico Bilotta - *CEO Investire Sgr*

Dal grande nucleo urbano al borgo: l'evoluzione del mercato immobiliare e le ricadute sulla professione
Geom. Vincenzo Albanese - *Fondatore e Presidente Sigest*

La digitalizzazione nel Real Estate
Dott. Marco Lardera - Responsabile *sviluppo start up innovativa Immo-neo.com*

Modera
Marino Longoni - *Condirettore Italia Oggi*

#Orientamento scolastico

In questo tavolo si analizzeranno tutte le attività messe in atto dalla Categoria, a livello nazionale e territoriale, valutando quali di queste siano state più efficaci sia nell'orientamento in entrata sia nell'orientamento in uscita. Verranno in particolare analizzate le nuove frontiere della comunicazione digitale e saranno illustrate e iniziative programmate dalla Fondazione Geometri Italiani.
Un momento di confronto strategico dove dovranno emergere nuove e stimolanti idee che indirizzino il futuro dell'orientamento.

INTERVENTI

L'orientamento scolastico in entrata e in uscita
Vincenzo Paviato - *Consigliere Cassa Geometri*
Iscrizioni CAT: serie storiche e andamento demografico
Paolo Nicolosi - *Consigliere CNGeGL*
Il progetto "Georientiamoci/La genesi
Carmelo Garofalo - *Consigliere Cassa Geometri*
Il progetto "Georientiamoci/L'evoluzione
Emma Bove - *Partner Emme*
L'efficacia e misurabilità della comunicazione digitale e l'importanza del "Tone of voice"
Geom. Alessio Pisa - *CEO Instilla*
Buone prassi sul territorio

Moderazione a cura della Fondazione Geometri Italiani

#Evoluzione normativa e opportunità

La genesi normativa è strettamente correlata al contesto professionale nel quale opera il geometra. In questo tavolo si analizzeranno quindi le novità normative capaci di creare opportunità strategiche che la Categoria dovrà essere in grado di cogliere. Sarà inoltre l'occasione per i partecipanti di proporre idee da tradurre in proposte normative da sottoporre al legislatore.

INTERVENTI

Genesi normativa e ricadute sulla professione: i passaggi epocali
Enrico Rispoli - *Segretario CNGeGL*
Normativa e nuove opportunità professionali: Eco Bonus, Sisma bonus e Bonus facciate
Dott. Alessandro Ponti - *CEO Harley Dikkinson*
La metodologia BIM
Geom. Emiliano Segatto - *Ringmaster AM4*
I Criteri Ambientali Minimi nel cantiere
Geom. Marco Caserio
Segretario Nazionale Istituto Nazionale BioArchitettura INBAR
L'invarianza idraulica
Prof. Alessandro Muraca - *Università degli Studi di Brescia*
Il problema Radon
D.ssa Concettina Giovani - *Dirigente Fisico Responsabile ARPA Friuli Venezia Giulia per la radioprotezione*

Modera
Maria Carla De Cesari - *Giornalista Il Sole 24 Ore*

TAVOLI TEMATICI

VENERDÌ **29 NOVEMBRE** 2019 -14.15 | 16.00

#Topografia e Geomatica

Dall'agrimensore al geomatico: l'evoluzione delle tecniche di rilevamento e monitoraggio hanno modificato profondamente il settore di riferimento, nel quale il geometra – grazie ad una formazione di eccellenza e alla capacità di utilizzare strumenti sofisticati – conserva un ruolo centrale e propedeutico nei processi di misurazione del territorio.

Referenti tavolo: Paolo Nicolosi - Consigliere CNGeGL
Stefano Nicolodi - Presidente Collegio Geometri Firenze

Relatori:
Dott. Geom. Luciano Di Marco – Consigliere Collegio Geometri Palermo
Dott. Geom. Renzo Maseroli – Responsabile settore Geodetico IGM
Ing. Antonio Bottaro – CEO Geoweb
Prof. Rudolf Staiger – Presidente mondiale FIG

#CTU e Mediazioni

Sono tante le novità in ambito giudiziario che chiamano direttamente in causa la professionalità del geometra, rimandando tanto ad ambiti tradizionali quanto ad altri decisamente innovativi quali le responsabilità del tecnico forense (CTU/CTP) nel Processo di cognizione, l'adozione degli Standard Internazionali di Valutazione (IVS) nell'attività estimativa del Consulente Tecnico (CTU/CTP) e la mediazione 3.0.

Referenti tavolo: Paolo Biscaro e Livio Spinelli - Consiglieri CNGeGL

Relatori:
Geom. Caterina Ferrari – Consigliere Associazione GEOCAM
Avv. Simona Giaccardi – Studio Legale Giaccardi Laurino
Geom. Paolo Frediani – Esperto formatore

#Protezione Civile

Il nuovo Codice della Protezione Civile (D. L.gs n. 1/2018) reca con sé una diversa modalità di interazione con il Dipartimento della Protezione Civile, nonché l'assegnazione – ai professionisti – di un ruolo in buona parte inedito nella gestione dell'emergenza.

Referenti tavolo: Ezio Piantedosi - Vice Presidente CNGeGL
Enrico Rispoli - Segretario CNGeGL

Relatori:
Dott. Angelo Borrelli - Capo Dipartimento Protezione Civile
Geom. Massimiliano Pettorali - Presidente Associazione AGEPRO
Geom. Marilena Romanelli - Libera professionista
Geom. Raffaella Iacovitti - Libera professionista
Geom. Paolo Ghigliotti - Presidente Collegio Geometri Genova
Geom. Massimo Scaffidi - Consigliere Collegio Geometri Napoli

#Amministrazione di Condominio e B.M.

Per cogliere l'opportunità di crescita professionale offerte dalla Legge 11 dicembre 2012 n. 220 recante "Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici", il geometra deve puntare su una formazione adeguata, capace di coniugare competenze tradizionali (tecniche, fiscali, amministrative) con altre di natura prettamente organizzative e manageriali.

Referenti tavolo: Luca Bini - Consigliere CNGeGL
Massimo Magli - Presidente Collegio Geometri Bologna

Relatori:
Dott. Marcello Incerti - Esperto innovazione condominiale
Geom. Marco Nardini - Presidente Geoweb

#Agricoltura

Si parla sempre più spesso di Agricoltura 4.0, ossia di un sistema integrato e interconnesso di varie tecnologie grazie alle quali migliorare la qualità produttiva e la rotazione delle colture, una nuova possibilità di intervento per la Categoria.

Referenti tavolo: Ilario Tesio - Consigliere Cassa Geometri
Antonio Mario Acquaviva - Consigliere CNGeGL

Relatori:
Prof. Angelo Frascarelli - Università di Perugia
Dott. Gaetano Roberto Ponte - Direttore Generale CoopCredit

#Progettazione

In un mondo delle costruzioni che ha elaborato un paradigma costruttivo basato sulla riqualificazione edilizia ed energetica il geometra del Terzo Millennio si candida ad essere protagonista dell'economia del riuso nell'ambito immobiliare, che mette la tecnologia (Droni, Mapping Mobile System Terrestri, 3D City Model e Laser Scanning) al servizio delle politiche sostenibili: Salvaguardia del Territorio, Sicurezza, Risparmio Energetico, Riduzione del consumo del suolo, Comfort abitativo.

Referenti tavolo: Pierpaolo Giovannini e Pietro Lucchesi - Consiglieri CNGeGL

Relatori:
Ing. Michele Vicentino – Responsabile area Innovazione Ricerca e Sviluppo Geoweb
Dott. Giovanni Santangelo – Funzionario Regione Emilia-Romagna

TAVOLI TEMATICI

VENERDÌ **29 NOVEMBRE** 2019 - 17.30 | 19.15

#Catasto

Il sistema catastale italiano – eccellenza riconosciuta a livello internazionale – continua ad evolvere: l'obiettivo è realizzare linee guida comuni che possano uniformare le procedure dei singoli uffici territoriali. Il compito della categoria sarà quello di dare forte impulso alle azioni territoriali e nazionali e di attivare percorsi virtuosi per una formazione di qualità che, partendo dagli aspetti storici del sistema catastale nel suo complesso, garantisca l'innovazione delle competenze nel rispetto della deontologia professionale al fine di creare una figura specializzata di riferimento del settore.

Referente tavolo: **Paolo Nicolosi** - Consigliere CNGeGL

Relatori:

Ing. **Flavio Ferrante** - Capo settore del Servizio Cartografico – Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Imm.re
Ing. **Maurice Barbieri** - Presidente CLGE

#Cantieristica e Sicurezza

La sicurezza sul lavoro evolve, e con essa le figure professionali di riferimento, in primis il geometra. A questi profili è richiesta una formazione sempre più ampia e, soprattutto, integrata da competenze ascrivibili al "problem solving", quali il delegato alla gestione degli eventi per le manifestazioni sportive. A questo scopo è necessario attivare percorsi di alta specializzazione che portino alla creazione di esperti in Safety & Security Manager.

Referenti tavolo: **Pierpaolo Giovannini** - Consigliere CNGeGL
Gianluca Fociani - Presidente Collegio **Geometri** Viterbo

Relatori:

Geom. **Massimo Giorgetti** - Presidente Collegio Geometri Rimini
Dott. Geom. **Luigi Rotundo** - Consigliere associazione Geosicur
Geom. **Giancarlo Pergola** - Consigliere associazione Geosicur
Geom. **Luca Perricone** - Consigliere associazione Geosicur
Dott. Geom. **Mauro Sottana** - Consigliere associazione Geosicur

#Valutazioni Immobiliari e Due Diligence

La valutazione degli immobili è un'attività complessa, con ricadute economiche e sociali di grande rilevanza. Diversamente che in passato, la relazione tecnica è un elemento fondamentale e non più accessorio del processo di valutazione, da redigere in conformità a specifiche metodologie estimative.

Referenti tavolo: **Paolo Biscaro** e **Livio Spinelli** - Consiglieri CNGeGL

Relatori:

Ing. **Nikolaos Zacharias** - Presidente EGoS
Dott. **Krzysztof Grzesik** - Presidente TEGoVA
Geom. **Stefano Giangrandi** - Presidente Collegio Geometri La Spezia
Geom. **Oscar Mella** - Presidente Associazione GEOVAL
Geom. **Paolo Negri** – Direttore Operativo INARCHECK

#Antincendio

La prevenzione incendi è un settore in continua evoluzione, investito da importanti modifiche di natura legislativa. La loro conoscenza, abbinata a quella del Codice, è fondamentale per quanti – come i geometri – sono tra i primi interlocutori dei Vigili del Fuoco. Focus, in particolare, sugli aspetti inerenti la progettazione in ambito BIM.

Referenti tavolo: **Luca Bini** - Consigliere CNGeGL
Marzia Ceriotti – Consigliere Collegio **Geometri** Milano

Relatori:

Ing. **Giuseppe Amaro** - CEO GAE Engineering
Ing. **Michele Mazzaro** - Funzionario VV.F.
Ing. **Michele De Vincentis** – Funzionario VV.F.

#Salubrità degli edifici

Sono sempre più frequenti e insistenti gli appelli lanciati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sui pericoli che si annidano negli edifici nei quali le persone trascorrono gran parte del tempo di vita . La categoria dei geometri è stata tra le prime a fornire una risposta concreta all'esortazione rivolta dall'OMS agli Ordini professionali, consolidando già nel 2015 il progetto di formazione "Esperto in edificio salubre", finalizzato a formare profili tecnici capaci di individuare le cause dell'inquinamento indoor e proporre soluzioni specifiche, efficaci ed economicamente sostenibili. E' necessario quindi mettere a sistema questo patrimonio formativo affinché diventi un forte asset della categoria.

Referenti tavolo: **Pietro Lucchesi** - Consigliere CNGeGL
Paola Allegri – Presidente Associazione Nazionale Esperti Edificio Salubre "Donne Geometra"

Relatori:

D.ssa **Veronica Perico** – Ricercatrice Doxa
Dott. **Nicola Fiotti** – Ricercatore Dipartimento Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute Università degli Studi di Trieste
Dott. **Gaetano Settimo** – Ricercatore Istituto Superiore di Sanità
Prof. **Giovanni Zannoni** – Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Ferrara

#Ambiente e Territorio

Un laboratorio per riflettere a fondo sulle conseguenze di interventi strategici, che sempre più spesso chiamano in causa i geometri e, più in generale, le professioni tecniche, anche in ottica inter e multidisciplinare. Il riferimento, in particolare, è alle decisioni di pianificazione e gestione del territorio e ai modelli di sviluppo sostenibile.

Referenti tavolo: **Bernardino Romiti** - Consigliere CNGeGL
Enrico Rispoli - Segretario CNGeGL

Relatori:

Dott. Geom. **Pasquale Salvatore** - Referente Rete Professioni Tecniche Soil4Life
Dott.ssa Geol. **Silvia Paparella** - General Manager RemTech Expo
Prof. **Massimiliano Fazzini** - UNIFE e Paris 7 Sorbonne
Geom. **Marco Caserio** - Segretario Istituto Nazionale BioArchitettura INBAR

SCARICA L'APP DEL CONGRESSO

Cerca 45° CongressoNazionaleGeometri su App Store o Play Store, scaricala sul tuo smartphone e fai login con il tuo indirizzo e-mail.

Accedendo all'app ufficiale del Congresso ciascun partecipante può esprimere domande o riflessioni sullo svolgimento dei lavori, partecipare a survey condivise, rispondere a sondaggi istantanei, apportare il proprio contributo alle discussioni di gruppo; i contributi possono fare riferimento allo svolgimento dei lavori congressuali nel complesso o a quelli relativi alle singole sessioni: ogni giorno – e prima delle conclusioni finali – i contenuti sono presentati al gruppo di lavoro incaricato di farli confluire nelle mozioni finali.

In ogni sessione di lavoro dei tavoli tematici è prevista la presenza di facilitatori esperti che, avvalendosi di metodologie certificate, conducono lo svolgimento dei lavori di gruppo secondo i seguenti principi:

- chiunque partecipi può dare un contributo alla discussione;
- chiunque ha qualcosa da dire, la condivide con gli altri;
- ciascuno rispetta il tempo che ha a disposizione;
- ognuno si impegna per rendere costruttiva la discussione e giungere ad una sintesi entro la fine;
- ognuno tornerà a casa arricchito dalle idee presentate, e avendo arricchito gli altri con le proprie idee.

IL LABORATORIO DELLE IDEE

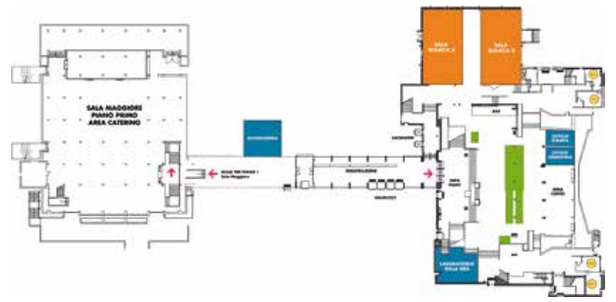
Hai una proposta? Vuoi condividere un'idea?
Hai bisogno di spazio per approfondire i temi dei tavoli?
Il Laboratorio delle Idee è lo spazio sempre aperto per sviluppare nuove sinergie, individuare le opportunità, presentare problemi. Entraci in ogni momento: un facilitatore ti supporterà per individuare il modo migliore per presentere le tue idee.
Potrai visualizzare tutte le proposte fatte e aggiungere il tuo contributo. Se il tema è condiviso, potrai ritrorvarti brevemente con altre persone interessate: scopri gli appuntamenti presenti o fissane uno tu.

PRESENTAZIONI GEOWEB

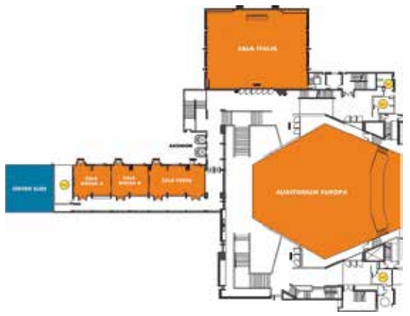
Presso lo stand GEOWEB, durante i welcome coffee e i coffee break delle tre giornate, è possibile partecipare alle seguenti presentazioni:

- Gestire le nuvole di punti non è mai stato così facile (GeoDAC)
- Dalle immagini ai modelli 3D in pochi click. Così il 3D imaging diventa realtà (3DCapture)
- Restituzione fotogrammetrica la risposta a Scan to BIM (Image Track)
- La risposta al monitoraggio sismico Statico e Dinamico (iModi/ M3S)
- Hai mai pensato a cosa ti può dare l'analisi multispettrale? (Profilo Colore)
- Incontra la PMU (Project Management Unit) e verifica possibili fonti di Finanziamento (GEOWEB)

PIANO TERRA



PRIMO PIANO



45congresso.cng.it

Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati 1929 2019

Cassa Geometri

GEOMETRI CONNESSI AL FUTURO PROGETTIAMO IL DOMANI
45° CONGRESSO NAZIONALE

con la partecipazione di

GEOWEB SPA

sponsor

agire Gruppo BPS

investire

Banca Popolare di Sondrio FONDATA NEL 1871

con il patrocinio

RegioneEmilia-Romagna

MINISTERO della GIUSTIZIA